

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **92**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA

(Esercizio 1996)

Trasmessa alla Presidenza l'11 marzo 1998

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 16/98 del 3 marzo 1998	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Stazioni sperimentali per l'industria per l'esercizio 1996	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 16/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 marzo 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 63 in data 31 ottobre 1995, con la quale le Stazioni sperimentali per l'industria sono state sottoposte al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 1996, nonché le annesse relazioni degli Enti stessi trasmesse alla Corte in adempimento della determinazione n. 63 del 1995;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti per l'esercizio 1996 e sulle valutazioni

delle misure adottate a seguito delle osservazioni formulate con il referto per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 3, quarto comma, della citata legge n. 20 del 1994, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 3, quarto comma, della legge n. 20 del 1994, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 1996 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — delle Stazioni sperimentali per l'industria, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi e sulle valutazioni delle misure adottate a seguito delle osservazioni formulate con il referto per gli esercizi 1994 e 1995.

L'ESTENSORE
Fto: Mario Ciaccia

IL PRESIDENTE
Fto: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 9 marzo 1998.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SUI
PECULIARI ASPETTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE
STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA PER L'ESERCIZIO
1996 E SULLE VALUTAZIONI DELLE MISURE ADOTTATE A
SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE CON IL REFERTO
PER GLI ESERCIZI 1994-1995

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	15
Notazioni generali e comuni	»	17
1. - Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili	»	22
1.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	22
1.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	23
1.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	24
1.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	26
1.5. - Le risorse contributive: misura e criteri	»	29
1.5.1. - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	32
1.6. - Le entrate da attività: costi e ricavi	»	33
1.6.1. - La programmazione	»	37
1.7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della ge- stione	»	39
2. - Stazione sperimentale per i combustibili	»	42
2.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	42
2.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	43
2.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	44
2.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	46
2.5. - Le risorse contributive: misura e criteri	»	49
2.5.1. - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	51

2.6. - Le entrate da attività: costi e ricavi	Pag.	52
2.6.1. - La programmazione	»	57
2.7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	»	58
3. - Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari	»	61
3.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	61
3.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	62
3.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	63
3.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	65
3.5. - Le risorse contributive: misura e criteri	»	68
3.5.1. - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	70
3.6. - Le entrate da attività: costi e ricavi	»	71
3.6.1. - La programmazione	»	75
3.7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	»	77
4. - Stazione sperimentale delle essenze e dei derivati dagli agrumi	»	80
4.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	80
4.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	81
4.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	82
4.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	83
4.5. - Le risorse contributive: misura e criteri	»	86
4.5.1. - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	88
4.6. - Le entrate da attività: costi e ricavi	»	89
4.6.1. - La programmazione	»	92
4.7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	»	94
5. - Stazione sperimentale per l'industria degli oli e dei grassi	»	97
5.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	97
5.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	98
5.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	99
5.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	100
5.5. - Le risorse contributive: misura e criteri	»	103
5.5.1. - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	105
5.6. - Le entrate da attività: costi e ricavi	»	107
5.6.1. - La programmazione	»	110
5.7. - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione	»	112
6. - Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti	»	115
6.1. - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	115
6.2. - Misure conseguenzialmente adottate	»	116
6.3. - Analisi e valutazione dei comportamenti	»	117
6.4. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	118

6.5. — Le risorse contributive: misura e criteri	Pag.	121
6.5.1. — L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	123
6.6. — Le entrate da attività: costi e ricavi	»	124
6.6.1. — La programmazione	»	127
6.7. — I risultati finanziari, economici e patrimoniali della ge- stione	»	129
7. — Stazione sperimentale per la seta	»	132
7.1. — Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	132
7.2. — Misure conseguenzialmente adottate	»	133
7.3. — Analisi e valutazione dei comportamenti	»	135
7.4. — Le risorse: provenienza e destinazione	»	137
7.5. — Le risorse contributive: misura e criteri	»	140
7.5.1. — L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	142
7.6. — Le entrate da attività: costi e ricavi	»	143
7.6.1. — La programmazione	»	146
7.7. — I risultati finanziari, economici e patrimoniali della ge- stione	»	148
8. — Stazione sperimentale del vetro	»	151
8.1. — Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995	»	151
8.2. — Misure conseguenzialmente adottate	»	152
8.3. — Analisi e valutazione dei comportamenti	»	154
8.4. — Le risorse: provenienza e destinazione	»	156
8.5. — Le risorse contributive: misura e criteri	»	159
8.5.1. — L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione	»	161
8.6. — Le entrate da attività: costi e ricavi	»	162
8.6.1. — La programmazione	»	165
8.7. — I risultati finanziari, economici e patrimoniali della ge- stione	»	166
Conclusioni	»	169
Elaborazioni	»	175

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Le Stazioni sperimentali per l'industria svolgono attività di ricerca, di analisi, di pubblicazione, di studi, di indagine e didattica strumentali al progresso tecnico ed economico dei settori industriali di pertinenza.

La Corte, in applicazione dell'art. 3, quarto comma, della L. n. 20 del 1994, ha riferito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Stazioni sperimentali per l'industria per gli esercizi 1994 e 1995 ed ha ritenuto, trattandosi della prima relazione, di fornire una visione organica e compiuta degli andamenti gestionali mediante analisi di ampio spettro applicando metodologie innovative per la valutazione, anche comparativa, di costi, tempi e modi dell'attività amministrativa.¹

Proseguendo nelle linee tracciate dai programmi di sezione ed in sintonia con i principi enunciati dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 29 del 1995, al fine di stimolare, oltre che le decisioni legislative più opportune, processi di "autocorrezione" con riguardo all'organizzazione amministrativa, all'attività e agli stessi controlli interni, ritiene la Corte di dover privilegiare, in questo secondo referto, settori gestori che presentano profili di maggiore criticità e significatività per ottenere un valore aggiunto dell'informazione che consenta di valutare più compiutamente congruità, provenienza e destinazione delle risorse, capacità di perseguimento degli obiettivi, soddisfacimento del potenziale bacino di utenza dell'attività degli enti, ed altresì di individuare anche le fasi logico-procedimentali dell'azione attraverso la possibile identificazione di centri di costo e di responsabilità, imputazione di risultati e obiettivi, conoscenza delle modalità di gestione delle risorse.

Il presente referto, pertanto, procede - sulla base dello scenario già delineato nella precedente relazione ed in coerenza anche con le indicazioni contenute nella sentenza n. 470 del 1997 della Corte Costituzionale - in un'analisi mirata su aspetti peculiari della gestione in un sistema ormai definito dalle recenti leggi nn. 59, 94 e 127 del 1997 e dal D.L.vo n. 279 del 1997 che impone, nel rispetto di una corretta dislocazione delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva,

¹ v. *Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.39.*

di perseguire, in coerenza con la generale esigenza di riqualificazione della finanza pubblica, l'obiettivo di una complessiva riduzione dei costi amministrativi, del potenziamento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione di costi, rendimenti e risultati, che richiede una diversa strutturazione del bilancio, l'introduzione di una contabilità economico-analitica, lo snellimento dell'attività amministrativa nel segno di un recupero di efficienza e capacità decisionale.

La presente relazione, quindi, è articolata in un capitolo di notazioni generali e comuni ed in singoli capitoli, per ciascun ente, che mettono a fuoco analisi e valutazioni, innanzitutto, sul comportamento seguito in esito alle osservazioni già formulate e, in modo particolare, sull'acquisizione di talune risorse, soprattutto di quelle autoprodotte, che assumono rilevanza essenziale per l'equilibrio del bilancio e si appalesano significative ai fini della valutazione della perdurante validità ordinamentale degli enti in esame evidenziando altresì aspetti salienti e innovativi nella gestione finanziaria, economica e patrimoniale del 1996.

Elementi notiziali concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni in quanto allegate ai bilanci, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dei fini e dell'organizzazione, al primo referto.

A supporto dei giudizi formulati è proseguita la programmata applicazione di appositi indicatori di attività e di risultato e di indici di bilancio, significativi di elementi sintomatici di andamenti gestori, che sono stati ottenuti attraverso rapporti tra dati, anche extra bilancio, aggregati e disaggregati; le relative elaborazioni trovano allocazione in appositi allegati.

NOTAZIONI GENERALI E COMUNI

Deve preliminarmente evidenziarsi che permane la già rappresentata esigenza di un intervento legislativo per la disciplina di una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione, allo stato formati prevalentemente da rappresentanti delle aziende contribuenti. Ed invero alle Stazioni sperimentali per l'industria oltre ai compiti storicamente affidati - di "promuovere con indagini, studi, ricerche, analisi, il progresso tecnico delle speciali industrie o gruppi di industrie per cui sono preordinate e di curare il perfezionamento del personale tecnico addetto alle industrie stesse" - sono stati attribuiti dalla normativa più recente delicati compiti in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti e di attrezzature alla normativa comunitaria, di rilevamento dell'inquinamento, i quali - considerate le predominanti finalità pubbliche perseguite - richiedono una formazione dell'organo deliberativo capace di evitare potenziali conflitti d'interesse con i rappresentanti delle imprese destinatarie delle attività in questione.

Il monitoraggio effettuato sulla gestione ha confermato, d'altra parte, la già segnalata carenza di un'organica pianificazione dei trasferimenti statali e, più in generale, di un corretto esercizio della funzione di vigilanza considerato che anche l'approvazione dei bilanci 1996, che ne costituisce la manifestazione più significativa, si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza la necessaria pronuncia sulle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire i propri fini istituzionali, tenuto anche conto del fatto che il Ministero dell'Industria, oltre che ai menzionati trasferimenti, provvede agli oneri del personale statale in servizio presso le Stazioni.

Né risulta che lo stesso Ministero abbia provveduto ad impartire specifiche direttive a seguito del fenomeno già evidenziato nel precedente referto consistente nella sottoscrizione da parte di tutte le Stazioni, salvo che delle essenze, di una polizza per la copertura di rischi per infortuni in costanza di iscrizione all'INAIL e che ha indotto il magistrato incaricato del controllo, a seguito di specifica successiva istruttoria, ad interessare le Procure di questa

Corte per le valutazioni di competenza.²

Deve evidenziarsi, peraltro, che il Ministero, anche se dopo sollecitazioni, in data 4 dicembre 1997 - dopo aver premesso, che a seguito di riordino delle Direzioni con D.P.R. 28 marzo 1997 n. 220 la vigilanza sulle Stazioni è stata affidata alla Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività - ha fornito assicurazioni di intervento su tutte le questioni sollevate.³

La rilevata carenza della funzione di vigilanza ha accentuato, a sua volta, la insufficienza delle scritture e della rappresentazione contabile la quale - in disparte la permanenza di numerose discrasie già rilevate nella precedente relazione - non consente l'individuazione di centri di costo e di responsabilità possibile soltanto attraverso l'introduzione di una contabilità economico-analitica al fine di pervenire, tra l'altro, ad una corretta distinzione e valutazione tra

² Note nn. 4571, 4572, 4573 e 4574 in data 11 luglio 1997 inviate rispettivamente ai Procuratori regionali di Campania, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia.

³ In particolare con la nota n. 187675 in data 4 dicembre 1997 ha precisato "che intende procedere in tempi rapidi ad una revisione della normativa riguardante detti enti di ricerca, nell'ambito della delega legislativa conferita al Governo dagli artt. 11 e 18 della legge 59/97 (Legge Bassanini).

In tale ottica, i rilievi formulati sulla gestione sono stati presi in debita considerazione da questa Amministrazione vigilante che provvederà, con disposizioni e chiarimenti in materia, a far rientrare lo svolgimento delle attività e la relativa rappresentazione contabile entro i termini indicati.

Condividendo le osservazioni ed i suggerimenti svolti da codesta Corte sui vari aspetti dell'organizzazione e dell'attività delle Stazioni sperimentali per l'industria, è in avanzata fase di elaborazione la normativa per il riordino delle Stazioni Sperimentali sulla base delle proposte formulate, d'intesa con questo Ministero, dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, in sede di relazione alle Camere il 31 luglio del corrente anno, che, in stralcio, si allega in copia.

Tutti i rilievi mossi sono stati ampiamente approfonditi ed, al riguardo, si evidenzia:

- le fonti di finanziamento ministeriali per le Stazioni Sperimentali sono determinate in 2 capitoli dello stato di previsione della spesa di questo Ministero: il cap. 1184 "Somme da erogare ad Enti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi" con cui si concorre alla copertura degli oneri contrattuali del personale, ai sensi delle leggi vigenti, ed il cap. 7031 "Spese per la ricerca scientifica" per provvedere all'innovazione tecnologica e contribuire a finanziare, anche se solo per meno di un terzo dell'effettiva necessità, l'attività di ricerca scientifica diretta a sostenere l'evoluzione dei metodi produttivi delle piccole e medie imprese.

responsabilità della gestione e responsabilità economica del singolo fatto gestorio in linea con la generale riforma dell'organizzazione introdotta dal D.L.vo n. 29 del 1993.

Un compiuto giudizio in termine di costi, tempi e modi dell'attività richiede, d'altra parte, puntuale riscontro di risultati raggiunti e di obiettivi conseguiti e, quindi, della misura dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione svolta che non può prescindere dalla c.d. "contabilità industriale" che determini il costo del "prodotto", e consenta la identificazione di:

- a) centri di ricavo, intesi come le unità più piccole alle quali possano essere imputati i ricavi;

- *In merito all'opportunità di una più equilibrata composizione dei Consigli di Amministrazione, questa sarà risolta con l'emanazione e l'entrata in vigore del decreto legislativo di riordino, ispirato ai principi dell'autonomia funzionale affermati di recente nella riforma delle Camere di commercio. Così come pure sarà eliminata, con la prevista nomina diretta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuale sfasatura nei tempi di insediamento dell'Organo e di chi è nominato a presiederlo. Si precisa, inoltre, che nel detto decreto è prevista anche l'istituzione del servizio di controllo interno di gestione, ai sensi dell'art. 20 del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29.*

- *Per le piante organiche si comunica che sono state quasi tutte approvate.*

- *In materia di indicatori sulle presenze e sull'assenteismo è da rilevare come questi possano valere su organizzazioni di rilevante entità, mentre su enti che hanno alle proprie dipendenze, mediamente, solo una quindicina di dipendenti, le relative incidenze potrebbero essere falsate. Il monitoraggio richiesto sul personale sarà effettuato entro breve tempo, con particolare riguardo alle due Stazioni menzionate ed i risultati saranno immediatamente comunicati a codesta Corte.*

Questa Amministrazione è fortemente determinata ad eliminare subito qualsiasi forma di assenteismo, laddove dovesse manifestarsi.

Sui rilievi mossi all'impianto contabile delle Stazioni sperimentali si precisa:

- *è già stata recepita, nel citato schema di decreto legislativo sul riordino, la necessità della predisposizione di un bilancio triennale, contestuale al bilancio annuale di previsione, idoneo a costituire il quadro delle risorse impiegabili nel triennio ed a consentire di valutare i flussi delle spese e la loro produttività e, inoltre, la predisposizione di un apposito regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il quale stabilisca anche l'adozione di una contabilità economica, accanto a quella finanziaria, per la riclassificazione delle poste di bilancio secondo la destinazione e la provenienza dei fattori e l'individuazione dei centri di responsabilità.*
- *I ritardi sui tempi di deliberazione e di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi saranno eliminati, fin dall'esercizio 1997 tutto sarà effettuato nei termini previsti, in quanto sono stati responsabilizzati, per il rispetto dei tempi di deliberazione, i rappresentanti di questo Ministero negli Organi Collegiali delle Stazioni. Per il rispetto, invece, dei tempi di*

- b) centri di investimento che corrispondono alle unità contabili elementari che permettono analisi di redditività degli investimenti;
- c) centri di costo da riferire a raggruppamenti di operazioni elementari caratterizzati da compiutezza funzionale ai quali sia possibile imputare un utilizzo di risorse.

Deve ribadirsi, pertanto, che occorre introdurre in via generalizzata un bilancio economico che si affianchi a quello finanziario in coerenza con le

approvazione si sta provvedendo a rafforzare con altro personale gli uffici di questo ministero preposti alla vigilanza.

In questo modo tutti i controlli saranno esercitati in maniera più approfondita, entrando nel merito delle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli enti di perseguire e raggiungere i propri fini istituzionali.

- *Tutte le rilevazioni fatte in materia di redazione dei documenti di bilancio, sono state già riferite agli organismi responsabili perché si provveda ad effettuare immediatamente le modificazioni suggerite, quali, ad esempio, l'allocazione esclusiva del T.F.R. nel conto economico per i connessi riflessi sul fondo per la liquidazione del personale nello stato patrimoniale, la registrazione nel conto economico di fatti di permutazione finanziaria, di incrementi di attività per spese in conto capitale, di trasferimenti in conto capitale, di riscossione e pagamenti di residui e di poste tipiche dello stato patrimoniale, etc..*
- *Per la liquidità eccessiva riscontrata in tutte le Stazioni, sono già state date disposizioni, da diverso tempo, affinché i fondi disponibili vengano utilizzati per l'ampliamento e l'ammodernamento delle attrezzature in dotazione, al fine di consentire un allargamento delle attività in favore delle piccole e medie imprese.*
- *Sarà predisposto uno studio, in collaborazione anche con altri settori di questo Ministero, per individuare i sistemi ed i metodi più efficaci per una tempestiva riscossione delle entrate correnti e dei crediti più antichi, al fine dell'abbattimento dei residui attivi.*
- *Per quanto riguarda la stigmatizzazione dell'operato dei Collegi dei Revisori per un controllo ritenuto inadeguato, a parte quanto ciascuno dei detti Collegi riterrà di riferire a codesta Corte, essendo previsto il loro rinnovo nel prossimo mese di dicembre, sarà premura di questa Amministrazione responsabilizzare tutti i nuovi sindaci perché i controlli sulle modalità di svolgimento delle gestioni e sulle relative rappresentazioni contabili vengano effettuati, nel prossimo triennio, in maniera più efficace, nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nella nota in cui si risponde con la presente.*

Si ritiene, infine, che in breve tempo, con l'approvazione del Decreto Legislativo sul riordino delle Stazioni sperimentali, alla cui stesura hanno partecipato tutte le componenti pubbliche, private e sindacali interessate; con l'attuazione delle nuove disposizioni in esso contenute; con il potenziamento, già in corso, degli uffici addetti alla vigilanza; con l'adozione in tempi celeri dei correttivi richiesti da codesta Corte nella relazione in oggetto, si potranno conseguire quei risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia da tutti auspicati, soprattutto dalle piccole e medie industrie, a cui le attività delle Stazioni Sperimentali sono dirette per sostenere l'evoluzione dei loro metodi produttivi.

Questa Amministrazione fornirà a codesta Corte, in modo tempestivo l'informativa più ampia sugli interventi intrapresi e sulle modificazioni avvenute.

disposizioni recate dalla L. 3 aprile 1997 n. 94 in materia di riforma strutturale del Bilancio dello Stato e dal relativo D. L.vo 7 agosto 1997 n. 279 che all'art. 10 delinea già una comune disciplina dettando specifiche disposizioni sul sistema di contabilità economica "delle pubbliche amministrazioni".

La mancanza di un adeguato impianto contabile per una più approfondita indagine e valutazione dell'attività gestoria risulta aggravata dalla rilevata assenza di una "politica" contributiva - per la fissazione della misura dell'apporto finanziario cui sono tenute le aziende di settore - che richiederebbe una specifica indagine e correlazione con le esigenze della categoria ed un'attenta valutazione dei risultati raggiunti che - in una visione organica che tenga adeguatamente conto dei possibili trasferimenti pubblici e dei proventi propri - dovrebbero svolgere un ruolo determinante nella fissazione dei contributi in questione.

Tale ultima considerazione unita alla riscontrata modestia, salvo che per le Stazioni dei combustibili e del vetro, delle entrate proprie da attività ha indotto la Corte a mettere a fuoco, pur nella limitatezza dei dati forniti dagli enti, le cennate specifiche risorse in quanto è da ritenere che un'approfondita analisi di misure e cause possa palesarsi sintomatica della validità della permanenza di siffatte strutture ordinamentali nella loro attuale configurazione e/o nel loro funzionamento; infatti, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di centralità dell'efficienza e dell'efficacia, le contribuzioni dovrebbero svolgere, più che la funzione di concorso mero al mantenimento delle Stazioni, un ruolo di stimolo dell'attività che risulti capace di favorire ampio apprezzamento e fruizione da parte dell'utenza suscettibile di produrre, nel rispetto delle finalità pubbliche che non sono volte alla ricerca del lucro, nuove entrate che si inseriscano in un circuito virtuoso delle risorse in esame le quali, nella reciproca interazione e nella continua ricerca di rinnovati equilibri, attraverso un impiego programmato ed attento alle esigenze del settore industriale di pertinenza rendano possibili le più positive ed apprezzabili ricadute dell'attività svolta.

1 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA, CARTA E FIBRE TESSILI

1.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato :

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- l'entità dell'attività nel settore delle analisi di laboratorio che appare modesta considerato l'elevato numero di imprese potenzialmente interessate;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione della implementazione del fondo per l'indennità di fine rapporto con conseguente anomala superfetazione dei residui passivi;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dal peggioramento della velocità di gestione della spesa, di riscossione delle entrate, di gestione dei pagamenti nonché dall'inadeguatezza della capacità di programmazione della spesa;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, di confusione con poste tipiche dello stato patrimoniale, di duplicazione di voci, di registrazione di fatti di permutazione finanziaria;
- eccessiva liquidità che appare sintomo, tra l'altro, di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali tenuto anche conto dell'assenza, rilevata pure dal Collegio dei revisori, di un piano organico di investimenti per il rinnovo delle attrezzature tecniche;
- ritardi nell'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

1.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- è da ritenere inesatta, ad avviso del Presidente del collegio dei revisori, "la qualificazione delle liquidazioni dovute al personale per cessazioni dal servizio tra le spese in conto capitale" da considerare invece partita finanziaria da collocare tra quelle di giro;
- l'attività svolta dalla Stazione "difficilmente può essere espressa attraverso freddi numeri, ma piuttosto attraverso una valutazione delle ricadute della sperimentazione effettuata sull'attività produttiva dei settori cartario e tessile";
- l'Ente ha assicurato che provvederà ad adeguare la gestione del TFR in coerenza con i rilievi mossi;
- sono state richieste al Ministero vigilante direttive in merito alle modalità di redazione ed alle poste di pertinenza del conto economico e dello stato patrimoniale.

1.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che l'esposizione delle misure già adottate o che si ritengano di adottare deve aver riguardo a tutte le osservazioni mosse dalla Corte e costituisce preciso ed inderogabile obbligo sancito dall'art. 3. sesto comma, della L. n. 20 del 1994.

Nel merito si rileva, invece, che la maggior parte delle specifiche questioni sollevate non ha trovato riscontro da parte dell'Ente; le scarse risposte fornite, a loro volta, meritano ulteriori analisi e valutazioni. Più partitamente, a fronte della riscontrata inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori sull'andamento e sui risultati della gestione nonché sulla rappresentazione contabile, si registrano soltanto, da parte del Presidente del predetto organo, indicazioni, non condivisibili, sulla movimentazione del fondo indennità di anzianità del personale.

A tale ultimo riguardo corre l'obbligo di evidenziare anzitutto che, sulla base dei principi giuscontabili che regolano la materia, gli accantonamenti per il TFR lungi dal costituire partita di giro o "partita finanziaria" costituiscono esclusivamente posta del conto economico concorrendo all'implementazione del fondo liquidazione nello stato patrimoniale che, all'atto della cessazione dal servizio di dipendenti, si decrementa con la conseguente contabilizzazione delle spese in conto capitale; deve prendersi atto, peraltro, della decisione dell'Ente di conformarsi al rilievo mosso.

Ritiene, comunque, la Corte più in generale di dover richiamare l'attenzione del Collegio sulla necessità di un compiuto svolgimento dell'attività che, nella costante revisione economico-finanziaria, richiede interventi volti sia ad eliminare discrasie contabili che a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione da valutare anche in sede di relazione sui documenti di bilancio e sui relativi contenuti.

Quanto alla rilevata modestia dell'entità delle analisi di laboratorio appare apodittica l'affermata generica difficoltà di valutare l'attività della Stazione mediante espressioni numeriche che dovrebbero essere sostituite da una "valutazione delle ricadute" di cui, peraltro, non viene fornito alcun elemento e la cui mancanza sottolinea invece, l'indifferibilità dell'adozione di una contabilità economico-analitica per centri di costo e di ricavo che, quanto meno,

consentirebbe la rilevazione del c.d. "costo del prodotto" e della relativa copertura.

Sul piano della rappresentazione contabile, infine, indipendentemente dalle richieste direttive, si sottolinea la necessità di procedere alla redazione dei documenti di bilancio secondo criteri tecnicamente corretti - nel rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza ed intellegibilità - e si richiama, comunque, l'attenzione dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza sull'obbligo di deliberazione e di approvazione dei bilanci nei termini previsti che anche con riguardo al 1996 non risultano rispettati.

1.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni Sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi. I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali riservandosi ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	4.895,2	3.617,3	73,9	341,5	7,0	739,2	15,1	12,0	0,2	173,8	3,6	11,4	0,2		
95	5.735,3	4.330,9	75,5	324,4	5,7	907,9	15,8	12,0	0,2	135,6	2,4	20,0	0,3	5,0	0,1
96	5.438,5	4.072,6	74,9	262,1	4,8	951,1	17,5	12,0	0,2	134,3	2,5	6,4	0,1		

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	341,5	3.617,0	0,09	362,5	510,4	0,71	0,17	204,4	908,4
95	324,4	3.737,5	0,09	10,0	615,2	0,02	0,08	268,4	602,8
96	262,1	3.697,3	0,07	416,8	458,2	0,91	0,16	251,1	930,0

Le entrate contributive costituiscono la fonte principale di introito la quale, a seguito della diminuzione registrata nel 1996, ha determinato una flessione del 5,2% delle entrate correnti e si appalesa significativa anche dell'andamento congiunturale del mercato non essendo state modificate, nell'esercizio considerato, le aliquote contributive.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; l'importo e l'incidenza del trasferimento sulla parte corrente risulta in diminuzione (rispettivamente -62,3 mil. e -19,2%) mentre quello in conto capitale registra un consistente aumento che consente la copertura pressoché integrale delle spese di investimento (0,91).

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale, sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	3.617,0	2.194,7	60,7	1.143,8	31,6	31,0	0,9	104,1	2,9	30,5	0,8	58,5	1,6	54,4	1,5
95	3.737,5	2.322,2	62,1	1.091,9	29,2	35,6	1,0	105,3	2,8	126,5	3,4	33,0	0,9	23,0	0,6
96	3.697,3	2.368,5	64,1	1.077,2	29,1	29,2	0,8	120,3	3,2	52,1	1,4			50,0	1,4

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	1.143,8	65,5	5,7	296,2	25,9	323,0	28,2	11,5	1,0	52,9	4,6	246,1	21,5	148,6	13,0
95	1.091,9	86,9	8,0	289,9	26,6	298,6	27,3	7,0	0,6	18,7	1,7	275,2	25,2	115,6	10,6
96	1.077,2	33,7	3,1	337,1	31,3	226,5	21,0	7,1	0,7	102,3	9,5	246,7	22,9	123,8	11,5

Le voci di spesa prevalenti si confermano quelle relative al personale ed all'acquisto di beni e servizi che nel 1996 hanno inciso complessivamente sul totale nella misura del 93,2%; per una adeguata valutazione dei predetti dati.

peraltro, deve tenersi conto del fatto che le attività di ricerca e di analisi vengono svolte attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota relativa al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, diritti di analisi e controlli sanitari) è passato da 55,1 mil. del 1995 a 54,8 mil. del 1996.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura dei rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi, che ha fatto registrare una leggera flessione rispetto all'anno precedente, nell'analisi dei dati disaggregati, mostra variazioni più significative nelle voci relative al materiale di consumo ed energia (+16,3%) - cui ha fatto riscontro, peraltro, un aumento degli introiti per analisi (+202,5 mil.) - alle spese generali (-24,1%), alle spese per convegni (+447%) ed alle spese per la biblioteca (-61,2%).

1.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. — prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{3.617,3}{1.339}$	= 2,7	$\frac{5.722,1 - 442,5}{1.339} = 3,9$	$\frac{2,7}{3,9} = 0,69$
95	$\frac{4.330,9}{1.201}$	= 3,6	$\frac{4.802,7 - 424,9}{1.201} = 3,6$	$\frac{3,6}{3,6} = 1,00$
96	$\frac{4.072,6}{1.143}$	= 3,6	$\frac{4.255,5 - 627,4}{1.143} = 3,2$	$\frac{3,6}{3,2} = 1,12$

Rielaborato

(In milioni di lire)

94	$\frac{3.617,3}{1.339}$	= 2,7	$\frac{(5.722,1 - 1.594,7) - 442,5}{1.339} = 2,7$	$\frac{2,7}{2,7} = 1,00$
95	$\frac{4.330,9}{1.201}$	= 3,6	$\frac{(4.802,7 - 450,0) - 424,9}{1.201} = 3,3$	$\frac{3,6}{3,3} = 1,09$
96	$\frac{4.072,6}{1.143}$	= 3,6	$\frac{(4.255,6 - 100,0) - 627,4}{1.143} = 3,1$	$\frac{3,6}{3,1} = 1,16$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la “pressione contributiva” sopportata mediamente da ogni azienda; viene in rilievo quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l’attività istituzionale.

A tal fine sono stati elaborati due prospetti: nel primo, per consentire un confronto con i dati indicati nel precedente referto, è stato detratto l’importo relativo ai proventi di analisi in quanto coincidenti sostanzialmente con i relativi costi nel secondo le spese in conto capitale sono state depurate dall’importo

relativo all'indennità concernente la liquidazione del personale, che non rientra tra le spese di investimento, in quanto è originato da accantonamenti annuali e, comunque, costituisce un dato disomogeneo e distorsivo ai fini dell'analisi di cui trattasi.

Gli indicatori evidenziano per il 1995 ed il 1996 un concorso superiore alla spesa in quanto pur a fronte delle minori entrate contributive (-6%) si è registrata una contrazione delle spese dell'11,4% ed un consistente aumento dei proventi da analisi (+47,6%).

Gli ulteriori approfondimenti, mediante specifica istruttoria, di tale rilevante fonte di entrata, hanno consentito di evidenziare che il criterio adottato per la determinazione del contributo - stabilito nel 1974 dal Consiglio di amministrazione e approvato dal Ministero dell'industria - si basa, per i contributi industriali, sul valore della produzione delle aziende operanti nel settore di competenza e, per i contributi commerciali, sul valore della merce importata. Le relative aliquote, a loro volta, sono fissate annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle necessità finanziarie della Stazione e dell'attività programmata.

I criteri illustrati, sostanzialmente analoghi in tutte le stazioni, evidenziano la difficoltà di affermazione di quella cultura dell'efficacia - sempre più evocata nella legislazione di spesa - che appare indispensabile per la definizione di una politica delle contribuzioni la cui necessità non può ritenersi soddisfatta dall'ottemperanza all'obbligo normativamente sancito (art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923) di provvedere alle spese di mantenimento dell'Ente che di per sé non richiederebbe la già rilevata massiccia presenza nel Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti delle aziende interessate. Ed invero, tale particolare composizione può ritenersi giustificata in ragione della necessità di disporre di un organo che, per la particolare sensibilità dovuta alla qualificazione dei suoi componenti, nel fissare la misura delle contribuzioni sia attento alle effettive ricadute dell'attività svolta stimolando adeguatamente i compiti più rispondenti alle peculiari esigenze delle imprese favorendone sviluppo e competitività e verificando, pertanto, lo "spessore" degli obiettivi raggiunti dalla Stazione.

In tale ottica, la copertura delle spese dovrebbe assolvere ad una funzione meramente residuale palesandosi anzi la contribuzione, laddove fonte di entrata predominante, elemento sintomatico di scarsa efficacia dell'azione svolta la quale diversamente dovrebbe risultare capace di incrementare l'attività di formazione, di analisi e di ricerca strumentale da parte delle imprese del settore di pertinenza.

1.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento dell'entità del fenomeno contribuito non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato, con riferimento alle imprese industriali, che per i dati identificativi e di produzione si avvale del servizio fornito dal CERVED (banca dati delle Camere di commercio) con il quale la Stazione è collegata per via telematica anche se il controllo non risulta agevole in quanto una stessa impresa può operare anche in settori non di competenza. Ulteriori informazioni sull'attività e sulle variazioni vengono richieste anche a Sindaci e vigili urbani.

Difficoltoso risulta, inoltre, per i commerci d'importazione, l'accertamento delle aziende potenzialmente tenute in quanto le dogane si limitano ad applicare l'aliquota di contribuzione al valore della merce al momento dell'importazione ed a versare periodicamente l'importo dovuto alla Stazione senza alcuna indicazione di riferimento.

Il procedimento sommariamente descritto - nel quale si confondono informazioni frammentarie e/o imprecise su imprese e flussi contributivi indistinti - rende evidente da un lato la farraginosità del meccanismo adottato che non segue una inequivoca modalità per l'individuazione delle aziende potenzialmente assoggettabili al contributo e, dall'altro, la conseguente impossibilità di adeguati controlli che rende possibile evasioni di entità non definibile. Appare, pertanto, necessario un intervento normativo che, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica, della realtà produttiva e delle possibili utilità informatiche provenienti dalle diverse banche dati esistenti (Camere di commercio, Associazioni industriali, Ministero delle finanze etc.) renda possibile, introducendo l'obbligo di comunicazione delle informazioni necessarie, una puntuale individuazione delle aziende tenute conferendo anche alla Stazione gli specifici poteri di controllo ritenuti più opportuni.

1.6 - Le entrate da attività costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%
94	739,2	267,8	36,2	442,5	59,9	1,7	0,2	27,2	3,7
95	907,9	481,5	53,0	424,9	46,8	1,5	0,2		
96	951,1	251,1	26,4	627,4	66,0	0,6	0,0	72,0	7,6

Le entrate da attività si rivelano in continuo aumento (+22,8% nel 1995; 4,8% nel 1996) che si appalesa più marcato con riferimento alle tasse da laboratorio (+47,6%). La modesta entità delle entrate in esame complessivamente considerate induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, con riguardo alle prestazioni di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia:

	1994	1995	1996
<u>n° prestazioni erogate</u> ⁽¹⁾	1.700	1.560	1.800
<u>n° prestazioni prodotte</u> ⁽²⁾	2.800 = 0,61	2.400 = 0,65	2.900 = 0,62
<u>n° contribuenti</u>	70	64	60
<u>n° clienti</u>	253 = 0,28	245 = 0,26	255 = 0,24
<u>n° privati</u>	183	181	195
<u>n° clienti</u>	253 = 0,72	245 = 0,74	255 = 0,76
<u>n° contribuenti</u>	70	64	60
<u>n° aziende</u>	1.339 = 0,05	1.201 = 0,05	1.143 = 0,05
<u>n° richieste</u>	446	456	531
<u>n° clienti</u>	253 = 1,76	245 = 1,86	255 = 2,08
<u>n° analisi effettuate</u>	1.419	1.204	1.431
<u>n° richieste</u>	446 = 3,18	456 = 2,64	531 = 2,69
<u>n° analisi effettuate</u>	1.419	1.204	1.431
<u>n° clienti</u>	253 = 5,61	245 = 4,91	255 = 5,61

¹ prestazioni erogate = analisi c/terzi + ass.za tecnico-scientifica.

² prestazioni prodotte = analisi c/terzi + ass.za tecnico-scientifica + ricerca.

L'indicatore prestazioni erogate / prestazioni prodotte non mostra scostamenti di rilievo; significativa, invece, risulta l'analisi dei dati che compongono il rapporto i quali evidenziano che solo il 35/39% delle analisi è finalizzato alla ricerca e che, pertanto, l'esiguità delle entrate da laboratorio - rispetto al totale delle entrate correnti - non è da riferire ad un ampio svolgimento della predetta attività dedicata, che richiede sul fronte degli introiti una complessa valutazione, quanto alla sostanziale carenza delle prestazioni per analisi ed assistenza tecnica per conto terzi.

I restanti indicatori registrano un lieve miglioramento del settore di analisi per conto terzi determinato dal concorrente aumento dei fruitori (+4,1%), delle richieste (+16,4%) e delle analisi effettuate (+18,8%).

A tali dati, peraltro, si contrappone la costante flessione del numero dei contribuenti che richiedono prestazioni alla Stazione anche se risulta immutato l'indicatore che esprime il rapporto con il numero delle aziende.

Gli indicatori complessivamente considerati, comunque, non esprimono l'auspicabile consistente aumento di attività nel settore, la quale appare modesta

considerato l'elevato numero di imprese assoggettate al contributo (1.143 nel 1996).

La rilevata insufficienza si palesa ancora più significativa se si correlano le entrate per prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Tasse di laboratorio	442,5	424,9	627,4
Contratti	267,8	481,5	251,1
Corsi add. e convegni	27,2		72,0
Documentazione	1,7	1,5	0,6
	<u>739,2</u>	<u>907,9</u>	<u>951,1</u>

SPESE	1994	1995	1996
Personale	2.042,7	2.160,2	2.191,6
Prestazione di terzi	148,6	115,6	123,8
Mat. Cons. + energia	296,2	289,9	337,1
Cancelleria + postali	106,4	119,1	103,2
Biblioteca	65,5	86,9	33,7
Convegni	44,7	4,5	92,2
	<u>2.704,1</u>	<u>2.776,2</u>	<u>2.881,6</u>

I dati sopra esposti evidenziano l'assoluta incongruità delle entrate in esame - in dissonanza con il generale principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi con i ricavi - e si appalesano, comunque, sintomatici di inadeguatezza dell'attività svolta rispetto alle potenziali esigenze delle aziende del settore.

Si rende, pertanto, necessario procedere a specifiche ricerche di mercato e introdurre una cultura aziendale sensibile alle necessità, alle attese ed alle percezioni dell'utenza, avvalendosi anche di tecniche e strutture ampiamente collaudate nel settore privato quali l'ufficio relazioni con il pubblico, il monitoraggio rivolto alla c.d. "qualità totale", il benchmarking, che comporta il

confronto continuo delle proprie prestazioni con quelle del miglior ente operante nel settore, l'analisi delle ricadute.

Si tratta in altri termini, attesa la natura di ente di ricerca a carattere strumentale, di rilanciare l'attività perseguendo, di conseguenza, l'obiettivo di un più armonico equilibrio con le entrate contributive significando così l'effettivo interesse verso i compiti della Stazione a conferma della necessità della sua stessa esistenza.

1.6.1 - La programmazione.

Una corretta analisi degli effetti prodotti dall'attività, sotto il profilo della utilizzazione sia dei risultati che delle risorse, non può prescindere dalla valutazione della programmazione in quanto risulti espositiva dei contenuti e dei metodi dell'azione capace di perseguire obiettivi adeguati e coerenti con le finalità istituzionali.

A seguito dell'istruttoria espletata l'Ente ha fornito elementi che, quantomeno sul piano enunciativo, sembrano significativi di un'efficace pianificazione. Ed invero l'attività "viene programmata per un triennio e dettagliata ogni singolo anno in sede di preventivo" avendo riferimento, quella pluriennale di ricerca, "alla domanda dei settori merceologici contributivi ed alle tendenze di mercato".

I risultati delle ricerche vengono poi trasferiti alle aziende mediante pubblicazioni, contatti e/o collaborazioni dirette.

Il servizio di analisi, a sua volta, si prefigge il compito di soddisfare, oltre le richieste di controllo della qualità, l'assistenza per il controllo delle prestazioni di nuovi prodotti e procedimenti nonché le richieste di analisi non ripetitive che le aziende contribuenti non possono effettuare per mancanza di mezzi e competenze.

"Ampi spazi di tempo del personale" vengono, inoltre, dedicati per l'effettuazione di stages per il personale tecnico dell'industria.

A fronte, peraltro, di siffatta descrizione programmatica non è dato riscontrare, sulla base dei dati forniti, una fruizione significativa dell'attività dell'ente da parte delle aziende contribuenti e non, potenzialmente interessate; la già rilevata modestia delle entrate da attività, a sua volta, si rileva sintomatica di una progettualità che non sembra registrare ampi consensi in termini di effettiva utilizzazione dei servizi erogabili.

Si rende necessaria, pertanto, una puntuale riflessione sulla efficacia dell'attività programmata e di quella svolta per verificare eventuali lacune nella capacità di incidenza nel settore industriale di pertinenza da colmare anche attraverso la c.d. "gestione per processi" in grado di reagire efficientemente ai cambiamenti anche tecnologici che si verificano sul mercato e di migliorare continuamente servizi e prestazioni; una ricerca, quindi, delle esigenze ed una

rivisitazione dei processi a fondamento di una programmazione efficace per il conseguimento di obiettivi che, laddove raggiunti, sono suscettibili di determinare un diverso rapporto con le entrate contributive a conferma della realizzazione dei fini istituzionalmente intestati.

1.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile. In conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	1.130,3	943,1	1.599,8
Avanzo economico	1.299,1	1.184,8	1.426,3
Patrimonio netto	9.361,9	10.546,7	11.973,0
Avanzo di amministrazione	3.741,5	4.739,8	6.393,3

L'avanzo finanziario è stato determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.438,5 mil. - 3.697,3 mil. = 1.741,2 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (416,8 mil. - 558,2 mil. = -141,4 mil.).

Le entrate e le spese correnti sono diminuite rispettivamente del 5,19% e dell'1,08%; il relativo rapporto è di 1,47 che risulta in flessione rispetto a quello di 1,53 del 1995.

L'indice di autonomia finanziaria espone un lieve aumento (1994: 0,93; 1995: 0,94; 1996: 0,95) in ragione essenzialmente dei minori trasferimenti statali, mentre l'autonomia contributiva (1994: 0,74; 1995: 0,76; 1996: 0,75) registra una modesta flessione in parte compensata dal migliorato rapporto tra prestazioni istituzionali e entrate correnti (1994: 0,10; 1995: 0,07; 1996: 0,13).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero, inalterata risulta la velocità di riscossione delle entrate (0,86) mentre la velocità di riscossione delle entrate proprie espone una lieve flessione (1994: 0,84; 1995: 0,91; 1996: 0,89).

La velocità di gestione della spesa registra una diminuzione (1994: 0,66; 1995: 0,63; 1996: 0,59) determinata dalla erronea inclusione tra i residui del

fondo per il TFR; la velocità di gestione di pagamenti, a sua volta, mostra un netto peggioramento anche sotto il profilo previsionale:

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Prev. iniziali	0,65	0,60	0,44
Prev. definite	0,47	0,41	0,33

imputabile in parte ai menzionati residui impropri ma soprattutto alla mancata utilizzazione dell'avanzo di amministrazione confluito nel fondo di riserva spese impreviste (variazione in data 31 ottobre 1996; 3.620.8 mil. a fronte di una previsione iniziale di 324,7 mil.) che determina, tra l'altro, un elevato scostamento tra previsioni di spesa ed impegni (2,46 nel 1996 rispetto a 1,47 del 1995) sintomatico di inadeguata capacità di programmazione.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente è rimasto sostanzialmente invariato (0,55 nel 1996; 0,54 nel 1995).

Anche la situazione generale dei residui appare sostanzialmente imm modificata (modesta incidenza dei residui, scarso incremento dei residui passivi) salvo un peggioramento nello smaltimento dei residui passivi (1994: 0,83; 1995: 0,43; 1996: 0,30) determinato dalla presenza di residui impropri. L'Ente, infatti, per il 1996 non ha modificato la già censurata impostazione contabile, relativa all'indennità di fine rapporto, in base alla quale le quote di accantonamento annuale anziché risultare nel conto economico sono riportate tra le spese in conto capitale, nella categoria acquisizione beni mobiliari ed immobiliari, mentre l'ammontare complessivo del fondo in questione e l'importo relativo alla liquidazione del personale cessato dal servizio figura tra i residui.

L'avanzo economico di 1.426.3 mil. non si appalesa, pertanto, attendibile in quanto il conto economico è stato redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati. Deve aggiungersi, infatti, che, fatta salva la novità della inclusione della quota annuale di ammortamento, permangono fatti di permutazione finanziaria tipici dello stato patrimoniale, iscrizioni tra le c.d. attività di pagamenti per acquisto di beni di investimento che costituiscono poste dello stato patrimoniale, duplicazioni nella registrazione delle spese per la biblioteca.

Il patrimonio netto espone un aumento di 1.426,3 mil. determinato quasi interamente dall'aumento del fondo cassa non risultando, tra l'altro, effettuate spese in conto capitale previste per 1.032,0 mil..

L'indice di liquidità si rivela in aumento (1994: 3,22; 1995: 5,51; 1996: 6,11) e comunque eccessivo rispetto al valore di 2 ritenuto ottimale ed appare sintomatico di scarsa programmazione degli impieghi e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

L'avanzo di amministrazione di 6.393,4 mil. - determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni (aumentate dell'1,4% rispetto al 1995) e pagamenti (diminuiti del 7,8% rispetto all'anno precedente) e quello negativo tra residui attivi e passivi (aumentato del 10,0%) - si presenta in notevole aumento e rivela, comunque, un eccessivo scostamento tra disponibilità (8.913,5 mil. di consistenza di cassa alla fine del 1996) ed esposizione debitoria (3.647,9 mil.) pur tenendo conto della erronea inclusione di 2.004,6 mil. di residui impropri.

2 - STAZIONE SPERIMENTALE PER I COMBUSTIBILI

2.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la necessità della definizione della pianta organica che non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- l'erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento con conseguente costituzione di residui passivi impropri;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dalla flessione della velocità di riscossione delle entrate proprie, di gestione della spesa e dei pagamenti la quale ultima evidenzia una inadeguata capacità di gestione della massa spendibile;
- la tendenza alla crescita ed alla formazione dei residui attivi e peggioramento nello smaltimento dei residui passivi;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della registrazione dei residui passivi dell'esercizio, della mancanza di una quota di ammortamento, della duplicazione di spese per la biblioteca, della inclusione dei contributi in conto capitale e delle variazioni patrimoniali;
- l'erroneo incremento del patrimonio netto in conseguenza di una rivalutazione degli immobili in assenza di una espressa previsione legislativa;
- l'eccessiva liquidità che appare sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

2.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 sono stati fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Collegio dei revisori ritiene di aver svolto la propria attività in conformità delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 1461 del 1948, che assegna il compito di "assicurarsi del regolare andamento della gestione della Stazione", e più in generale negli artt. 2403 cod.civ., insieme al combinato disposto degli artt. 2390, 2391 e 2392 cod.civ., assicurando diligentemente il "controllo di amministrazione"; puntualizza, inoltre, che spesso gli interventi svolti in via preventiva che hanno impedito provvedimenti irregolari non sono stati riportati a verbale mentre in futuro si atterrà "ad una più puntuale e completa verbalizzazione"; precisa, infine, che la "legge non attribuisce ai revisori delle Stazioni il controllo di gestione" per il quale è previsto ex art. 20 del D. L.vo n. 29 del 1993 uno specifico servizio di controllo interno;
- l'istituzione del servizio di controllo interno sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione del 1998;
- la rappresentazione contabile del T.F.R. verrà adeguata "in sede di chiusura contabile" dell'esercizio 1997;
- il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti tenendo conto dei documenti allegati al regolamento di contabilità a suo tempo predisposto dal Ministero dell'industria al quale, pertanto, sono state richieste le necessarie direttive.

2.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente sottolinearsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito deve rilevarsi che il controllo svolto dal Collegio dei revisori - che, peraltro, nel 1996 in cui si è riunito 12 volte mostra (ancor più nel 1997) segni di maggior attenzione e incisività che vanno incoraggiati - non è stato ancora sufficientemente adeguato, tenuto anche conto dell'assenza di rilievi nell'esercizio in esame sull'impianto contabile, ed è risultato nuovamente tardivo con riferimento ai bilanci preventivi in ordine ai quali la pronuncia è stata resa dopo l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Ritiene, comunque, la Corte più in generale di dover richiamare l'attenzione del Collegio sull'importanza e sulla necessità di un compiuto svolgimento dell'attività di pertinenza che, nella costante revisione economico-finanziaria, richiede adeguati interventi volti sia ad eliminare discrasie contabili che a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Tale compito, inoltre, non appare invasivo delle attribuzioni assegnate al servizio di controllo interno, che svolge un'attività in funzione direzionale, in quanto il Collegio dei revisori, proprio in quanto organo di revisione economico-finanziaria, deve anche completare annualmente la relazione che accompagna il documento di bilancio consuntivo con utili osservazioni che possono scaturire in via successiva a seguito dell'attività di verifica svolta e che possono concorrere al buon andamento della gestione.

Deve rilevarsi, d'altra parte, che indicazioni sostanzialmente corrispondenti ai predetti compiti risultano nella circolare-vademecum n. 5 in data 21 gennaio 1997 del Ministero del Tesoro per la revisione amministrativa contabile negli enti pubblici nella quale, già in premessa, si rammenta che l'attività deve assumere le caratteristiche della collaborazione qualificata "ai fini del buon andamento della gestione" e deve evidenziare anche "i comportamenti omissivi" nonché "il più proficuo conseguimento delle entrate e delle risorse proprie dell'ente".

Nel testo della circolare si rammenta, inoltre, che l'azione di controllo comporta l'esame degli atti "sia sotto il profilo della legittimità sia sotto quello

della proficuità economico-finanziaria"; che nell'esplicazione della funzione di controllo può rilevarsi l'inopportunità della spesa laddove, ad esempio per le spese generali, non risponda "al criterio di economicità (miglior raggiungimento delle finalità istituzionali con il minor dispendio finanziario)"; che "l'intervento dell'organo di controllo interno di riscontro sul conto consuntivo va riguardato come la "summa" dell'attività di consulenza e controllo svolta in corso d'esercizio" e che nella relazione "andranno formulate valutazioni e giudizi sulla gestione, riassumendo anche quanto osservato nei verbali redatti in corso di esercizio".

Quanto alle modalità di redazione del conto economico e dello stato patrimoniale si prende atto della riferita richiesta di direttive dell'Amministrazione di vigilanza non senza osservare, peraltro, che l'interpretazione del Regolamento di amministrazione e contabilità - nel rispetto degli immanenti principi di intellegibilità e chiarezza - non può risultare difforme dalle generali disposizioni che impongono, comunque, che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e l'effettivo risultato economico dell'esercizio.

Deve evidenziarsi, inoltre, il silenzio serbato dall'Amministrazione di vigilanza anche sull'approvazione della pianta organica e la permanenza anche nel 1996 sia da parte del Ministero che dell'Ente del ritardo nell'approvazione del bilancio preventivo in ordine al quale, inoltre, non risulta preliminarmente resa la pronuncia del Collegio dei revisori.

2.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo della Stazione sperimentale e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I prospetti seguenti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	9.215,7	4.745,1	51,5	604,8	6,5	3.028,6	32,9			421,0	4,6	378,8	4,1	37,4	0,4
95	8.949,7	4.947,8	55,3	574,6	6,4	2.709,3	30,3	12,0	0,1	229,9	2,6	407,3	4,5	68,8	0,8
96	8.164,2	4.697,2	57,5	464,2	5,7	2.380,3	29,1	50,0	0,6	160,2	2,0	402,7	5,0	9,6	0,1

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	604,8	7.299,6	0,08	350,0	1.292,8	0,27	0,11	309,3	1.264,1
95	574,6	7.549,7	0,08		993,1		0,07	330,9	905,5
96	464,2	7.321,2	0,06	416,8	2.098,6	0,20	0,09	415,9	1.296,9

Le entrate correnti evidenziano nel 1996 un'ulteriore contrazione determinata principalmente dalla diminuzione delle entrate da attività (-12,1%) e di quelle contributive (-5,1%) nonché, sia pure in misura residuale, di quelle relative ai trasferimenti statali (-19,2%) ed alle rendite e proventi patrimoniali.

Il secondo prospetto espone i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura delle spese che non registra variazioni significative se si tiene conto del fatto che nel 1995 non risultano contributi in c/capitale.

In aumento si rivelano i c.d. contributi indiretti costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale.

I prospetti che seguono mostrano l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%
94	7.299,6	4.656,1	63,8	2.394,8	32,8	25,5	0,3	100,1	1,4	10,1	0,1	113,0	1,6
95	7.549,7	4.734,8	62,7	2.445,2	32,4	31,8	0,4	192,6	2,6	0,3		145,0	1,9
96	7.321,2	5.011,4	68,4	2.049,6	28,0	33,8	0,5	110,8	1,5	0,1		115,5	1,6

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni comm.ni	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	2.394,8	106,9	4,5	858,3	35,9	429,1	17,9	148,5	6,2	82,2	3,4	511,0	21,3	258,8	10,8
95	2.445,2	72,2	3,0	943,3	38,6	384,5	15,7	137,4	5,6	76,3	3,1	581,5	23,8	250,0	10,2
96	2.049,6	85,1	4,2	684,6	33,4	375,5	18,3	135,1	6,6	62,8	3,1	484,7	23,6	221,8	10,8

Gli oneri per il personale unitamente alle spese per l'acquisto di beni e servizi risultano pressoché assorbenti delle spese correnti incidendo per il 96,4% del totale, con un aumento dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente.

La spesa per il personale costituisce la voce prevalente dovendosi, comunque, tener conto che il medesimo svolge l'attività istituzionale dell'Ente le cui entrate, peraltro, hanno fatto registrare la rilevata flessione.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento del TFR e dei benefici accessori (assicurazioni, benefici assistenziali, controlli sanitari, diritti di analisi, mensa), è passato da 67,0 mil. a 74,4 mil..

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi espone una flessione del 16,2% mentre l'analisi disaggregata evidenzia significative riduzioni nell'acquisto di materiale di consumo ed energia (-27,4%), nelle spese di manutenzione (-16,6%) ed in quelle per incarichi (-11,3%).

2.5 - Le risorse contributive: misure e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{4.745.1}{79}$	= 60,1	$\frac{11.680.5 - 2.985.2}{79} = 110,1$	$\frac{60.1}{110.1} = 0,55$
95	$\frac{4.947.8}{74}$	= 66,9	$\frac{9.312.8 - 2.690.2}{74} = 89,5$	$\frac{66.9}{89.5} = 0,75$
96	$\frac{4.697.2}{79}$	= 59,4	$\frac{10.173.8 - 2.318.8}{79} = 99,4$	$\frac{59.4}{99.4} = 0,60$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" sopportata mediamente da ogni azienda; viene, quindi, in rilievo la partecipazione alla spesa sostenuta per il mantenimento della Stazione e per l'attività istituzionale al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi.

L'analisi effettuata non mostra variazioni significative dovendosi attribuire il minore concorso alla spesa essenzialmente al numero di aziende tenute a fronte di una massa contributiva che non espone differenze di particolare rilievo.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori è emerso che il metodo contributivo stabilito dal Consiglio di amministrazione a partire dal 1982 è stato quello di ripartire il relativo carico - tenuto conto dell'evoluzione subita da taluni prodotti combustibili (soprattutto gas di importazione) - stabilendo: il fabbisogno energetico nazionale, la percentuale di partecipazione dei settori liquido, solido e gassoso al predetto fabbisogno, la necessità (spese) del bilancio dell'Istituto da suddividere tra i menzionati tre settori secondo le percentuali di partecipazione al fabbisogno energetico ed escludendo il gas dal contributo a dogana per i prodotti restanti.

Emerge, quindi, l'adozione di un criterio sostanzialmente perequativo, nel formale rispetto dell'obbligo previsto dall'art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923 di provvedere alle spese di mantenimento della Stazione, ma risulta assente una qualsivoglia "politica contributiva" che pure si ritiene faccia parte del disegno normativo nel quale, tenuto conto delle peculiari esigenze del mondo industriale, si è ritenuto di dover affidare ad un Consiglio di amministrazione che fosse principalmente espressione del settore interessato, le decisioni sulle attività e sulla spesa che non può tradursi nella mera registrazione delle occorrenze di bilancio da "spalmare" sulle imprese contribuenti.

Ed invero, una siffatta impostazione riduttiva da un lato non richiederebbe l'evidenziata particolare composizione dell'organo di amministrazione e dall'altro svuoterebbe di significato il governo della spesa che per un corretto esercizio richiede che la contribuzione svolga un ruolo di indirizzo efficace delle attività dell'Ente da modulare adeguatamente a seguito della puntuale verifica delle effettive esigenze dell'utenza, delle ricadute e dei risultati conseguiti da valutare anche attraverso la richiesta di prestazioni da parte delle imprese che si palesa, comunque, elemento sintomatico di interesse verso la Stazione.

Deve evidenziarsi, infine, che l'unica significativa variazione, intervenuta nel 1997, concerne soltanto una diversa modalità per la determinazione e la riscossione dei contributi che in parte, peraltro, non risultano richiesti anche se dovuti, come sottolineato pure dal Collegio dei revisori, con conseguente possibile danno che si è ritenuto di dover segnalare per gli accertamenti di competenza alla Procura regionale presso questa Corte ⁴.

⁴ Nota n. 659/282 del 28 gennaio 1998 inviata al Procuratore generale della Corte dei Conti della Lombardia.

2.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'Ente ha precisato che con riferimento ai contributi industriali il controllo sulle aziende tenute è effettuato sulla base dei dati forniti dalla Direzione generale fonti energia e industrie di base del Ministero dell'Industria, mentre con riguardo ai contributi commerciali - che vengono riscossi dalle Dogane, al momento dell'atto dell'importazione, sulla base del valore dei prodotti semilavorati e finiti - la tariffa doganale consente di accertare il prodotto da sottoporre ad imposizione.

Non emergono, pertanto, problematiche concernenti l'individuazione dei contribuenti e fenomeni di possibile evasione contributiva in ragione, presumibilmente, dell'esiguo numero di aziende industriali operanti nel settore (poco più di settanta) e della peculiare natura dei prodotti lavorati che sono già oggetto, per diversi fini, di particolari specifici controlli.

2.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Pubblic.	%
94	3.028,6	10,0	0,3	2.985,2	98,6	13,4	0,5	18,8	0,6	1,2	
95	2.709,3			2.690,2	99,3			17,2	0,6	1,9	0,1
96	2.380,3	55,0	2,3	2.318,8	97,4			5,2	0,2	1,3	0,1

Le entrate da attività evidenziano una persistente flessione (-10,5% nel 1995; -12,1% nel 1996) determinata esclusivamente dalla diminuzione delle tasse di laboratorio che costituiscono la fonte di introito pressoché assorbente.

La rilevanza che assumono tali entrate per la notevole incidenza delle stesse sul totale di quelle correnti e la registrata contrazione inducono, peraltro, ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, con riferimento al settore delle analisi di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia:

	1994	1995	1996
<u>n° prestaz. richieste</u>	<u>1.792</u>	<u>1.401</u>	<u>1.612</u>
n° fruitori	609 = 2,94	598 = 2,34	486 = 3,32
<u>n° campioni analizzati</u>	<u>4.763</u>	<u>6.804</u>	<u>6.915</u>
n° prestaz. richieste	1.792 = 2,66	1.401 = 4,86	1.612 = 4,29
<u>n° campioni analizzati</u>	<u>4.763</u>	<u>6.804</u>	<u>6.915</u>
n° fruitori	609 = 7,82	598 = 11,38	486 = 14,23
<u>n° certificati</u>	<u>4.390</u>	<u>6.142</u>	<u>7.071</u>
n° prestaz. richieste	1.792 = 2,45	1.401 = 4,38	1.612 = 4,38

I risultati evidenziano elementi indicativi di attività di minor rilievo con conseguente riduzione delle entrate da attività in quanto, a fronte di un incremento nel triennio esposto dal numero dei campioni analizzati (+42,8% nel

1995; +1,6% nel 1996), e di un significativo aumento delle prestazioni richieste (-21,8% nel 1995; +15,1% nel 1996) e dei certificati deve registrarsi una riduzione delle entrate le quali complessivamente si appalesano sintomatiche di una perdita di efficacia dell'attività della Stazione, tenuto anche conto della netta flessione del numero dei fruitori (-1,8% nel 1995; -18,7% nel 1996).

Il trend negativo delle entrate da attività si rivela ancor più significativo nell'analisi e nella comparazione dei centri di costo e dei centri di ricavo, relativi al 1994 ed al 1996, elaborati dall'ente sulla base di una disaggregazione di dati economici con l'imputazione per la parte di pertinenza dei costi indiretti oltre che di quelli diretti. La lettura dei dati, inoltre, è resa possibile, oltre che per centri di costo, in forma aggregata per servizi.

Anno	Costi attribuibili singolarmente ai centri di costo							Costi da attribuire in proporzione al costo A										Ricavi ¹							(In milioni di lire)	
1994	Personale ²	Convegni	Missioni	Beni	consumo	Officina	Amm. ti ⁴	Totale costi A	Officina	Serv. Tecn.	Bibliot.	Riviste	Servizio amm. vo	Direz. gen.	Totale costi B	A + B	Analisi e prove ⁵	Ricerche ⁵	Corsi	Conv.	Borse	Contrib. MICA	Recup. missioni	Valori dei servizi	Totale ricavo C	C - (A + B)
Divisione analisi normalizzate	759	4	179	9	175	1.190			19	257	61	38	193	217	785	1.975	1.120		19		84	52	45	1.320		-751
Divisione analisi strumentali	937	20	180	13	258	1.408			22	304	72	45	228	257	928	2.336	1.180				96	176	48	1.500		-877
Divisione speriment. e ricerca	1.608	37	518	50	390	2.603			42	562	134	84	421	474	1.717	4.320	525	160	13	17	170	90	121	1.097		-3.124
Totale	3.304	61	877	72	823	5.202			83	1.123	267	167	842	948	3.518	8.632	2.826	160	32	17	350	318	214	3.917		-4.752
Officina	158		6		7	83																				
Serv. tecnico	398		471	10	244	1.123																				
Biblioteca	143		40	2	82	267																				
Riviste	30		136		1	167																				
Serv. Amm. vo	774	2	34	2	29	842																				
Direz. Costi gen.	158	5	775	2	9	948																				
Totale reg. serv.	1.661	7	1.462	16	373	3.518																				
Totale	4.965	68	2.339	88	1.195	8.632																				

I dati esposti dall'Ente contengono errori contabili peraltro di scarso rilievo

I dati esposti dall'Ente contengono errori contabili peraltro di scarso rilievo

² non vengono indicati i contributi industriali, né quelli del tesoro per rinvii contrattuali.

³ il personale statale non è incluso nel rendiconto finanziario.

⁴ i costi sono quelli del Titolo I del rendiconto finanziario (spese correnti) al netto delle spese per personale, borse di studio e convegni/missioni.

⁵ l'ammortamento è stato valutato convenzionalmente pari al 10% delle dotazioni inizio anno (non è incluso nel rendiconto finanziario).

oltre al fatturato dell'anno sono aggiunti i valori del lavoro eseguito nell'anno e fatturati nell'anno seguente e dedotti i valori del lavoro eseguito nell'anno precedente ma fatturati nell'anno.

(In milioni di lire)

Anno	Costi attribuibili singolarmente ai centri di costo						Costi da attribuire in proporzione al costo A										Ricavi							C - (A + B)
	Personale ¹	Convegni ²	Missioni ³	Beni consumo ⁴	Officina ⁵	Amm. ti ⁶	Totale costi A	Officina	Serv. Tecn.	Bibliot.	Riviste	Servizio amm.vo	Direz. gen.	Totale costi B	A + B	Analisi e prove ⁷	Ricerche ⁸	Corsi Conv.	Borse	Contrib. MICA	Recup. missioni ⁹	Valori dei servizi ¹⁰	Totale ricavo C	
1996																								
Divisione analisi normalizzate	1.263	6		364	4	196	1.833	64	380	81	73	353	448	1.400	3.233	1.227				128	146	31	1.533	-1.700
Divisione analisi strumentali	930	25		275	14	290	1.534	54	318	68	61	295	375	1.171	2.705	374				124	88	62	647	-2.057
Divisione speriment. e ricerca	1.536	13		241	18	438	2.245	78	466	100	90	433	549	1.715	3.960	663	55	5	3	165	51	49	990	-2.970
Totale	3.729	44		880	36	923	5.612	196	1.163	249	224	1.081	1.373	4.286	9.898	2.264	55	5	3	417	285	142	3.170	-6.728
Officina	183			4		9	196																	
Serv. tecnico	478			371	2	312	1.163																	
Biblioteca	148			13	3	84	249																	
Riviste	85			138		1	224																	
Serv. Amm.vo	1.014			40		27	1.081																	
Direz. Costi gen.	526	11		824	3	10	1.373																	
Totale reg. serv.	2.435	11		1.390	12	443	4.286																	
Totale	6.163	55		2.270	48	1.366	9.898																	

I dati esposti dall'Ente contengono errori contabili peraltro di scarso rilievo

I dati esposti dall'Ente contengono errori contabili peraltro di scarso rilievo

¹ SSC + statali + borse di studio.

² importo delle spese correnti al netto degli oneri per il personale, borse di studio, convegni/missioni.

³ l'ammortamento è stato valutato convenzionalmente pari al 10% delle dotazioni di inizio anno (non è incluso nel rendiconto finanziario).

⁴ oltre al fatturato dell'anno sono aggiunti lavori eseguiti nell'anno e fatturati nell'anno seguente e dedotti i lavori eseguiti nell'anno precedente e fatturati nell'anno.

⁵ servizi prestati alle società contribuenti e agli enti pubblici (non rientra nel rend. finanz.).

L'elaborazione prodotta, sia pure limitatamente a centri di costo, rende evidente il valore aggiunto di informazione ricavabile da una contabilità economico-analitica, di cui si ribadisce la necessità, in quanto una valutazione adeguata degli andamenti gestori non può prescindere dal c.d. costo del prodotto che consente, tra l'altro, di individuare possibili sacche di inefficienza per un recupero della produttività.

I dati sopra esposti, comunque, rivelano un aumento contenuto dei costi diretti, un consistente incremento di quelli indiretti (+21,8%) - determinato dalla crescita delle spese generali e di direzione (+44,8%) e di quelle per il servizio amministrativo (+28,4%) - a fronte, peraltro, di una notevole diminuzione dei ricavi.

Si evidenzia così, anzitutto, la necessità di un'analisi attenta dei costi, in particolare di quelli fissi, i quali non possono risultare inversamente proporzionali ai ricavi se non contraddicendo i più elementari principi di economicità.

La netta flessione dei ricavi, a sua volta, impone l'urgenza di una ricerca puntuale delle cause che hanno determinato una caduta delle prestazioni per verificare, anche, la rispondenza delle strutture alle esigenze dell'utenza e, quindi, per ritrovarne l'interesse che si palesa come sintomo evidente dell'efficacia dell'attività della Stazione la quale, in quanto volta al potenziamento delle aziende del settore, deve essere opportunamente diversificata per rispondere adeguatamente ai fini istituzionalmente previsti.

2.6.1 - La programmazione.

Una strategia di impiego delle risorse che prescindendo dalla verifica dei risultati già ottenuti e manchi di individuazione di obiettivi da conseguire e di priorità è destinata all'insuccesso in quanto la programmazione dell'attività, adeguatamente elaborata, si pone come percorso obbligato per prevedere la possibile efficacia della gestione tenendo conto dello scenario operativo e delle necessità emergenti dal settore interessato.

In tale corretta ottica sembra muoversi il Consiglio di amministrazione il quale dopo aver approvato un programma 1996, che si rivela ancora sostanzialmente enunciativo delle attività da svolgere, ha sviluppato nel 1996 e nel 1997 un ampio dibattito nel corso di diverse sedute dedicate alla necessità di definire obiettivi e programmi in sintonia anche con l'art. 3 del D. L.vo n. 29 del 1993 che affida agli organi di governo tale compito.

Dagli atti risulta, infatti, una sollecitazione al Comitato tecnico perché provveda ad indicare progetti di lavoro e relativi mezzi di attuazione; una riflessione sulla "missione" della Stazione per individuare meglio le attività da svolgere corredando le proposte con le "necessarie informazioni economiche"; l'esigenza di attuare "un piano di verifiche ispettive interne su tutti gli elementi del Sistema qualità"; la necessità di potenziare l'attività di ricerca, di normazione e consulenza.

La Corte condivide la nuova linea di tendenza in quanto volta alla ottimizzazione delle risorse ed all'efficacia dell'azione da svolgere non mancando, peraltro, di sottolineare la necessità di definire con crescente attenzione - considerata la registrata flessione della richiesta di prestazioni - una programmazione sensibile alle mutate realtà scientifiche e tecnologiche, alle situazioni congiunturali, alle ricadute sul mercato e, comunque, adeguata alle esigenze delle aziende industriali per favorirne potenziamento e sviluppo.

2.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti rilevati attraverso la rappresentazione contabile la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati.

	(In milioni di lire)		
	1994	1995	1996
Avanzo/disavanzo finanziario	793,8	-363,1	-1.592,8
Avanzo/disavanzo economico	2.648,8	5.594,1	-930,5
Patrimonio netto	17.486,4	23.080,5	22.150,0
Avanzo di amministrazione	4.205,6	5.064,7	3.720,5

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (8.164,2 mil. - 7.321,2 mil. = 843,0 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in conto capitale (416,8 mil. - 2.852,6 mil. = -2.435,8 mil.).

Anche per il 1996 tale risultato si palesa inattendibile in quanto permane l'erronea inclusione tra le spese in conto capitale della quota di accantonamento per l'indennità di liquidazione del personale (754,0 mil.) mentre i pagamenti di detta indennità al personale cessato risultano effettuati in conto residui - tra i quali è ricompreso il complessivo importo degli accantonamenti - anziché in conto competenza.

Le entrate correnti registrano una flessione dell'8,8% in ragione della diminuzione di tutte le relative componenti ad eccezione del contributo della Camera di commercio (da 12,0 a 50,0 mil.).

L'indice di autonomia finanziaria, già elevato, si mostra in incremento (0,94 nel 1996 rispetto allo 0,93 del biennio precedente) in conseguenza della riduzione dei trasferimenti statali.

In aumento anche l'indice di autonomia contributiva (1994: 0,51; 1995: 0,55; 1996: 0,57) in quanto - pur in presenza di una diminuzione dei contributi (-5,07%) - le altre entrate risultano ridotte del 13,4%.

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria, in generale, si rivelano tendenzialmente in miglioramento con riferimento alle entrate ed ai residui attivi ed in peggioramento con riguardo alle spese ed ai residui passivi.

Ed invero, risulta in aumento la velocità di riscossione sia del totale delle entrate (1994: 0,83; 1995: 0,79; 1996: 0,82) che di quelle proprie (1994: 0,74; 1995: 0,76; 1996: 0,79) di cui risulta riscosso l'87,3% delle contributive ed il 64,8% di quelle relative a prestazioni istituzionali con riguardo alle quali deve richiamarsi una più sollecita attenzione dell'Ente.

L'indice di velocità di gestione delle spese si rivela in ulteriore diminuzione (1994: 0,69; 1995: 0,71; 1996: 0,63) influenzato, in parte, dalla presenza dei residui impropri relativi al T.F.R.

L'indice di gestione dei pagamenti, a sua volta, si presenta in peggioramento sia sulle previsioni iniziali (1994: 0,72; 1995: 0,64; 1996: 0,58) che su quelle definitive (1994: 0,61; 1995: 0,63; 1996: 0,58) confermando la già rilevata inadeguata capacità di gestione della massa spendibile.

In aumento si evidenzia la rigidità della spesa ricorrente (1994: 0,64; 1995: 0,68; 1996: 0,75) in ragione della diminuzione delle entrate (-8,52%) a fronte della sostanziale stabilità della spesa (+0,6%) in larga parte non comprimibile riguardando spese per il personale, per gli organi e di funzionamento.

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi mostrano un complessivo miglioramento nell'incidenza (1994: 0,17; 1995: 0,24; 1996: 0,19), nello smaltimento (1994: 0,78; 1995: 0,88; 1996: 0,86) e nel decremento (0,83 nel 1996 rispetto ad un incremento di 1,54 nel 1995 e di 1,06 nel 1994).

Gli indici relativi ai residui passivi, invece, si rivelano in peggioramento sia nell'incidenza (1994: 0,30; 1995: 0,19; 1996: 0,25) che nello smaltimento (1994: 0,65; 1995: 0,50; 1996: 0,35) e nell'aumento che, rispetto al decremento del 1995 (0,92), espone un incremento di 1,30.

Peggiorata anche la capacità previsionale sulla base dell'indice di scostamento della spesa corrente (1994: 1,06; 1995: 1,03; 1996: 1,12) mentre invariata nel differenziale risulta con riferimento alle entrate correnti (1995: 0,92; 1996: 1,08).

Il disavanzo economico di -930,5 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato redatto ancora secondo criteri tecnicamente errati, non figurando le rimanenze di materiali di consumo, né le quote annuali di

ammortamento e di accantonamento per il T.F.R. e, più in generale, risultano poste tipiche dello stato patrimoniale con quelle che determinano il risultato di esercizio.

La situazione patrimoniale presenta una diminuzione del patrimonio netto determinata in parte dalla dismissione di strumenti mobili, automezzi etc., non ammortizzati, per 667,3 mil. a fronte di una entrata derivante dall'alienazione di beni per 9.5 mil. e senza, peraltro, che risultino minusvalenze nel conto economico.

L'indice di liquidità, pur essendo diminuito (1994: 3.80; 1995: 6.35; 1996: 3.75), rimane eccessivo e, pertanto, permane l'esigenza di una migliore programmazione degli impieghi per l'attività istituzionale.

La situazione amministrativa presenta un avanzo in diminuzione evidenziando, peraltro, nell'analisi dei dati e tenendo conto dell'erronea inclusione tra i residui passivi degli importi relativi al T.F.R., un rapporto adeguato tra disponibilità ed esposizione debitoria.

3 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI.

3.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la diminuzione dei fruitori e delle prestazioni nel settore delle analisi;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'implementazione del fondo indennità di anzianità;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dalla flessione nello smaltimento dei residui attivi, da inadeguata capacità di programmazione in relazione alla diminuita velocità di gestione dei pagamenti;
- eccessiva liquidità che appare sintomo, tra l'altro, di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, di allocazione di poste tipiche dello stato patrimoniale, di duplicazione di voci, di mancanza delle quote annuali per il T.F.R. e per l'ammortamento;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

3.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Presidente del Collegio dei revisori in data 28 gennaio 1998 ha fatto presente che il predetto organo "per quanto di competenza ha invitato l'Amministrazione a porre in essere tutte le iniziative opportune per dare riscontro alle raccomandazioni contenute nelle varie note di codesta Corte";
- la diminuzione delle prestazioni nel 1995 nel settore delle analisi è stata determinata dalla domanda la quale è sempre più spesso influenzata da fattori esogeni quali l'andamento dei mercati e della produzione delle aziende; l'Ente, inoltre, non fa promozione e, comunque, l'attività di analisi non è la più importante nello svolgimento dei compiti istituzionali;
- il ritardo nelle procedure di riscossione e, più in generale, la difficoltà di gestione dei residui attivi sono state determinate da carenze di personale amministrativo; peraltro, "si sta provvedendo, con solleciti e con l'attivazione di adeguate azioni, anche legali, per il recupero dei crediti più remoti e per evitare accumuli";
- si è già provveduto alla eliminazione dei residui passivi relativi al fondo di indennità di anzianità che, comunque, a partire dalla situazione patrimoniale del 1997 verrà esposto correttamente con l'indicazione "della consistenza iniziale, degli aumenti relativi alla quota annuale, delle diminuzioni relative alle liquidazioni erogate al personale cessato dal servizio, della consistenza finale";
- sono in corso gli approfondimenti necessari per pervenire, in aderenza ai rilievi mossi, ad una corretta redazione del conto economico per il 1997;
- la rilevata ipofunzionalità gestoria nella gestione dei pagamenti e la ritenuta scarsa programmazione degli impieghi non tengono conto dei tempi tecnici necessari per realizzare un nuovo laboratorio microbiologico e per gli investimenti in attrezzature programmati nel 1993 che hanno determinato ritardi e conseguente iscrizione di somme non spese nei pertinenti capitoli di bilancio.

3.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritenga di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito deve anzitutto confermarsi il giudizio di inadeguatezza del controllo effettuato e censurarsi il sostanziale silenzio serbato dal Collegio dei revisori - il quale nel 1996 si è riunito 4 volte comprensive sia dell'esame dei bilanci che delle verifiche amministrativo-contabili - che, sulla base di quanto risulta dal verbale n.4/97, si è limitato a fare riserva di approfondimento in relazione alla rappresentazione contabile del T.F.R. alla luce dei rilievi formulati dalla Corte e delle disposizioni del Ministero del Tesoro; con la menzionata nota del 28 gennaio 1998, poi, il Presidente di detto organo ha comunicato che "è stato provveduto a: modificare la rappresentazione contabile del T.F.R.". Da parte dell'Ente, invece, la maggior parte delle questioni sollevate ha trovato riscontro anche se le risposte fornite meritano ulteriori analisi e precisazioni.

Con riferimento al settore delle analisi deve, in particolare, evidenziarsi che la ritenuta priorità di altre attività non esime, comunque, l'Ente, nel rispetto dei generali principi di efficacia e di economicità, di adottare tutte le misure ritenute più idonee per soddisfare le effettive necessità dell'utenza, da individuare anche attraverso adeguate ricerche di mercato capaci di evidenziare le ulteriori esigenze delle imprese, e, quindi, di stimolare la domanda di servizi in ordine alla quale, peraltro, non appare apprezzabile la mancanza di promozione che, invece, in ossequio ai prefati principi dovrebbe essere svolta quanto meno mediante le pubblicazioni della Stazione da diffondere ampiamente nel settore industriale di pertinenza.

Quanto ai ritardi registrati nella realizzazione degli investimenti deve richiamarsi l'attenzione dell'Ente sulla necessità di ricomprendere nella programmazione anche i tempi tecnici che si possano rendere necessari per realizzare gli investimenti, al fine di evitare la formazione eccessiva di liquidità che, in una corretta pianificazione della scansione temporale degli impegni e dei pagamenti, può consentire un incremento delle attività istituzionali e una più fattiva individuazione di obiettivi e priorità.

Si prende atto, infine, delle iniziative volte, tra l'altro, ad una corretta redazione dei documenti di bilancio in ordine ai quali, peraltro, debbono evidenziarsi ancora i ritardi, registrati anche per il 1996, dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza nell'approvazione del consuntivo e del preventivo il quale, in particolare, risulta trasmesso ai Ministeri del Tesoro e dell'Industria soltanto in data 7 febbraio 1996 snaturando, di fatto, la funzione di vigilanza che al riguardo deve essere esercitata.

3.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	13.873,5	10.359,3	74,7	889,2	6,4	2.157,7	15,5	50,0	0,4	370,7	2,7	0,5		46,1	0,3
95	13.447,4	10.530,6	78,3	844,8	6,3	1.654,7	12,3	50,0	0,4	327,4	2,4	7,4	0,1	32,5	0,2
96	13.491,5	10.412,6	77,2	682,5	5,1	2.007,4	14,9	50,0	0,4	285,9	2,1	4,9		48,2	0,3

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	889,2	10.974,8	0,08	455,0	1.296,5	0,35	0,11	431,2	1.775,4
95	844,8	10.454,8	0,08		833,6	0,0	0,07	414,1	1.258,9
96	682,5	11.418,1	0,06	416,8	1.080,8	0,38	0,09	482,4	1.581,7

Le entrate correnti non registrano significative variazioni in ragione, peraltro, di una diversa incidenza delle principali fonti di introito che risultano in diminuzione con riferimento alle entrate contributive (-118,0 mil.= -1,1%) e ai trasferimenti statali (-162,3 mil.= -19,2%) ed in aumento con riguardo alle entrate da attività (+352,7 mil.= +21,3%).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in c/capitale che complessivamente risulta del 9% e. quindi, in diminuzione rispetto al biennio precedente.

I trasferimenti, infatti, risultano in flessione sia per la parte corrente che per quella in conto capitale che ricomprende, peraltro, anche contributi relativi al 1995 che, se tempestivamente concessi, avrebbero dovuto trovare allocazione nell'anno di pertinenza.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale si mostrano in aumento.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994 - 1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	10.974,8	7.035,5	64,1	3.296,1	30,0	42,1	0,4	99,3	0,9	212,6	1,9	283,5	2,6	5,7	0,1
95	10.454,8	6.665,6	63,7	3.270,6	31,3	48,7	0,5	90,9	0,9	210,8	2,0	161,5	1,5	6,7	0,1
96	11.418,1	7.331,5	64,2	3.426,9	30,0	32,0	0,3	157,3	1,4	244,1	2,1	226,3	2,0		

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni comm.ni	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	3.296,1	185,3	5,6	1.085,8	32,9	1.028,7	31,2	132,9	4,0	167,4	5,1	496,5	15,1	199,5	6,1
95	3.270,6	166,6	5,1	1.095,6	33,5	1.039,3	31,8	136,9	4,2	111,8	3,4	482,9	14,8	237,5	7,2
96	3.426,9	193,6	5,7	1.133,8	33,1	1.053,5	30,7	194,1	5,7	99,4	2,9	477,2	13,9	275,3	8,0

Le spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi hanno fatto registrare un aumento dell'8,3%, determinato prevalentemente dai maggiori oneri per il personale, ed hanno assorbito quasi interamente le spese correnti avendo inciso complessivamente sul totale nella misura del 94,2% che appare, comunque, in sintonia con i fini dell'ente atteso anche che l'attività di ricerca e di analisi viene svolta attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota relativa al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazioni, diritti di analisi, indennità varie, controlli sanitari e oneri accessori), è passato dal 63,7 mil. del 1995 a 71,6 del 1996 in conseguenza degli aumenti contrattuali e dell'assunzione di personale.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

L'analisi disaggregata delle spese per l'acquisto di beni e servizi non mostra scostamenti percentuali di incidenza di rilievo risultando invece incrementate - tranne che per la manutenzione ordinaria etc. (-1,2%) ed i convegni etc. (-11,1%) - le destinazioni per tutte le altre voci tra le quali, in particolare, si evidenzia l'aumento per le pubblicazioni (+41,8%) in conseguenza della edizione di un supplemento in lingua italiana ed inglese.

3.5 - Le risorse contributive. misure e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{10.359,3}{2.359}$	= 4,4	$\frac{13.280,6 - 1.010,5}{2.359}$ = 5,2	$\frac{4,4}{5,2} = 0,85$
95	$\frac{10.530,6}{2.317}$	= 4,5	$\frac{11.707,5 - 836,7}{2.317}$ = 4,7	$\frac{4,5}{4,7} = 0,96$
96	$\frac{10.412,6}{2.280}$	= 4,6	$\frac{12.622,8 - 941,7}{2.280}$ = 5,1	$\frac{4,6}{5,1} = 0,90$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" mediamente sopportata da ogni azienda; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi.

Il contributo medio per azienda si mostra in lieve costante aumento (+ 0.1 ogni anno) in conseguenza della diminuzione del numero di imprese (-42 nel 1995: -37 nel 1996) pur a fronte della sostanziale invarianza dell'importo da ripartire.

La partecipazione alla spesa per il mantenimento della Stazione (ricomprensente l'accantonamento per il T.F.R.) - che si rivela, comunque, elevata, dopo il vistoso incremento registrato nell'anno precedente - si è attestata su valori di poco superiori (+ 5,9%) a quelli del 1994, continuando ad assicurare la copertura prevalente dagli oneri in questione.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori si è appreso che il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del contributo è quello della capacità produttiva individuandone l'indicatore nel

monte retributivo; il contributo, pertanto, viene fissato “sulla base delle denunce delle attività e dell’ammontare retributivo fornito dalle ditte (tramite fotocopie di documenti compilati o visti dall’INAIL, dall’INPS, dallo SCAU etc.)” e delle aliquote che vengono annualmente approvate dal predetto Consiglio e ratificate dal Ministero.

In particolare l’Ente riferisce che “i criteri e le aliquote adottate per il calcolo del contributo non hanno subito variazioni dal 1992”.

Risulta, pertanto, evidente che la contribuzione è rivolta esclusivamente alla copertura mera delle spese di funzionamento della Stazione in stretta ottemperanza con il disposto di cui all’art. 23 del D.P.R. n. 2523 del 1923. Manca, quindi, ogni “politica contributiva” che si traduca in un disegno organico nel quale la partecipazione alla spesa costituisca soltanto l’elemento comunque imprescindibile per assicurare la sopravvivenza della Stazione - alla stregua di quanto l’ordinamento prevede per numerose altre figure soggettive - ma che non esaurisce, invece, il ben più complesso ed articolato compito di stimolare adeguatamente un compiuto svolgimento delle attività individuate come prioritarie a seguito del riscontro delle esigenze dell’utenza, al fine anche di ampliare l’area dei contribuenti, non mancando di verificare gli effetti prodotti dall’azione svolta per favorire lo sviluppo del settore interessato.

Si impone, pertanto, un ripensamento della funzione della contribuzione che, in una visione dinamica dei compiti della Stazione - lucrando le specifiche esperienze e professionalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione - si ponga nell’ottica dell’efficacia dell’attività che può conoscere di un diverso apprezzamento alla luce di un ricercato nuovo equilibrio con le entrate derivanti dalla richiesta di specifiche prestazioni.

3.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'ente ha precisato che per l'individuazione delle aziende procede a visure presso le Camere di commercio ed a richiedere informazioni alle polizie municipali, ai veterinari delle unità sanitarie locali o ad altri organismi di enti pubblici.

Annualmente, inoltre, vengono effettuate ricerche presso enti pubblici, associazioni di categoria, consultate banche dati, pubblicazioni specifiche di settore ed elenchi della Union Camere.

In fase di sperimentazione è stato avviato un accesso ai siti internet.

La descritta attività, peraltro, evidenzia l'insufficienza degli strumenti previsti per l'acquisizione di dati certi, i quali debbono essere volti anche ad eliminare il possibile fenomeno dell'evasione contributiva, che risultano affidati esclusivamente alla possibilità di ricerca che è condizionata dai mezzi disponibili e non sempre adeguati se si tiene anche conto di quanto affermato nella relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo 1996 laddove si precisa che "l'inserimento contributivo delle "nuove" aziende, che in anni precedenti era stato molto rilevante rispetto alla perdita di contributo dovuto alle "ditte cessate", negli ultimi anni ha subito una flessione per mancate ricerche dovute a passate carenze di personale".

Si rende indispensabile, pertanto, un intervento normativo che, nel rispetto del generale principio di equità contributiva, disciplini l'intera materia e che, sulla base anche dell'evoluzione tecnologica e del mercato, ponga l'obbligo da parte degli enti e degli organismi, comunque tenuti o autorizzati a raccogliere dati sulle aziende del settore, di comunicare alla Stazione gli elementi necessari per la individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili conferendo altresì alle medesime i poteri di controllo ritenuti più opportuni.

3.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Pubblic.	%	Centro Studi	%
94	2.157,7	781,3	36,2	1.010,5	46,9	108,4	5,0	151,5	7,0	106,0	4,9
95	1.654,7	528,6	31,9	836,7	50,6	27,8	1,7	155,6	9,4	106,0	6,4
96	2.007,4	834,1	41,6	941,7	46,9	48,3	2,4	178,3	8,9	5,0	0,2

Le entrate da attività segnano un consistente recupero (+21,3%), rispetto alla flessione registrata nel 1995, che è stata determinata essenzialmente dall'incremento dagli introiti da tasse di laboratorio (+12,5%) e da contratti (+57,8%) che risultano prevalenti anche se non si tiene conto dell'importo di 60,0 mil. erroneamente liquidato dall'UE e, pertanto, restituito.

La limitata entità delle entrate in esame complessivamente considerate induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni e approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato i seguenti indicatori di efficienza e di efficacia:

Indicatore di efficienza

	1994	1995	1996
$\frac{\text{n}^\circ \text{ certificati}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti addetti}}^1$	$\frac{3.695}{15,7} = 235,3$	$\frac{3.430}{15,7} = 218,5$	$\frac{4.226}{15,7} = 269,2$

Indicatori di efficacia:*Indicatore di utilizzo di risultati*

	1994	1995	1996
$\frac{\text{n}^\circ \text{ certificati}}{\text{n}^\circ \text{ richiedenti}}$	$\frac{3.695}{3.200} = 1,15$	$\frac{3.430}{3.100} = 1,11$	$\frac{4.226}{3.606} = 1,17$

Indicatori di utilizzo di attività

	1994	1995	1996
<u>n° richiedenti</u>	3.200	3.100	3.606
n° dipendenti addetti ¹	$\frac{3.200}{15,7} = 203,8$	$\frac{3.100}{15,7} = 197,5$	$\frac{3.606}{15,7} = 229,7$
<u>n° partecipanti</u>	234	103	265
n° corsi	$\frac{234}{7} = 33,4$	$\frac{103}{4} = 25,7$	$\frac{265}{7} = 37,8$
<u>n° giornate del corso</u>	59	41	73
n° corsi	$\frac{59}{7} = 8,42$	$\frac{41}{4} = 10,2$	$\frac{73}{7} = 10,4$
<u>n° partecipanti</u>	234	103	265
n° aziende	$\frac{234}{2.359} = 0,10$	$\frac{103}{2.317} = 0,04$	$\frac{265}{2.280} = 0,12$
<u>n° aziende</u>	2.359	2.317	2.280
n° corsi	$\frac{2.359}{7} = 337,0$	$\frac{2.317}{4} = 579,5$	$\frac{2.280}{7} = 325,7$
<u>n° ore di consulenza</u>	1.197,5	787	2.111
n° richieste per attività di consulenza esterna	$\frac{1.197,5}{119} = 10,1$	$\frac{787}{106} = 7,4$	$\frac{2.111}{157} = 13,4$

¹ Il numero dei dipendenti è stato determinato dividendo il numero totale delle ore, calcolate dall'ente con il criterio dei carichi di lavoro e ritenute necessarie per il funzionamento del laboratorio di analisi, per il numero delle ore annuali individuali.

Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi alle analisi di laboratorio mostrano elementi sintomatici di miglioramento sia in ragione della maggiore produttività individuale che dell'aumento del numero dei richiedenti (+16,3%) e dei certificati emessi (+23,2%).

Anche l'attività di consulenza espone nel 1996 un trend incrementale per effetto dell'aumento sia delle richieste (+48,1%) che delle ore dedicate (+168,2%).

Apprezzabile risulta anche l'attività di addestramento ed in particolare il numero, quasi raddoppiato nel 1996, e la durata dei corsi destinati al personale delle aziende conserviere con un rapporto che passa da un corso per 579 aziende ad 1/326 anche se deve rilevarsi che il numero complessivo delle aziende potenzialmente fruitrici presenta una contrazione dell'1,6%.

Le rilevate tendenziali variazioni positive, peraltro, non si rivelano ancora significative di un sostanziale incremento delle attività, prodromico di un diverso rapporto tra le diverse fonti di entrata, il cui introito non solo risulta limitato ai fini del concorso alle spese della Stazione ma appare insuscettibile di coprire i costi come può rilevarsi, sia pure limitatamente ai settori delle analisi e delle

consulenze, dallo specifico conto economico elaborato dall'ente riferito, peraltro, soltanto al biennio 1994 e 1995 - e non direttamente comparabile con i dati di bilancio soprattutto quanto ai contratti - che, comunque, rimane significativo della modestia dei ricavi dell'attività in esame.

(In milioni di lire)

<u>Ricavi</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Analisi e consulenze	1.032,5	860,4
Contratti	231,0	247,0
Totale	1.236,6	1.107,4
<u>Costi</u>		
Acquisto reagenti	271,3	219,7
Personale add. laboratori	1.234,8	1.227,5
Ammortam. apparecch.	137,3	150,5
Personale amm.vo	27,7	29,3
Spese generali	144,8	168,4
Totale	1.815,9	1.795,4
Saldo economico	-552,3	-688,0

Il saldo economico negativo risulta determinato oltre che dall'entità dei ricavi dalla sostanziale invarianza dei costi in ragione della rigidità degli oneri fissi.

Appare necessario, pertanto, come già rilevato nel precedente referto, ottimizzare le risorse anche attraverso una politica di flessibilità dei costi fissi che risultano costituiti in gran parte dagli oneri per il personale assegnato sulla base di astratti carichi di lavoro e senza la previsione di una diversa utilizzazione in settori di attività di maggior sviluppo.

La generale insufficienza delle entrate da prestazioni istituzionali, inoltre, si palesa ancora più evidente se le stesse si correlano con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Contratti	781,3	528,6	834,1
Tasse lab.	1.010,5	836,7	941,7
Corsi	108,4	27,8	48,3
Boll. Uff. - Pubblic.	151,5	155,6	178,3
Centro Studi	106,0	106,0	5,0
	2.157,7	1.654,7	2.007,4

SPESE	1994	1995	1996
Personale	6.700,4	6.487,2	7.095,5
Collab. a ricerche	199,5	237,5	275,3
Mat. Cons. + energia	1.085,8	1.095,6	1.133,8
Cancelleria + postali	228,2	248,8	261,3
Biblioteca	185,3	166,6	193,6
Pubblicaz.	132,9	136,9	194,1
Convegni + Corsi	107,4	79,5	57,9
	8.639,5	8.452,1	9.211,5

I risultati esposti, pur registrando sintomi di un migliorato rapporto tra andamento delle entrate (+21,3%) e quello delle spese (+9,0%), evidenziano, comunque, l'assoluta incongruità delle entrate in esame in contrasto con il generale principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi mediante i ricavi.

Deve sottolinearsi, pertanto, l'esigenza di implementare adeguatamente l'attività in relazione alle potenzialità della Stazione ed alle possibili esigenze delle aziende del settore da individuare sulla base di specifiche ricerche di mercato e da stimolare anche attraverso l'invio di questionari mirati ed elaborati tenendo opportunamente conto dello sviluppo tecnologico, della qualità richiesta nelle prestazioni e di ogni possibile elemento capace di suscitare da parte dell'utenza un rinnovato interesse ed apprezzamento verso il "prodotto" della Stazione con la conseguenza di un maggior introito significativo anche, in un diverso rapporto con le entrate contributive, della validità e della incisività dell'attività strumentale svolta.

3.6.1 - La programmazione.

Un coordinato efficiente ed efficace utilizzo delle risorse richiede una programmazione caratterizzata dalla individuazione e dalla definizione degli obiettivi da rimodulare periodicamente in conseguenza della necessaria verifica degli effetti prodotti e dei risultati conseguiti.

A seguito dell'istruttoria espletata l'ente ha fornito elementi significativi sulle modalità e sui criteri che, allo stato, presiedono al processo di programmazione.

Al riguardo ha precisato che particolare attenzione viene dedicata all'attività di ricerca, che assorbe oltre il 65/70% delle risorse destinate al personale ed agli investimenti, il cui programma - nel quale sono definiti obiettivi, tempi di realizzazione, prodotti previsti, collaborazioni e stima delle risorse necessarie - è predisposto con il concorso di rappresentanti delle associazioni e di industriali degli specifici settori contributivi ed è successivamente approvato dal Consiglio di amministrazione.

Annualmente, in sede di consuntivo, viene presentato un rapporto sui risultati ottenuti.

La divulgazione delle conoscenze viene effettuata tramite pubblicazioni o convegni e incontri di studio che non rappresentano, peraltro, lo strumento di diffusione principale considerato che, come rilevato nel 1994 in sede di relazione ispettiva, "numerosa sono le ricerche condotte in funzione di richieste specifiche di singoli imprenditori".

Dalla stessa relazione risulta, inoltre, che per quanto concerne i corsi di addestramento e perfezionamento del personale delle imprese vengono organizzate giornate e/o brevi periodi dedicati ad argomenti precisi e circoscritti, mentre, con riferimento alle altre attività (analisi, consulenze etc.) si evidenzia che sono difficilmente programmabili in quanto dettate da esigenze specifiche delle aziende contribuenti e di altri enti pubblici e privati.

La programmazione siccome descritta e desumibile non sembra rispondere adeguatamente al fondamentale ruolo cui la stessa dovrebbe assolvere in un disegno strategico volto ad assicurare la massimizzazione delle risorse in funzione dei fini istituzionali assegnati.

Da un lato, infatti, viene sottolineata la predominante valenza dell'attività di ricerca ma non risulta possibile - al di là della presa d'atto dei risultati tecnici raggiunti ed indicati in sede di relazione sull'attività svolta - valutarne congruamente gli effetti né sul piano quanto meno della possibile ricaduta sul settore industriale di pertinenza, né riscontrarne la coerenza con le modeste entrate derivanti dai contratti di ricerca le quali non evidenziano un marcato interesse da parte delle singole imprese.

Dall'altro, per specifici settori di attività (analisi, consulenze, etc.) sembrerebbe confermata la carenza di programmazione già rilevata in sede ispettiva ma non giustificabile con l'emersione di specifiche esigenze aziendali.

Ed invero, la programmazione, in quanto rivolta ad indirizzare le risorse per il perseguimento di ben individuati obiettivi, non può prescindere da un'ampia ed approfondita indagine sulle generali necessità delle aziende sia sotto il profilo della ricerca che sotto quello delle analisi, delle consulenze e dei corsi che congiuntamente concorrono alla realizzazione dell'attività strumentale cui la Stazione è normativamente ordinata.

Si rende necessario, pertanto, procedere ad un riesame e ad un approfondimento delle modalità di realizzazione dei piani programmatici affinché, nel rispetto dei fini istituzionali, vengano implementate le diverse attività in relazione alle possibili ricadute sul settore di pertinenza ed alle attese dell'utenza verificandone il grado di soddisfacimento anche attraverso l'incremento di richiesta di prestazioni, capace, tra l'altro, di determinare un diverso apporto finanziario per concorrere alle spese sostenute dall'Ente.

3.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati:

(In milioni di lire)			
	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	1.080,6	1.739,9	1.293,2
Avanzo economico	6.073,3	309,7	1.636,5
Patrimonio netto	42.062,5	46.009,1	47.645,6
Avanzo di amministrazione	7.088,4	10.141,5	15.821,5

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (13.491,5 mil. - 11.418,1 mil. = 2.073,4 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (424,4 mil. - 1.204,6 mil. = -780,2 mil.)

Il risultato esposto risente della corretta rappresentazione contabile delle quote annuali di accantonamento per l'indennità di fine rapporto che non vengono più ricomprese tra le spese in conto capitale mentre risultano eliminati dai residui passivi gli importi relativi al fondo di indennità di anzianità.

Le entrate e le spese correnti sono aumentate rispettivamente del 3,3% e del 9,2% con conseguente peggioramento del relativo rapporto (1994: 1,26; 1995: 1,29; 1996: 1,18).

L'indice di autonomia finanziaria registra un aumento (1994 e 1995: 0,93; 1996: 0,95) determinato dalla contrazione dei trasferimenti statali (-19,2%), mentre l'autonomia contributiva mostra una lieve flessione (1994: 0,75; 1995: 0,78; 1996: 0,77) compensata in parte dal miglioramento dei rapporti tra entrate per prestazioni di beni e servizi ed entrate correnti (1994: 0,09; 1995: 0,07; 1996: 0,09) e tra entrate da contratti ed entrate correnti (1994: 0,06; 1995: 0,04; 1996: 0,06) che si attestano sui valori registrati nel 1994.

In tendenziale miglioramento, anche in ragione di una più corretta rappresentazione contabile, si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate proprie evidenzia un apprezzabile incremento (1994: 0,90; 1995: 0,92; 1996: 0,93) anche se modesta risulta quella di riscossione dei proventi di laboratorio (0,63) e delle inserzioni (0,27).

L'indice di velocità di gestione della spesa espone, a sua volta, un notevole aumento (1994: 0,71; 1995: 0,59; 1996: 0,81) determinato, peraltro, dall'eliminazione di residui impropri mentre si presenta invariato l'indice di gestione dei pagamenti (0,52 su previsioni iniziali; 0,41 su previsioni definitive) che evidenzia ancora una inadeguata capacità di programmazione che risulta confermata dalla variazione in incremento del fondo di riserva per nuove spese che non è stato utilizzato.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente, sulla quale incidono notevolmente gli oneri per il personale, risulta in aumento determinato dal maggior incremento delle spese (+8,0%) rispetto alle entrate (+1,0%).

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi, mentre non evidenziano variazioni nell'incidenza annuale (1994: 0,09; 1995 e 1996: 0,07) espongono un rallentamento nel decremento (1994: 0,61; 1995: 0,79; 1996: 0,93) a causa di un minor smaltimento (1994: 0,65; 1995: 0,60; 1996: 0,49) anche se, complessivamente, deve rilevarsi che non si riscontra un fenomeno di particolare rilievo.

Gli indici di gestione dei residui passivi, invece, mostrano un significativo miglioramento in conseguenza essenzialmente della diversa rappresentazione contabile degli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto con l'eliminazione dei residui impropri e relativi effetti sul decremento (1994: 0,66; 1995: 1,33; 1996: 0,48), sullo smaltimento (1994: 0,61; 1995: 0,47; 1996: 0,95) e sull'incidenza (1994: 0,21; 1995: 0,36; 1996: 0,27).

L'indice di scostamento tra previsioni ed accertamenti delle entrate correnti (0,99) conferma un apprezzabile capacità previsionale mentre quello di scostamento tra previsioni ed impegni delle spese correnti risulta in peggioramento (1994: 1,50; 1995: 1,70; 1996: 1,84).

L'avanzo economico di 1.636,5 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico - fatta salva l'inclusione delle poste concernenti l'eliminazione dei residui - risulta redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero risultano ancora ricompresi tra i c.d. aumenti patrimoniali gli importi pagati in conto capitale per l'acquisto di beni che costituiscono poste tipiche dello stato patrimoniale; non è stata ancora imputata la quota annuale di ammortamento per l'implementazione del relativo fondo che non risulta costituito.

L'Ente, inoltre, al fine di regolarizzare la rappresentazione contabile dell'indennità di liquidazione ha costituito il relativo fondo nello stato patrimoniale ed ha ritenuto di dover far transitare nel conto economico l'intero importo accantonato che era inserito tra i residui passivi decurtato, peraltro, di quanto dovuto per le liquidazioni effettuate; pertanto, soltanto a partire dal 1997 la situazione contabile dovrebbe normalizzarsi con l'appostazione nel conto economico della sola quota annuale di accantonamento.

Il patrimonio netto espone un incremento di 1.636,5 mil. determinato dall'aumento delle immobilizzazioni (+788,2 mil.) e dalla diminuzione dei debiti (-908,5 mil.).

L'indice di liquidità si rivela in aumento (1994: 2,34; 1995: 3,13; 1996: 3,97) con un incremento del 26,8% e, comunque, in misura notevolmente superiore a 2, considerata ottimale, anche se deve rilevarsi che nel corso del 1996 risultano espletate gare per progettazione e costruzione di nuovi laboratori per un importo di 3.030,0 mil. previsto nel bilancio 1997.

L'avanzo di amministrazione che risulta in netto aumento (+56,0%), rivela peraltro, uno scostamento tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (18.347,4 mil.) ed esposizione debitoria che permane ancora elevata.

4 - STAZIONE SPERIMENTALE DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI.

4.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la modesta utilizzazione dell'attività di laboratorio;
- la necessità della definizione della pianta organica che non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento destinate all'indennità di fine rapporto;
- l'inclusione tra le entrate correnti anziché in conto capitale dell'importo relativo ad una indennità di esproprio;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati dalla flessione nella velocità di gestione delle spese, di riscossione delle entrate, di gestione di pagamenti - la quale evidenzia inadeguata programmazione nella gestione delle risorse - dal peggioramento nell'incremento e nello smaltimento dei residui passivi;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della iscrizione di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo.

4.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- L'Ente condivide le osservazioni sulla gestione e sulla rappresentazione contabile prodotta; in particolare ha già provveduto a rettificare alcuni dati in occasione del rendiconto finanziario 1996 eliminando dai residui passivi gli importi relativi agli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto includendoli, invece, nel relativo fondo dello stato patrimoniale;
- le indennità di esproprio risulteranno nel bilancio preventivo 1997 tra le entrate in conto capitale anziché tra quelle correnti;
- l'impostazione del conto economico sarà rettificato "in occasione del prossimo rendiconto finanziario del 1997".

4.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3. sesto comma, della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito deve anzitutto censurarsi il silenzio serbato, per la parte di competenza, dal Collegio dei revisori e confermarsi il giudizio di inadeguatezza del controllo svolto dal predetto organo che nel 1996 si è riunito 6 volte comprensive sia dell'esame dei bilanci che delle verifiche amministrativo-contabili senza muovere osservazioni significative sui documenti di bilancio, sulle attività e sugli andamenti economico-gestori.

Da parte dell'Ente, invece, le limitate risposte fornite mostrano la tendenza ad adeguarsi ai rilievi mossi anche se deve sollecitarsi ancora l'istituzione del servizio di controllo interno - sottolineando al riguardo l'art. 20. c. 7. del D.L.vo n. 29 del 1993 che consente di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di uffici già istituiti in altre amministrazioni - e richiamare l'attenzione sulla modesta utilizzazione dell'attività di laboratorio nonché sugli elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria che meritano la massima attenzione ai fini dell'attivazione degli interventi correttivi ritenuti più opportuni.

Deve evidenziarsi, inoltre, il silenzio serbato dall'Amministrazione di vigilanza anche sull'approvazione della pianta organica e la permanenza nel 1996, sia da parte dell'Ente che del Ministero, del ritardo nell'approvazione del bilancio preventivo.

4.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione contabile della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi dei specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%
94	731,1	481,6	65,9			240,6	32,9	1,0	0,1	0,5	0,1	7,4	1,0
95	1.204,8	531,1	44,1	42,5	3,6	218,5	18,1	10,0	0,8	390,5 ¹	32,4	12,2	1,0
96	693,2	535,1	77,2	34,3	4,9	106,4	15,4	10,0	1,4	0,6	0,1	6,8	1,0

¹ Indennità di occupazione e di espropriazione.

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94		857,5		271,3	225,0	1,21	0,25	409,7	681,0
95	42,5	967,7	0,04	177,0	405,0	0,44	0,16	422,8	642,3
96	34,3	781,6	0,04	24,0	23,9	1,00	0,07	422,5	480,8

Le entrate correnti registrano una netta flessione la quale - non tenendo conto della posta che nel precedente esercizio ricomprendeva erroneamente l'indennità di occupazione e di espropriazione - è stata determinata essenzialmente dalla brusca caduta delle entrate da attività (-51,3%).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; i trasferimenti di parte corrente hanno subito una lieve diminuzione (-8,2 mil.) che, peraltro, ha lasciato inalterato, rispetto al 1995, l'indice di copertura delle spese correnti che risultano diminuite del 19,2%. Il contributo in conto capitale, a sua volta, anche se ridotto ha costituito l'unica fonte di entrata per gli investimenti realizzati.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale, sono rimasti invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Spese diverse	%
94	857,5	354,9	41,4	280,4	32,7	24,3	2,8	60,3	7,0	4,6	0,6	133,0	15,5
95	967,7	381,6	39,5	359,3	37,1	35,1	3,6	51,9	5,4	22,5	2,3	117,3	12,1
96	781,6	401,7	51,4	256,8	32,9	21,8	2,8	52,6	6,7	4,0	0,5	44,7	5,7

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	280,4	52,0	18,5	111,1	39,6	49,6	17,7	23,0	8,2	2,2	0,8	42,5	15,2		
95	359,3	60,0	16,7	108,8	30,3	53,4	14,9	35,0	9,7	12,0	3,3	50,1	14,0	40,0	11,1
96	256,8	49,9	19,4	81,7	31,8	50,6	19,7	25,0	9,7	2,5	1,0	47,1	18,4		

Le spese correnti risultano in notevole diminuzione determinata dalla consistente riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi (-28,5%) e dalla contrazione delle spese diverse (-61,9%).

La spesa per il personale costituisce la voce prevalente in coerenza, peraltro, con il fatto che svolge attività istituzionale dell'Ente.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota relativa al T.F.R. e dei benefici accessori (mensa, diritti di analisi e controlli sanitari) è passato da 45,3 mil. a 47,9 mil. in conseguenza essenzialmente degli aumenti contrattuali.

Deve rilevarsi, inoltre, che la Stazione delle essenze è l'unica a non sostenere spese aggiuntive per assicurazioni di rischi per infortuni in aggiunta alla copertura INAIL.

L'analisi disaggregata delle spese per acquisto di beni e servizi evidenzia che quelle relative all'acquisto di materiali di consumo e di energia hanno subito una riduzione del 24,9% che testimonia la rilevata contrazione dell'attività.

Elevata, invece, permane l'incidenza percentuale sul totale delle spese destinate alla biblioteca pur registrando l'importo relativo una riduzione del 16,8%.

4.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{481.6}{248}$	= 1,9	$\frac{1.092.7 - 103.1}{241}$ = 4,0	$\frac{1.9}{4.0}$ = 0,47
95	$\frac{531.1}{244}$	= 2,2	$\frac{1.393.7 - 79.5}{244}$ = 5,4	$\frac{2.2}{5.4}$ = 0,41
96	$\frac{535.1}{218}$	= 2,4	$\frac{809.1 - 58.5}{218}$ = 3,4	$\frac{2.4}{3.4}$ = 0,71

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" sopportata mediamente da ogni azienda; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale al netto dei proventi di analisi sostanzialmente coincidenti con i relativi costi.

La massa contributiva è rimasta sostanzialmente invariata mentre è cresciuta la pressione contributiva (+9.1%) essendo diminuito il numero delle aziende (-10.7%).

La contrazione delle spese, a sua volta, nell'invarianza dell'importo contributivo, ha determinato una maggiore partecipazione per il mantenimento della Stazione.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori è emerso che il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del contributo dovuto dalle aziende produttrici è quello di prendere come base il fatturato fiscale applicando un'aliquota in diminuzione con l'aumentare dell'imponibile e fissando, comunque, una quota minima di contributo nella misura di L. 500.000.

La massa contributiva, pertanto, risulta determinata e ripartita esclusivamente in funzione della copertura delle spese di funzionamento della Stazione in mera osservanza dell'obbligo in generale previsto dall'art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923.

Un siffatto meccanismo, peraltro, laddove non accompagnato da un effettivo governo degli interventi, da un lato riduce la contribuzione a variabile indipendente dai risultati e dall'altro svislisce il ruolo assegnato al Consiglio di amministrazione nella sua significativa composizione esponenziale essenzialmente del settore produttivo interessato e che, in quanto tale, dovrebbe risultare portatore delle esigenze del mondo industriale.

In una ormai generalizzata ottica di ricerca e di verifica dei risultati e di interazione tra finanziamenti ed attività svolta - che appare sempre più marcata quanto più strumentale sia l'azione al perseguimento di specifici e ben individuati interessi come accade nel campo delle Stazioni sperimentali - il contributo, pur necessario e dovuto, non può limitarsi al concorso alla spesa che potenzialmente premia l'inefficienza e l'inefficacia ma deve svolgere una funzione dinamica per l'incremento mirato delle attività teleologicamente rivolto al potenziamento del settore industriale di pertinenza assolvendo così alla primaria finalità istituzionale dell'Ente e provocando di conseguenza un incremento delle fonti di autofinanziamento e l'accrescimento del numero dei contribuenti.

La ravvisata carenza, peraltro, risulta avvertita dallo stesso Ente che ha riferito che nel corso di un incontro presso il Ministero vigilante "è stato anche chiarito che per l'importo del contributo è più corretto fare riferimento ai servizi effettivamente usufruibili dalle imprese" e, pertanto, deve auspicarsi una approfondita e sollecita riflessione sulla questione volta ad una più adeguata disciplina delle contribuzioni.

4.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato di aver avuto da sempre consapevolezza "della complessità e difficoltà di una precisa individuazione e tassazione di tutte le aziende contribuenti". Ciò nonostante il ruolo dei contribuenti viene rettificato annualmente al fine di renderlo il più completo possibile.

Peraltro, la redazione ed il relativo aggiornamento risultano effettuati sulla base dei dati forniti dalle Camere di commercio senza sostanziali poteri di controllo tanto che l'Ente ha richiesto all'Amministrazione di vigilanza di conoscere quali sono i possibili strumenti di accertamento della veridicità delle dichiarazioni di fatturato e, nel caso di mendacio, quale la possibilità di erogare sanzioni.

La rilevata carenza per la individuazione delle aziende potenzialmente assoggettabili e l'evanescenza dei poteri intestati alla Stazione - suscettibili di favorire il fenomeno dell'evasione contributiva di cui non è possibile valutare le dimensioni - rende evidente l'indifferibilità di una nuova disciplina che, in coerenza con il generale principio di equità, contempra meccanismi sanzionatori volti a scoraggiare il menzionato fenomeno e consenta l'effettivo monitoraggio degli operatori industriali ai fini dell'inserimento nel ruolo dei contribuenti prevedendo l'obbligo dei soggetti istituzionalmente tenuti alla raccolta e conservazione di informazioni (Camere di commercio, Associazioni di categoria etc.) di comunicare, anche mediante collegamenti informatici, i dati concernenti le aziende del settore e conferendo alla Stazione i poteri di controllo ritenuti necessari.

4.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Pubblic.	%
94	240,6	133,0	55,3	103,1	42,8			4,5	1,9
95	218,5	117,3	53,7	79,5	36,4	18,4	8,4	3,3	1,5
96	106,4	44,7	42,0	58,5	55,0			3,2	3,0

Le entrate derivanti da prestazioni istituzionali rivelano la scomparsa di quella relativa ai corsi e la netta diminuzione delle altre (-61,9% per i contratti, -21,8% per tasse di laboratorio, -3,0% per il bollettino ufficiale).

La già modesta entità delle entrate in questione, aggravata dal vistoso decremento registrato, induce, peraltro ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte ha potuto elaborare, con riferimento esclusivamente al settore delle analisi, un solo indicatore di efficacia in ragione dell'assoluta insufficienza dei dati forniti.

Deve al riguardo, comunque, evidenziarsi che l'assenza o l'insufficienza di una contabilità economico-analitica - per la cui adozione non si appalesa indispensabile, come ritiene l'ente, l'emanazione di una apposita disciplina - può essere prodromica esclusivamente di un possibile grado di approssimazione nella determinazione dei costi e dei ricavi delle prestazioni ma non si ritiene possa rivelarsi impeditiva di una ricognizione dei fruitori, distinti tra contribuenti e non, delle richieste, delle prestazioni prodotte e di quelle erogate che costituiscono il patrimonio minimo di informazione di ogni struttura e la cui carenza è di per sé sintomo di ipofunzionalità gestoria.

	1994	1995	1996
$\frac{\text{n° campioni analizzati}}{\text{n° fruitori}}$	$\frac{1.076,3}{87} = 12,37$	$\frac{856}{85} = 10,1$	$\frac{714}{66} = 10,8$

Il risultato esposto dall'indicatore pur se in aumento non appare significativo di miglioramento nella già rilevata esigua utilizzazione dell'attività del settore in quanto è stato determinato dalla minore riduzione del numero delle analisi (-16.6%) rispetto al maggior decremento del numero dei fruitori.

Una più generale incongruenza delle entrate da prestazioni istituzionali si rivela attraverso la correlazione delle stesse con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Tasse di laboratorio	103.1	79,5	58.5
Bollettino uff.	4.5	3,3	3.2
Contratti	133.0	117,3	44.7
Corsi		18,4	
	240,6	218.5	106.4

SPESE	1994	1995	1996
Personale	338,6	372,2	390.5
Mat. Cons. + energia	111,1	108,8	81.7
Cancelleria + postali	25.4	28,6	27.0
Biblioteca	52,0	60,0	49.8
Convegni	1.4	11,0	1.5
Pubblicazioni + bollettino	23,0	35,0	25.0
	551,5	615.6	575.5

I dati sopra esposti evidenziano il peggiorato rapporto tra le entrate e le spese in questione (0,44 nel 1994; 0,35 nel 1995; 0,18 nel 1996) e, comunque, l'assoluta incongruità delle prime che si rivelano oltre che contrastanti con l'immanente principio di economicità - che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi con i ricavi - sintomatiche di ipofunzionalità gestoria.

Si rende, pertanto, indispensabile individuare le ragioni del mancato sviluppo dei diversi settori di attività che - anche prescindendo dal decremento da possibili situazioni congiunturali - nell'analisi delle serie storiche dei flussi

finanziari suscita perplessità sulle capacità operative dell'Ente nella posizione strumentale disegnata dall'ordinamento.

Funzionali a detto approfondimento si appalesano ricerche di mercato mirate a cogliere le problematiche del settore industriale di pertinenza, le potenzialità di sviluppo delle aziende e le relative esigenze da stimolare prospettando anche l'utilizzazione di attività specifiche ed evolute della Stazione in grado di provocare le necessarie ricadute in termini economico-industriali.

Si tratta, quindi, di ricercare l'interesse degli operatori ad attività della Stazione pragmaticamente rivolte alla soluzione di specifici problemi formativi e di ricerca che favoriscano l'affermazione delle aziende del settore e, così operando, provocare una richiesta di prestazioni capace di sottolineare l'importanza dell'Ente e, di conseguenza, di determinare un più corretto rapporto con le entrate contributive le quali nell'eccessiva dilatazione evidenziano inadeguatezza nello svolgimento delle attività istituzionalmente previste.

4.6.1 - La programmazione.

La programmazione in quanto sistema rappresentativo di scelte operative volte a conseguire specifici obiettivi ritenuti prioritari - nel rispetto degli equilibri economici e degli esiti della ponderazione tra le diverse esigenze ed interessi rappresentati - non può tradursi in elencazione mera di attività da svolgere ovvero, nella indispensabile fase di valutazione degli effetti prodotti, in generiche asserzioni di soddisfacimento dell'utenza.

A seguito dell'istruttoria espletata l'ente ha fornito indicazioni che suscitano forti perplessità circa l'adeguatezza se non la sussistenza di una programmazione correttamente intesa.

Ed invero con riferimento all'attività di ricerca si è limitato ad informare che il relativo programma viene predisposto annualmente e concordato da un apposito Comitato tecnico-scientifico e, più in generale, con riguardo alla programmazione dell'attività istituzionale, dopo aver evidenziato la grave carenza di risorse umane, ha precisato - con affermazione che appare apodittica in mancanza di oggettivi dati di riscontro - che "la Stazione è riuscita ad erogare i servizi richiesti dal settore, nel corso dell'anno ad un livello tecnico e professionale apprezzato dagli utenti".

La stessa relazione sull'attività svolta nel 1996, d'altra parte, appare meramente espositiva e, quindi, lacunosa ai fini di valutare la consistenza della validità della programmazione.

Manca, comunque, uno scenario di riferimento che consenta di ripercorrere l'iter logico seguito nella determinazione degli obiettivi, i quali, a loro volta, risultano astratti non essendo possibile verificare né la utilizzazione né la ricaduta della ricerca né un collegamento tra la stessa e la richiesta del mercato. Del pari non sono rinvenibili elementi significativi della capacità di cogliere le potenziali esigenze dell'utenza il cui soddisfacimento non può ritenersi esaurito, in una corretta programmazione volta alla massimizzazione dei risultati ed alla ottimizzazione delle risorse, nella dichiarata riuscita erogazione dei servizi richiesti considerata la limitatezza della domanda confermata dal crollo registrato nelle già modeste entrate da prestazioni istituzionali.

Si rende necessario, pertanto, rivisitare l'impianto programmatico della Stazione perché l'utilizzo delle risorse risulti effettivamente mirato ad obiettivi

quanto più possibile rispondenti ai bisogni delle aziende interessate di cui un significativo indicatore è rappresentato dalle richieste di prestazioni le quali possono utilmente concorrere, tra l'altro, a meglio individuare le attività da incrementare ed a riaffermare così la capacità di risposta della Stazione alle problematiche del settore industriale di pertinenza da riscontrare anche in un più bilanciato rapporto tra le diverse componenti che alimentano l'autonomia finanziaria dell'Ente.

4.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati:

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo/disavanzo finanziario	-30,3	-11,9	-91,9
Avanzo economico	104,2	34,6	54,8
Patrimonio netto	1.176,5	1.811,1	1.856,9
Avanzo di amministrazione	218,1	228,0	452,5

Il disavanzo finanziario risulta determinato dal complessivo saldo negativo sia tra entrate e spese correnti (693,2 mil. - 781,6 mil. = -88,4 mil.) che in conto capitale (24,0 mil. - 27,5 mil. = -3,5 mil.).

Corretta risulta la rappresentazione contabile della quota relativa all'incremento del fondo di liquidazione del personale che, in aderenza alle osservazioni formulate dalla Corte, non figura più tra le spese in conto capitale.

Le entrate correnti presentano un'apparente diminuzione del 42,5% rispetto al 1995 in quanto in tale esercizio era stato erroneamente ricompreso l'importo di 390,0 mil. per indennità di occupazione e di esproprio tra le predette entrate le quali, se depurate dall'importo in questione, fanno registrare una flessione del 14,9%.

L'indice di autonomia finanziaria, a sua volta, se non si tiene conto del predetto importo, risulta invariato rispetto al 1995 (0,94) mentre l'indice di autonomia contributiva registra un notevole aumento (1994: 0,66; 1995: 0,65; 1996: 0,77) determinato dall'invarianza delle entrate contributive e dalla diminuzione di tutte le altre, in particolare di quelle da contratti (-61,9%) e da tasse di laboratorio (-26,4%).

In tendenziale miglioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate evidenzia un incremento (1994: 0,80; 1995: 0,57; 1996: 0,64) che risulta tanto più apprezzabile se si tiene conto che il risultato sconta, pur nell'accelerazione delle riscossioni di competenza, la permanenza del credito relativo alle indennità di occupazione e di espropriazione che costituisce la parte preponderante dei residui attivi.

La velocità di riscossione delle entrate proprie, a sua volta, si appalesa in aumento (1994: 0,60; 1995: 0,78; 1996: 0,81) anche se permane l'esigenza di interventi strutturali e/o procedimentali per favorire il più sollecito introito dei contributi industriali che nel 1996 risultano riscossi nella limitata misura del 59,4%.

In aumento, dopo la flessione registrata nel 1995, anche la velocità di gestione della spesa (1994: 0,48; 1995: 0,41; 1996: 0,49) pur se deve rilevarsi l'assoluta prevalenza dei pagamenti in conto competenza (81,8%) rispetto a quelli effettuati in conto residui (9,8%).

L'indice di velocità di gestione delle spese correnti espone un risultato in continua crescita (1994: 0,72; 1995: 0,79; 1996: 0,84) mentre quello dei pagamenti, sulla base delle previsioni definite, si presenta in ulteriore flessione (1994: 0,39; 1995: 0,37; 1996: 0,33) - determinata essenzialmente dalla mancata utilizzazione dei fondi per l'ammodernamento delle attrezzature e degli impianti - che evidenzia ancora una inadeguata capacità di programmazione.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente si presenta nuovamente in aumento (1994: 0,79; 1995: 0,53; 1996: 0,88) in ragione della contrazione delle entrate non compensate da una corrispondente riduzione della spesa sulla quale incide notevolmente l'onere incompressibile del personale.

Gli indici relativi alla gestione risultano in complessivo miglioramento nell'incidenza dei residui passivi (1994: 0,42; 1995: 0,43; 1996: 0,18) e di quelli attivi (1994: 0,27; 1995: 0,51; 1996: 0,19) - i quali ultimi sono formati come già rilevato, sotto altro profilo, dalla mancata riscossione per il 40,6% dei contributi industriali - nonché nel decremento sia dei residui attivi (1994: 0,71; 1995: 2,48; 1996: 0,74) che passivi (1994: 1,07; 1995: 1,32; 1996: 0,80).

L'indice di smaltimento dei residui attivi, invece, si presenta in apparente netta flessione (0,97 nel 1994 e nel 1995; 0,46 nel 1996) poiché permane essenzialmente il credito nei confronti del Ministero dei lavori pubblici relativo all'indennità di occupazione ed espropriazione.

Lo smaltimento dei residui passivi a sua volta presenta un miglioramento apparente (1994: 0,37; 1995: 0,21; 1996: 0,30) in quanto risulta determinato essenzialmente da eliminazioni (20,2%) anziché da pagamenti (9,8%).

L'avanzo economico di 54,8 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati figurando anche poste tipiche dello stato patrimoniale.

Ed invero, risultano ancora ricomprese tra le c.d. le attività le spese per la biblioteca, i contributi statali in conto capitale e le spese in conto capitale che hanno comportato incrementi patrimoniali.

Quanto all'indennità di fine rapporto, inoltre, mentre è stato correttamente iscritto l'accantonamento annuale, è stata riportata anche l'indennità liquidata al personale cessato dal servizio nonché l'importo precedentemente accantonato tra i residui passivi, la cui eliminazione già figura nel conto economico nella "variazione dei residui".

Lo stato patrimoniale evidenzia, oltre che le risultanze gestorie, fatti di permutazione finanziaria, conseguenti alla eliminazione di residui passivi impropri e alla costituzione del fondo di indennità di liquidazione, nonché l'ulteriore incremento del valore della biblioteca per 51,5 mil.

L'indice di liquidità risulta pressoché invariato (1994: 1,34; 1995: 1,27; 1996: 1,36) e, comunque, positivo evidenziando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve.

L'avanzo di amministrazione presenta un crescente aumento (1994: 218,1 mil; 1995: 228,0 mil; 1996: 452,5 mil.) che, considerata la sostanziale invarianza della consistenza di cassa (1.043,8 mil. nel 1995; 1.150,2 mil. nel 1996), è stato determinato essenzialmente dall'eliminazione dei residui impropri relativi al T.F.R.

5 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DEGLI OLI E DEI GRASSI

5.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- una modesta velocità dei pagamenti che appare sintomatica di inadeguata capacità di gestione della massa spendibile;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, della registrazione di fatti di permutazione finanziaria, di residui di spese in conto capitale, degli importi pagati per indennità di liquidazione del personale e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- la scarsa intellegibilità dello stato patrimoniale non risultando chiari né la movimentazione del fondo relativo al T.F.R., né l'andamento incrementale dei beni patrimoniali e del relativo fondo di ammortamento;
- l'eccessiva liquidità che appare sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

5.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell' art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 l'Ente, pur sollecitato, ha fornito esclusivamente la seguente risposta:

“Conto economico: compatibilmente con le esigenze operative quotidiane si cercherà di predisporre tale conto secondo quanto richiesto. Poiché tale aspetto è comune a tutte le SSI tale intervento sarà effettuato congiuntamente.

Analoghi provvedimenti saranno attivati per la situazione patrimoniale.”

Dal verbale del Collegio dei revisori in data 15 luglio 1997 risulta, invece, genericamente in ordine alle osservazioni mosse nel precedente referto che “questo Collegio si riserva di svolgere, per quanto di competenza, un approfondito esame per ogni eventuale iniziativa da adottare, assicurando nel contempo piena disponibilità e - se richiesto - collaborazione agli organi decisionali dell'Ente ed agli uffici ministeriali nelle materie loro proprie”.

5.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

La disposizione contenuta nell'art. 3, sesto comma della L. n. 20 del 1994, la quale prevede che "le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi le misure conseguenzialmente adottate", pone un obbligo preciso ed inderogabile in capo alle amministrazioni destinatarie di osservazioni di informazione che sussiste indipendentemente da richieste; pertanto, dev'essere censurata la risposta sostanzialmente elusiva dell'Ente e del Collegio dei revisori che si palesano in violazione del predetto obbligo tenuto anche conto delle sollecitazioni effettuate per il prescritto adempimento.

Al riguardo, comunque, questa Sezione ha già avuto modo di precisare (determinazione n. 10/97) che "dato profondamente innovativo introdotto dalla legge n. 20 è costituito dalla richiamata prescrizione, che fa obbligo alle amministrazioni di comunicazione alla Corte delle misure conseguenzialmente adottate a seguito delle osservazioni (comma 6) precisando le eventuali ragioni ostative all'adeguamento" e che (determinazione n. 11/97) la previsione della comunicazione in questione "implica la doverosità dell'adeguamento a tali indicazioni, o della esplicitazione delle ragioni ostative all'adeguamento" e ciò al fine, tra l'altro, di corrispondere all'esigenza "di una maggiore incisività dell'azione di controllo, sottesa, come si è in precedenza avveduto alla disposizione stessa".

Ritiene, inoltre, la Corte di dover confermare il giudizio di inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori che nel 1996 si è riunito 5 volte, comprensive dell'esame dei bilanci, e non risulta avere formulato osservazioni di rilievo salvo l'auspicio di una sollecita nomina di un nuovo direttore della Stazione, in sostituzione di quello cessato nell'ottobre del 1994, e in sede di esame del consuntivo la mera evidenziazione della grave situazione organizzativa in cui versa la Stazione.

Permangono, inoltre, i già segnalati ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo in ordine ai quali si richiama nuovamente l'attenzione della Stazione e del Ministero di vigilanza.

5.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali riservandosi ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	7.255,4	5.043,0	69,5	412,9	5,7	1.549,8	21,3	12,0	0,2	214,9	3,0	22,4	0,3	0,4	
95	7.703,8	5.622,4	73,0	392,2	5,1	1.401,2	18,2	12,0	0,1	232,9	3,0	39,5	0,5	3,6	0,1
96	5.885,6	4.032,9	68,5	316,9	5,4	1.257,6	21,4	50,0	0,9	208,7	3,5	19,5	0,3		

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	412,9	4.886,1	0,08	455,0	1.373,2	0,33	0,14	70,7	938,6
95	392,2	4.911,4	0,08		577,2		0,07	80,0	472,2
96	316,9	4.881,0	0,06				0,06	84,2	401,1

Le entrate correnti espongono una flessione ed un trend in diminuzione nel triennio per le entrate da attività (-10% l'anno) e per i trasferimenti statali (1995: -5,0%; 1996: -19,2%) nonché la negativa inversione di tendenza delle entrate contributive che risultano ridotte del 28,3%.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; con riferimento

alle spese correnti l'indice espone una flessione a fronte dell'invarianza rilevata nel biennio precedente. Assenti nel 1995 i trasferimenti in conto capitale (che non figurano neppure nel 1996) in quanto, pur essendo stati disposti per 416.8 mil., sono stati ricompresi tra i residui attivi del consuntivo 1996.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale, sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994 - 1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	4.886,1	3.260,7	66,7	1.384,2	28,3	12,7	0,3	197,2	4,1	31,0	0,6			0,3	
95	4.911,4	2.971,5	60,5	1.540,2	31,4	14,4	0,3	226,0	4,6	30,3	0,6	128,0	2,6	1,0	
96	4.881,0	3.188,6	65,4	1.436,4	29,4	22,7	0,5	230,9	4,7	2,4					

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.ta	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	1.384,2	58,4	4,2	374,7	27,1	335,9	24,3	187,4	13,5	22,5	1,6	175,3	12,7	230,0	16,6
95	1.540,2	78,6	5,1	340,5	22,1	285,4	18,5	184,2	12,0	29,3	1,9	181,1	11,8	441,1	28,6
96	1.436,4	75,9	5,3	425,7	29,6	298,4	20,8	170,9	11,9	11,6	0,8	210,0	14,6	243,9	17,0

Le voci di spesa prevalenti si confermano quelle relative al personale (che svolge, tra l'altro, l'attività di ricerca e di analisi) ed all'acquisto di beni e servizi che nel 1996 hanno inciso complessivamente sul totale nella misura del 94,8% con un aumento del 2,5%.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, benefici assistenziali, diritti di analisi, controlli sanitari), è passato da 61,2 mil. del 1995 a 69,6 mil. del 1996.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi espone una contrazione del 6,7%; l'analisi disaggregata, invece, evidenzia un incremento delle spese per materiale di consumo ed energia (+25,09), per spese generali (+4,5%) e per manutenzione (+16,0%) a fronte di una consistente riduzione di quelle per prestazioni di terzi (-44,7%).

5.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{5.043,0}{2.795}$	= 1,8	$\frac{6.444,3 - 1.064,4}{2.795}$ = 1,9	$\frac{1,8}{1,9} = 0,95$
95	$\frac{5.622,4}{2.651}$	= 2,2	$\frac{5.695,2 - 873,7}{2.651}$ = 1,8	$\frac{2,2}{1,8} = 1,22$
96	$\frac{4.032,9}{2.520}$	= 1,6	$\frac{5.872,0 - 712,5}{2.520}$ = 2,0	$\frac{1,6}{2,0} = 0,80$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" e la partecipazione alla spesa, al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi, le quali dopo l'incremento registrato nel 1995 si rivelano in notevole flessione in ragione essenzialmente della minore misura del contributo decisa dall'Ente.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori la Stazione, dopo aver premesso che il contributo industriale è dovuto in relazione alla capacità di produzione (R.D. n. 2523 del 1923 modificato dal D.P.R. n. 718 del 1948), ha precisato che il criterio a tale scopo utilizzato è basato sulla consistenza numerica degli addetti e che "in tal senso sono state stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal Ministero vigilante apposite categorie suddivise per numero di addetti alle quali corrispondono specifiche aliquote contributive" che, per il 1996, risultano ridotte esclusivamente in ragione dell'accertata "disponibilità finanziaria idonea a coprire la prevedibile minore entrata" (nota n. 163050/GB.6/1996 del Ministero dell'industria).

Le indicazioni fornite dall'ente evidenziano, quindi, che il criterio seguito si sostanzia esclusivamente nella modalità di ripartizione delle spese di

funzionamento della Stazione in ottemperanza ad un obbligo normativamente previsto.

Una siffatta impostazione, peraltro, non sembra coerente né con le norme ordinarie dell'Ente, né con il generale principio di buon andamento.

Ed invero, la prevista massiccia rappresentanza delle aziende del settore industriale interessato nel Consiglio di amministrazione trova una sua ratio nell'utilità di poter misurare, con la capacità tipica dell'imprenditoria privata, l'effettiva ricaduta dell'azione dell'ente e di poter meglio esplorare le esigenze dell'utenza allo scopo di potenziare la presenza sul mercato, di implementare, di conseguenza, le diverse attività e, quindi, di provocare un incremento delle richieste di prestazioni e delle fonti di autofinanziamento le quali sia appalesano anche come termometro dell'interesse verso la Stazione.

In tale quadro e nell'ottica dell'ottimizzazione dei risultati e delle risorse si innesta la leva parafiscale che, nella sua modulabilità, deve assolvere in misura pressoché conseguenziale all'obbligo di partecipazione alla spesa della Stazione dovendo muoversi, comunque, in ragione della verifica dei risultati conseguiti.

Si rende necessario, pertanto, un effettivo recupero del governo della spesa che consenta alla Stazione di costituire un necessario punto di riferimento per le diverse aziende tenuto conto che, come risulta dal verbale del Consiglio di amministrazione in data 14 giugno 1996, "la mancata risposta della SSOG alle richieste delle aziende, quale che sia la causa, rischia di ridurre considerevolmente l'interesse per la SSOG e di far apparire il contributo come inutile balzello".

5.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei contribuenti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che - non avendo prodotto risultati né una circolare del Ministero dell'Industria in data 11 dicembre 1974, con la quale si invitavano le Camere di commercio a fornire alla Stazione elementi concernenti le ditte iscritte, né la successiva nota dello stesso Ministero in data 23 maggio 1985, con la quale si invitavano le Stazioni a far pervenire per il tramite del dicastero le richieste di informazioni ritenute necessarie - ha ritenuto indispensabile un collegamento informatico con le Camere di commercio utilizzando la rete CERVED.

L'Ente, inoltre, per contrastare il possibile tentativo di non assolvere l'obbligo contributivo - in conseguenza, tra l'altro, di cessazioni di attività non veritiere, di dichiarazioni mendaci sulla consistenza numerica degli addetti, di mancato riscontro alle periodiche richieste circa il numero degli addetti - fa ricorso alle informative della Polizia municipale, richiede agli interessati una dichiarazione circa l'obbligo di comunicazione nel caso di ripresa dell'attività, esige documentazione INPS sul numero di addetti, richiede dichiarazioni in atto notorio nel caso di attestazioni non verificabili di documenti ufficiali, si avvale della collaborazione delle Associazioni industriali.

Per quanto concerne, invece, i contributi commerciali, come si evidenzia nel verbale di visita ispettiva del 17/28 luglio 1995, non risulta possibile "da parte della Stazione di accertare l'esattezza della liquidazione dei diritti dovuti in sede di importazione" in quanto le dogane che provvedono alla riscossione non accompagnano il successivo versamento alla Stazione con una scheda contenente i dati utili per i necessari riscontri.

Le descritte modalità di individuazione dei contribuenti e di verifica delle somme spettanti rende evidente l'insufficienza e la lacunosità di una disciplina che, allo stato, rende possibile un fenomeno di evasione contributiva di entità sconosciuta.

Si rende, pertanto, improcrastinabile l'emanazione di una nuova e più adeguata regolamentazione della materia che, nel rispetto anche del principio di equità, scoraggi l'evasione introducendo specifici meccanismi sanzionatori,

obblighi i soggetti e gli organi comunque tenuti o autorizzati a raccogliere informazioni sulle aziende del settore (Camere di commercio, Associazioni di categoria, Banche dati, Dogane etc.) a trasmettere i dati relativi alla Stazione conferendo, altresì, alla medesima i poteri di controllo ritenuti più opportuni.

5.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%	Boll. Uff. Pubblic.	%
94	1.549,8	290,0	18,7	1.064,4	68,7	0,2		4,2	0,3	191,0	12,3
95	1.401,2	245,3	17,5	873,7	62,4	0,1				282,1	20,1
96	1.257,6	238,8	19,0	712,5	56,7	0,6				305,7	24,3

Le entrate da attività rivelano un'ulteriore diminuzione determinata soprattutto dalla contrazione delle tasse di laboratorio che fanno registrare rispetto al 1994 una flessione del 33,1%.

La modesta entità delle entrate in esame complessivamente considerate, rispetto al totale di quelle correnti, aggravata dal rilevato trend negativo, induce ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, pertanto, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, con riferimento alle prestazioni di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia.

	1994	1995	1996
<u>n° campioni analizz.</u>	$\frac{3.206}{854} = 3,75$	$\frac{2.874}{824} = 3,48$	$\frac{2.792}{438} = 6,37$
<u>n° fruitori</u>			
<u>n° campioni</u>	$\frac{3.206}{3.215} = 1,00$	$\frac{2.874}{2.872} = 1,00$	$\frac{2.792}{2.861} = 0,97$
<u>n° certificati</u>			

Gli indicatori mostrano una flessione sostanziale dell'attività avuto riguardo ai termini dei rapporti, palesando così elementi sintomatici di scarsa efficacia del settore e, comunque, di caduta dell'interesse che appare preoccupante tenuto conto dell'elevato numero di aziende direttamente interessate alla Stazione.

Il rilevato andamento nel campo delle analisi si rivela poi maggiormente significativo se si correlano - più in generale ed in assenza di una contabilità economico-analitica capace di determinare centri di costo e centri di ricavo - le

entrate per prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Tasse di laboratorio	1.064,4	873,7	712,5
Vendita monografie	18,7	122,6	148,3
Riviste (abbonamenti)	95,5	98,4	95,8
Riviste (inserzioni)	76,8	61,1	61,6
Documentazione	0,2	0,1	0,6
Corsi	4,2		
Contratti	290,0	245,3	238,8
	1.549,8	1.401,2	1.257,6

SPESE	1994	1995	1996
Personale	3.090,7	2.810,1	3.041,6
Prestazione di terzi	230,0	441,1	243,9
Mat. Cons. + energia	374,7	340,5	425,7
Cancelleria + postali	164,8	126,1	134,1
Biblioteca	58,4	78,6	75,9
Pubblicazioni	187,4	184,2	170,9
Convegni + corsi	18,9	6,3	6,1
	4.124,9	3.986,9	4.098,2

I dati sopraesposti - anche se si tiene conto che una parte delle spese è destinata a compiti (ricerca pura, pubblicazioni scientifiche) non sempre suscettibili di determinare introiti - evidenziano, comunque, l'incongruità delle entrate le quali, anche se in termini finanziari, non risultano aderenti al principio di economicità che richiede la tendenziale copertura dei costi con i ricavi.

Si rende necessario, pertanto, un radicale intervento al fine di adeguare strutture ed attività alle esigenze della vasta e potenziale utenza da ricercare e sollecitare con tutti gli strumenti già ampiamente utilizzati nel settore privato (ricerche di mercato, questionari, offerte di pacchetti integrati, di servizi, informazioni sulle prestazioni erogabili etc.) per evitare che continui ad aggravarsi una situazione - già denunciata in sede di esame dell'attività svolta nel 1995 (verbale Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 1996) - "che rischia di creare disaffezione da parte dei settori contribuenti interessati nonostante che

le aziende oggi più che mai abbiano necessità di ricerche, assistenza tecnica e servizi analitici”.

Per favorire la necessaria opera di risanamento, inoltre, dev'essere incoraggiata e realizzata quanto prima l'intenzione manifestata dall'Ente di istituire un sistema di rilevazione dei costi analitici di tutte le attività, in quanto è da ritenere che una contabilità industriale possa consentire non soltanto di facilitare il recupero alla produttività di sacche di inefficienza, ma di individuare, nell'analisi dei ricavi, le ragioni di inefficacia dell'attività per eliminarle e ritrovare un ruolo della Stazione capace di promuovere l'interesse degli operatori e una più ampia richiesta di prestazioni suscettibile anche di un ritrovato equilibrio nel rapporto con le entrate contributive.

5.6.1 - La programmazione.

La programmazione in quanto prodromica di un efficace svolgimento dell'attività richiede preventiva analisi del mercato, rilevazione dell'evoluzione tecnologica e scientifica del settore interessato, tempestiva individuazione degli obiettivi e fissazione delle priorità per procedere ad una corretta allocazione delle risorse, verifica della validità delle scelte già effettuate alla luce dei risultati ottenuti.

A seguito dell'istruttoria esperita deve registrarsi la sostanziale carenza della pur essenziale fase della programmazione.

Ed invero, l'Ente ha indicato l'iter di formazione dei programmi che nei suoi passaggi appare formalmente apprezzabile in quanto risultano coinvolti i singoli ricercatori che elaborano proposte, verificati i programmi sotto i profili della compatibilità economica ed istituzionale, comunicate le proposte di attività alle Associazioni industriali le quali ne danno diffusione agli associati, sentiti i rappresentanti tecnici delle varie associazioni per spiegazioni, delucidazioni o aggiunte per il piano che, una volta rielaborato, è sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Ente, peraltro, ha precisato che la metodologia finora seguita ha comportato frequentemente ritardi nell'approvazione del programma tanto che il direttore è stato costretto ad indirizzare i ricercatori verso programmi specifici anche prima dell'approvazione che, pertanto, risulta vanificata nella sua funzione di governo dell'attività da svolgere e si traduce, di fatto, nella ratifica di scelte già operate.

Tale confusione procedimentale risulta confermata anche dalla relazione resa a seguito della visita ispettiva del 17/28 luglio 1995 laddove si evidenzia che i bilanci "vengono concepiti come semplici documenti contabili e non anche come atti di vera programmazione". In particolare si sottolinea che nelle relazioni di accompagnamento ai preventivi "risulta assente l'individuazione degli obiettivi da conseguire" mentre in quelle relative ai consuntivi "non si dà conto dei risultati raggiunti".

D'altra parte la Stazione non appare inconsapevole della rilevata carenza in quanto riferisce che è allo studio, "e dovrà essere sperimentato nel 1998, la costituzione di un Comitato Scientifico permanente, costituito da rappresentanti

delle associazioni, preferibilmente tecnici, e ricercatori nazionali di chiara fama, in grado di seguire costantemente i lavori e portare tempestivamente all'attenzione dell'Ente i problemi specifici dei vari settori".

La Corte non può che condividere l'iniziativa, sui cui esiti si riserva di riferire, in quanto capace di finalizzare le diverse attività strumentali alle effettive esigenze delle aziende del settore industriale di pertinenza, invertendo così il già rilevato trend negativo nell'utilizzazione dei risultati e, più in generale, suscettibile di determinare una più efficace azione dell'Ente da verificare attraverso una puntuale valutazione degli obiettivi conseguiti.

5.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati, anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile. In conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora in parte influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	2.558,9	2.008,6	13,6
Avanzo economico	2.546,9	4.906,2	863,4
Patrimonio netto	11.077,7	15.983,9	16.847,3
Avanzo di amministrazione	8.148,3	12.568,5	13.116,1

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (5.885,6 mil. - 4.881,0 mil. = +1.004,6 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (0 - 991,0 mil. = - 991,0 mil.).

La netta contrazione del risultato è stata determinata essenzialmente dalla notevole diminuzione delle entrate contributive (-28,3%) in conseguenza della decisione del Consiglio di amministrazione di ridurre le aliquote sui contributi industriali e sui contributi commerciali.

Anche il rapporto tra entrate correnti/spese correnti risulta in peggioramento (1994: 1,48; 1995: 1,57; 1996: 1,21) in quanto la diminuzione delle entrate correnti (-23,2%) è stata più marcata del decremento delle relative spese (-0,6%).

L'indice di autonomia contributiva, a sua volta espone una significativa diminuzione (1995: 0,73; 1996: 0,68) mentre l'indice di autonomia finanziaria rimane elevato (1995: 0,95; 1996: 0,94) in quanto il minor contributo statale (-75,3 mil.) è stato in parte compensato dal maggior trasferimento delle Camere di commercio (+38,0 mil.).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria sui quali si richiama l'attenzione dell'Ente per i necessari interventi correttivi.

Ed invero l'indice di velocità di riscossione delle entrate, pur apprezzabile, è diminuito del 2,3% rispetto al 1995 (1994: 0,84; 1995: 0,88; 1996: 0,86) ed anche quello di riscossione delle entrate proprie segna una lieve flessione (1995: 0,87; 1996: 0,86).

In diminuzione più marcata, a loro volta, risultano gli indici di velocità della spesa che passa da 0,88 del 1995 a 0,81 del 1996 e delle spese correnti da 0,84 del 1995 a 0,80 del 1996.

In lieve miglioramento (1994: 0,48; 1995: 0,55; 1996: 0,63) la velocità di gestione dei pagamenti sulle previsioni definitive che, peraltro, è stata determinata dalla eliminazione di residui passivi per riaccertamento e, pertanto, non si modifica la già rilevata scarsa capacità previsionale.

In peggioramento l'indice di rigidità della spesa ricorrente che espone un risultato in netto aumento (1994: 0,56; 1995: 0,49; 1996: 0,69) in conseguenza all'incremento degli oneri per il personale e di gran parte delle voci delle spese generali nonché della diminuzione delle entrate.

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi rivelano un minor decremento (1995: 0,69; 1996: 0,94) determinato sia dal diminuito smaltimento (1995: 0,99; 1996: 0,95) che dalla maggior incidenza dei residui formati nell'anno (1995: 0,15; 1996: 0,16).

Gli indici relativi ai residui passivi, a loro volta, espongono un incremento (1,12) rispetto all'elevato decremento (0,30) dell'anno precedente determinato, peraltro, dall'eliminazione di residui per riaccertamento; il rilevato incremento consegue da una sia pur lieve maggiore incidenza (1995: 0,20; 1996: 0,21) oltre che da una flessione dello smaltimento (1995: 0,98; 1996: 0,91) che, comunque, rimane apprezzabile.

Diminuito, e quindi migliorato, risulta lo scostamento previsionale sia in relazione alle entrate correnti (1994: 0,86; 1995: 0,93; 1996: 0,98) che alle spese correnti (1994: 1,15; 1995: 1,18; 1996: 1,16).

L'avanzo economico di 863,4 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati e presenta, inoltre, errori contabili.

Ed invero, tra l'altro, risultano ancora ricompresi tra le c.d. attività gli incrementi patrimoniali, mentre tra le c.d. passività figurano residui di spesa in conto capitale e gli importi pagati per indennità di liquidazione al personale.

Lo stato patrimoniale, a differenza dei precedenti esercizi, rappresenta correttamente il fondo per l'indennità di liquidazione del personale mentre non risulta ancora chiaro l'andamento incrementale dei beni patrimoniali.

L'indice di liquidità, a sua volta, rimane eccessivo (1995: 9,95; 1996: 9,28) e si palesa rivelatore di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali.

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (1994: 8.148,3 mil.; 1995: 12.568,5 mil.; 1996: 13.116,1 mil.) determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui attivi e passivi ed evidenza, comunque, il permanere di uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria - la quale risulta peggiorata (1995: 1.418,4 mil.; 1996: 1.584,4 mil.) - che si ritiene debba essere ridotto tenuto conto dell'elevata crescente consistenza finale di cassa (1994: 10.983,7 mil.; 1995: 12.675,1 mil.; 1996: 13.459,6 mil.).

6 - STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI

6.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'indennità di fine rapporto e delle modalità di implementazione del relativo fondo;
- una insufficiente capacità di gestione dei pagamenti sintomatica di inadeguata capacità previsionale;
- la confusione nel conto economico con poste tipiche dello stato patrimoniale con particolare riferimento agli incrementi patrimoniali ed alla registrazione delle liquidazioni relative al personale cessato dal servizio;
- l'erronea impostazione contabile dello stato patrimoniale nel quale, tra l'altro, non risultano chiari né la consistenza dei beni né la movimentazione del fondo indennità di liquidazione del personale;
- l'eccessiva liquidità che appare sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

6.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Collegio dei revisori, come risulta dal verbale n. 156 in data 18 settembre 1997, ha assicurato piena collaborazione "per concorrere all'individuazione e soluzione delle questioni sollevate" e, considerata la generalità delle problematiche rappresentate che investono anche le altre Stazioni, ha evidenziato che "restava in attesa di conoscere le valutazioni e determinazioni di competenza degli Organi deliberanti e dei dicasteri vigilanti";
- in sede di conto consuntivo 1997 si provvederà ad adeguarsi per una corretta rappresentazione contabile del T.F.R. mentre per quanto concerne i criteri per la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale sono state richieste direttive al Ministero vigilante.

6.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente sottolinearsi che in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Le scarse risposte fornite, invece, sono del tutto insufficienti ed inadeguate e, comunque, rimane sostanzialmente eluso l'obbligo imposto dalla prefata norma.

In particolare deve confermarsi il giudizio di inadeguatezza del controllo effettuato e censurarsi il sostanziale silenzio serbato dal Collegio dei revisori - il quale nel 1996 si è riunito 5 volte limitandosi genericamente in sede di esame del consuntivo a ribadire la necessità di una qualificata utilizzazione programmata delle risorse e di un potenziamento strutturale ed operativo della Stazione - che invece di fornire elementi significativi quanto meno sulla futura attività di controllo per assicurare l'attendibilità economico-finanziaria, evidenziare le rilevate discrasie contabili, concorrere con utili osservazioni per il buon andamento della gestione da valutare, comunque, compiutamente in sede di analisi dei bilanci, ha fatto rinvio per adeguare la propria azione, a direttive del Ministero vigilante ignorando, di fatto, che i principi comuni sono contenuti nell'art. 2403 del cod. civ. e che l'attività in generale trova la sua disciplina in numerose disposizioni (per tutte v. l'art. 5 della L. n. 142 del 1990 e l'art. 105 del D. L.vo n. 77 del 1995).

Anche il comportamento dell'Ente, a sua volta, appare censurabile in quanto fatta salva l'assicurazione di una più corretta rappresentazione contabile del T.F.R. nessun elemento sostanziale risulta fornito e, pertanto, permane l'esigenza di adeguata risposta alle osservazioni formulate.

Deve richiamarsi, infine, nuovamente l'attenzione dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza sull'obbligo di deliberazione e di approvazione dei bilanci nei termini previsti che, anche con riguardo al 1996, non risultano rispettati; deve, inoltre, rilevarsi che le variazioni di bilancio sono state approvate dal Ministero soltanto nel luglio 1997 snaturando così la funzione di vigilanza che, di fatto, si è tradotta nella presa d'atto di scelte già operate.

6.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo della Stazione sperimentale e favorisce l'ulteriore analisi dei flussi ritenuti particolarmente significativi.

I prospetti seguenti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%
94	4.133,9	3.511,3	84,9	316,5	7,7	154,0	3,7	5,1	0,1	147,0	3,6		
95	5.353,9	3.973,1	74,2	300,7	5,6	855,4	16,0	55,0	1,0	158,5	3,0	11,2	0,2
96	4.622,8	3.856,2	83,4	243,0	5,2	303,4	6,6	54,8	1,2	160,8	3,5	4,6	0,1

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	316,5	2.794,0 ¹	0,11	850,0	747,4	1,14	0,33	341,7	1.508,2
95	300,7	2.818,6 ¹	0,11	250,0	585,0	0,43	0,16	254,9	805,6
96	243,0	3.244,9 ¹	0,07	6,8	516,4	0,01	0,07	313,1	562,9

¹ dal totale delle spese correnti sono stati detratti gli importi relativi al fondo per indenn. anzianità al personale.

Le entrate correnti, dopo l'incremento registrato nel 1995, si rivelano in diminuzione determinata dalla netta contrazione delle entrate da attività (-64,3%) nonché, sia pure in misura minore, di quelle contributive (-3,0%) e dei trasferimenti statali (-19,2%).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura delle spese che, con riferimento a quelle correnti, risulta ridotto del 36,3% mentre per quelle in conto capitale si appalesa pressoché inesistente.

In aumento si rilevano i c.d. contributi indiretti costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Borse studio	%	Spese diverse	%
94	3.644,0	3.084,0	84,6	451,9	12,4	42,8	1,2	11,7	0,3	41,9	1,1	5,7	0,2	6,0	0,2
95	2.963,6	2.381,3	80,4	460,4	15,5	40,4	1,4	9,0	0,3	30,6	1,0	37,5	1,3	4,4	0,1
96	3.294,9	2.377,3	72,1	616,0	18,7	39,3	1,2	73,4	2,2	3,2	0,1	2,0	0,1	183,7	5,6

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappres. convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	451,9	11,5	2,6	81,8	18,1	177,3	39,2			12,3	2,7	46,7	10,3	122,3	27,1
95	460,4	10,0	2,2	84,6	18,4	205,5	44,6	5,0	1,1	19,9	4,3	129,5	28,1	5,9	1,3
96	616,0	8,7	1,4	100,0	16,2	198,7	32,3			55,3	9,0	120,8	19,6	132,5	21,5

Gli oneri per il personale — comprensivi anche dell'importo relativo al fondo per il T.F.R. - e per l'acquisto di beni e servizi, pur costituendo ancora le voci di spesa prevalenti, hanno inciso rispetto al biennio precedente nella più ridotta misura del 90,8% (97,0% nel 1994; 95,9% nel 1995).

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, diritti di analisi, controlli sanitari, indennità varie), è passato da 56,5 mil. a 59,0 mil..

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura dei rischi per infortuni stipulata pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi, invece, si mostra in aumento (+33,8%) che, nell'analisi disaggregata, si rivela più marcato con riferimento alle prestazioni di terzi (+126,6 mil.).

6.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{3.511,3}{2.171}$	= 1,6	$\frac{4.391,4 - 63,6}{2.171}$ = 2,0	$\frac{1,6}{2,0} = 0,80$
95	$\frac{3.973,1}{2.175}$	= 1,8	$\frac{3.548,6 - 102,3}{2.175}$ = 1,6	$\frac{1,8}{1,6} = 1,12$
96	$\frac{3.856,2}{2.175}$	= 1,8	$\frac{5.257,8 - 136,5}{2.175}$ = 2,3	$\frac{1,8}{2,3} = 0,78$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" sopportata mediamente da ogni azienda; viene quindi in rilievo la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale di ricerca al netto dei proventi da analisi coincidenti con i rispettivi costi.

Il concorso alla spesa si rileva sostanzialmente invariato in quanto la flessione registrata è soltanto apparente essendo stata determinata dall'erronea inclusione tra le spese in conto capitale del 1996 dell'importo relativo al fondo T.F.R..

Gli ulteriori approfondimenti effettuati mediante specifica istruttoria, di tale rilevante fonte di entrata, hanno consentito di rilevare che il contributo viene fissato dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministero di vigilanza; in particolare, il contributo commerciale concernente i prodotti importati è stato determinato nella misura dello "0,1% ad valorem da oltre un decennio" mentre quello industriale è stato confermato anche per gli esercizi 1994-1996 nella misura minima di L. 100.000 per le aziende che occupano fino ad 8 unità lavorative e di L. 12.000 per addetto per quelle che superano tale limite.

Pur richiesto non è stato fornito, pertanto, alcun elemento significativo di alcun criterio, se non quello del concorso al mantenimento della Stazione, nella determinazione del contributo.

La pluriennale invarianza della misura stabilita, d'altra parte, conferma la mancanza di una qualsiasi politica contributiva, volta ad indirizzare l'attività dell'Ente, in un'ottica, quindi, che sembra prescindere dall'istanza collettiva - recepita e registrata ormai costantemente dal legislatore - di riqualificazione della spesa pubblica verificando, in un dinamico rapporto tra input ed output, il perseguimento ed il raggiungimento di obiettivi adeguati con le effettive esigenze dei contribuenti.

Appare indispensabile, pertanto, una riflessione dell'Ente per recuperare - utilizzando opportunamente le potenzialità del Consiglio di amministrazione portatore delle necessità del mondo industriale - una capacità di governo delle contribuzioni capace di implementare l'attività in funzione del consolidamento e dello sviluppo delle aziende, verificando anche le ricadute dell'azione svolta, favorendo, di conseguenza, l'incremento della richiesta di prestazioni il quale, oltre che significativo di una migliorata efficacia, consentirebbe una riduzione della valenza contributiva in un più equilibrato rapporto con le entrate derivanti dalla gestione tipica.

6.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che, con riferimento ai prodotti importati, i contributi sono riscossi direttamente dalle dogane; non risulta, peraltro, che detti uffici inoltrino l'elenco delle imprese interessate.

Con riferimento, invece, alle aziende industriali l'Ente annualmente richiede alle Camere di commercio visure per classe di attività per le ditte di nuova iscrizione e alle imprese il modello INPS dal quale si ricava il numero dei dipendenti occupati effettuando poi un controllo incrociato sui dati richiesti al predetto istituto.

Inadeguato, comunque, si rivela il sistema per l'individuazione dei contribuenti che - in assenza di un assetto organico per il monitoraggio costante del mercato e delle iscrizioni e cancellazione delle ditte legate anche ad andamenti congiunturali - si appalesa suscettibile di evasione contributiva.

Si rende necessaria, pertanto, anche per garantire il rispetto del generale principio di equità, una specifica disciplina della materia che introduca gli strumenti ritenuti più idonei per verificare l'esistenza di potenziali contribuenti, prevedendo anche adeguati meccanismi sanzionatori nei casi di accertata evasione e consentendo all'Ente di poter procedere ad opportuni controlli.

A tal fine è da ritenere che sarebbe, comunque, necessario prevedere l'obbligo, da parte di tutti i soggetti istituzionalmente deputati alla raccolta di informazioni sulle aziende del settore (Camere di commercio, Associazioni di categorie etc.), di comunicare alla Stazione tutti i dati utili per l'identificazione delle imprese tenute al contributo.

6.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Boll. Uff. Public.	%	Consul.	%
94	154,0	40,8	26,5	63,6	41,3	13,4	8,7	34,7	22,5	1,5	1,0
95	855,4	713,2	83,4	102,3	12,0	1,5	0,2	38,1	4,4	0,3	
96	303,4	115,9	38,2	136,5	45,0	1,8	0,6	39,3	12,9	9,9	3,3

Le entrate da attività mostrano una notevole diminuzione (-64,5%) determinata esclusivamente dalla "caduta" di quelle derivanti da contratti. Si registra, inoltre, un lieve miglioramento delle altre entrate, scarsamente significativo, peraltro, considerati gli importi.

La modesta entità delle entrate da attività complessivamente considerate merita, pertanto, ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato, sia pure limitatamente al settore delle analisi di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia:

	1994	1995	1996
<u>n° richieste fruizione</u>	$\frac{442}{295} = 1,5$	$\frac{662}{411} = 1,61$	$\frac{838}{457} = 1,83$
<u>n° prestazioni</u>	$\frac{2.700}{295} = 9,15$	$\frac{5.000}{411} = 12,16$	$\frac{3.589}{457} = 7,85$
<u>n° prestazioni</u>	$\frac{2.700}{442} = 6,11$	$\frac{5.000}{662} = 7,55$	$\frac{3.589}{838} = 4,28$
<u>n° richieste fruizione</u>			

Gli indicatori espongono risultati che tendenzialmente, pur in presenza di un incremento dei fruitori e delle richieste, evidenziano un peggioramento dell'efficacia dell'attività di settore tenuto conto della netta contrazione delle prestazioni rese.

Inoltre, una più attenta analisi dei dati non induce a valutazioni positive in quanto, se si tiene conto dell'elevato numero di aziende contribuenti (oltre 2.000)

e di quelle comunque potenzialmente interessate, gli elementi costitutivi dei rapporti illustrati si appalesano sintomatici di una valenza marginale.

Tale valutazione si rivela ancora più significativa se si correlano, non disponendo di contabilità economica, le complessive entrate derivanti da prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività, anche se deve tenersi conto dell'impiego di parte delle stesse risorse per ricerca pura, compiti di normazione e pubblicazioni dalle quali non sempre conseguono introiti.

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Contratti	40,8	713,2	115,9
Tasse laboratorio	63,6	102,3	136,5
Documentazione	13,4	1,5	1,8
Boll. Uff. - Pubblic.	34,7	38,1	39,3
Consulenza	1,5	0,3	9,9
	154,0	855,4	303,4

SPESE	1994	1995	1996
Personale	2.197,7	2.187,9	2.272,2
Incarichi	122,3	5,9	132,5
Mat. Cons. + energia	81,8	84,6	100,0
Cancelleria + postali	96,2	94,3	94,4
Biblioteca	11,5	10,0	8,7
Pubblicazioni	212,8	210,0	241,4
Convegni - Corsi	7,1	2,2	48,0
	2.729,4	2.594,9	2.897,2

I dati sopraesposti evidenziano una forbice così ampiamente divaricata tra entrate da attività e spese relative, che si atteggiano quasi come variabili indipendenti, la quale, comunque, rende evidente l'assoluto contrasto con il principio di economicità che richiede quanto meno una tendenziale copertura dei costi con i ricavi.

Un tale andamento delle risorse, che sembra rivolto prevalentemente ad assicurare l'esistenza dell'ente e/o il perseguimento di fini lontani da quelli strumentali, previsti dalle norme ordinarie, impone, ad avviso della Corte, un

radicale mutamento dell'impostazione funzionale finora seguita che appare indifferente a costi, modi ed effetti dell'attività svolta.

Occorre, pertanto, anche nel rispetto del principio di buon andamento, un'azione di risanamento in grado di cogliere le effettive esigenze dell'utenza - all'uopo utilizzando quanto più possibile gli strumenti già ampiamente sperimentati in materia (ricerche di mercato, questionari, ampliamento dell'informazione sulle prestazioni erogabili etc.) - per rilanciare l'attività dell'Ente ed incrementare, di conseguenza, le fonti di autofinanziamento attenuando così lo squilibrio attualmente esistente nel rapporto con le entrate contributive che appare sintomatico di scarso interesse verso i compiti svolti dalla Stazione.

6.6.1 - La programmazione.

La massimizzazione delle risorse per un efficace perseguimento dei fini istituzionali non può prescindere da una puntuale programmazione dell'attività volta ad individuare priorità nella fissazione di obiettivi, tenuto conto delle possibili ricadute nel settore interessato alla luce anche di rilevabili carenze strutturali e/o congiunturali del mondo industriale.

A seguito dell'istruttoria esperita l'Ente ha precisato soltanto che la programmazione dell'attività di ricerca viene decisa dal Consiglio di amministrazione al quale il direttore riferisce periodicamente.

Lo stesso Direttore, inoltre, o i Consiglieri di amministrazione propongono al predetto organo i programmi o i temi di ricerca sulla base delle esigenze manifestate dal settore in conseguenza, tra l'altro, di problemi di processo, di disposizioni legislative ambientali, di proposte di collaborazione di istituti italiani o europei.

I risultati delle ricerche vengono diffusi mediante la rivista della Stazione inviata a tutte le aziende contribuenti.

Il procedimento descritto dall'Ente evidenzia che il momento decisivo è episodico e frammentario e che manca, quindi, una programmazione intesa nella sua accezione tecnica.

Ed invero, la programmazione in quanto prodromica di utilizzo di risorse per la scelta di obiettivi - che debbono risultare tanto più ricollegabili alle effettive esigenze dell'utenza quanto più risultino strumentali i compiti da svolgere - presuppone una visione sistemica delle problematiche del settore interessato, dei risultati nel tempo raggiunti e, soprattutto, richiede un arco temporale di riferimento annuale e/o pluriennale per poter effettuare congruamente le necessarie ponderazioni di interessi e valutare correttamente l'impiego dei mezzi disponibili per soddisfare le rilevabili necessità delle aziende.

L'assenza sostanziale di tale prioritaria fase procedimentale si appalesa per altro verso nel rilevato scollamento tra prestazioni istituzionali potenziali e modeste fruizioni il quale si riflette in un patologico rapporto tra entrate e spese e, di conseguenza, in quello tra entrate contributive ed entrate da attività che potrebbe, invece, ritrovare un corretto equilibrio laddove l'Ente - tenuto conto

della rilevata discrasia ed in una chiara visione organica del settore industriale e delle esigenze delle imprese interessate - in futuro indirizzi e sviluppi la complessiva attività, che non può essere limitata alla sola ricerca, valutandone preventivamente costi, tempi, modi ed effetti e fissandone i contenuti in un definito ed articolato documento programmatico.

6.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente.

Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che influiscono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	592,5	2.055,4	818,4
Avanzo economico	1.063,7	3.343,9	804,2
Patrimonio netto	4.387,2	7.731,1	8.535,3
Avanzo di amministrazione	1.994,7	4.780,9	5.599,3

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra saldo positivo tra entrate e spese correnti (4.622,8 mil. - 3.294,9 mil. = -1.327,9 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in conto capitale (1.453,3 mil. - 1.962,9 mil. = -506,5 mil.).

Anche per il 1996 tale risultato si palesa inattendibile in quanto permane la confusa rappresentazione contabile degli importi concernenti gli accantonamenti annuali ed il fondo di indennità di liquidazione del personale la quale risulta ulteriormente peggiorata, tra l'altro - oltre che dall'accentuata mancanza di punti di concordanza tra conto economico e stato patrimoniale nei quali dovrebbero figurare rispettivamente quote di accantonamento e movimentazione del relativo fondo - dalla formazione di residui impropri per 1.446,5 mil. da riconnettere alla costituzione del fondo in questione di cui, peraltro, risulta oscura la consistenza in quanto in parte collegata anche ad investimenti in titoli in via di smobilizzo.

Le entrate correnti registrano una flessione del 13,7% che, peraltro, non ha determinato sulla base degli indici una diminuzione dell'autonomia finanziaria (1994: 0,92; 1995: 0,93; 1996: 0,93) e dell'autonomia contributiva (1994: 0,85; 1995: 0,74; 1996: 0,83) in quanto pur a fronte di una contrazione del 2,9% delle entrate contributive si registra per contro una netta diminuzione sia delle entrate da attività che dei trasferimenti statali.

Peggiorato, invece, risulta il rapporto tra le entrate e le spese correnti (1,13 nel 1994; 1,81 nel 1995; 1,40 nel 1996).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non rivelano scostamenti rispetto al 1995 particolarmente significativi di un sostanziale diverso andamento.

Ed invero la velocità di riscossione delle entrate si mostra in aumento (1994 e 1995: 0,85; 1996: 0,90) mentre quella delle entrate proprie evidenzia una lieve flessione (1994: 0,80; 1995: 0,86; 1996: 0,85) determinata da ritardi nell'introito dei contributi e delle somme per prestazioni istituzionali che risultano riscossi rispettivamente nella misura dell'85,3% e del 79,1%.

L'indice di velocità di gestione della spesa si rivela in diminuzione (1994: 0,57; 1995: 0,75; 1996: 0,67) in quanto influenzato dai residui passivi impropri relativi al T.F.R..

L'indice di gestione dei pagamenti, a sua volta, si presenta in aumento sulle previsioni iniziali (1994: 0,68; 1995: 0,67; 1996: 0,89) mentre su quelle definitive registra un ulteriore peggioramento (1994 e 1995: 0,48; 1996: 0,42) in ragione della variazione in aumento del fondo di riserva non utilizzato evidenziando, così, sintomi di ipofunzionalità gestoria e di insufficiente capacità previsionale.

In netta diminuzione si rivela la velocità di gestione delle spese correnti (1994: 0,67; 1995: 0,90; 1996: 0,62) mentre in aumento si evidenzia la rigidità della spesa ricorrente in ragione della diminuzione delle entrate (-13,6%) e dell'aumento della spesa in larga parte non comprimibile, ricomprendendo spese per gli organi, per il personale e di funzionamento.

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi mostrano un complessivo miglioramento nell'incidenza (1994: 0,14; 1995: 0,16; 1996: 0,11), nell'incremento (1994: 0,79; 1995: 1,11; 1996: 0,70) e nello smaltimento (1994: 0,83; 1995: 0,90; 1996: 0,96).

Gli andamenti degli indici relativi ai residui passivi, invece, se non si tiene conto di quelli impropri, relativi al T.F.R., espongono uno smaltimento immodificato (0,64 nel 1995 e nel 1996), un aumento dell'incidenza (0,16 nel 1995; 0,18 nel 1996) ed un peggioramento della consistenza (0,42 decremento nel 1995; 1,25 incremento nel 1996).

Peggiorata risulta la capacità previsionale sulla base dell'indice di scostamento delle spese correnti (1994: 1,33; 1995: 1,78; 1996: 2,31) mentre invariata risulta con riferimento alle entrate correnti (0,67 nel 1995 e nel 1996).

L'avanzo economico di 804,2 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato ancora redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero: risultano incluse anche entrate e spese in conto capitale; figurano i residui attivi e passivi formatisi nell'anno; tra le variazioni non dipendenti da variazioni patrimoniali sono registrati anche, tra le c.d. attività, gli aumenti derivanti da acquisti di beni mobili e, tra le c.d. passività, il decremento del fondo indennità di liquidazione del personale.

Anche l'aumento del netto patrimoniale non appare attendibile tenuto conto, tra l'altro, che non risultano chiare né la consistenza dei beni patrimoniali, le cui poste risultano incrementate all'atto dell'inventariazione e nella misura dei pagamenti effettuati, né la movimentazione relativa al fondo liquidazione del personale per la parte connessa ai titoli la cui consistenza per di più risulta aumentata anziché diminuita per la dovuta prevista alienazione di quelli concernenti il predetto fondo.

La posta relativa agli immobili, inoltre, espone un decremento per 94,7 mil. anche se non risultano effettuate alienazioni.

L'indice di liquidità pur essendo passato da 4,69 del 1995 a 3,87 del 1996 permane elevato, in quanto, in misura superiore a 2 ritenuta ottimale, e si conferma, quindi, sintomo di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali e, più in generale, di ipofunzionalità gestoria.

L'avanzo di amministrazione si presenta in crescente aumento (1994: 1.994,7 mil.; 1995: 4.780,9 mil.; 1996: 5.599,3 mil.) evidenziando, peraltro, nell'analisi dei dati, uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, pur se si tiene conto dell'appostazione dei residui passivi apparenti, permane eccessivo anche alla luce dell'elevata consistenza finale di cassa (5.457,7 mil. nel 1995; 7.389,3 mil. nel 1996).

7 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

7.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal Collegio dei revisori le cui operazioni di verifica sono state svolte, in numerose occasioni, da un solo revisore in contrasto con il principio di collegialità sancito dall'art. 2403 c.c. che deve ispirare di norma l'attività dell'organo;
- la necessità di una verifica della rispondenza delle strutture alle possibili esigenze di analisi di laboratorio per ampliare la platea dell'utenza, nonché di riscontro dell'adeguatezza delle tariffe praticate;
- i rilevanti effetti sul costo medio effettivo unitario del personale determinato da un grado di assenteismo che merita approfondimento;
- la necessità della definizione della pianta organica;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- la erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'indennità di fine rapporto e delle spese di ristrutturazione dell'immobile in affitto dell'ente per la propria sede;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati da ritardi crescenti nella riscossione di proventi per prestazioni a terzi con conseguente accrescimento della massa dei residui attivi, peggioramento della velocità di gestione dei pagamenti e della capacità di programmazione;
- confusione nel conto economico con poste tipiche dello stato patrimoniale;
- eccessiva liquidità che appare sintomo, tra l'altro, di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

7.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta delle misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- il Collegio dei revisori ha preso atto, condividendolo, del rilievo sull'errata rappresentazione contabile del T.F.R., ha giustificato parzialmente l'anomalo funzionamento dell'organo nel 1994 con l'assenza dal servizio per aspettativa del rappresentante ministeriale, ha espresso il convincimento di aver effettuato un controllo adeguato e, infine, ha ritenuto utile, per l'avvenire, "tenere in debita considerazione le osservazioni in linea generale formulate dalla Corte stessa";
- l'Ente ha assicurato di aver già condotto l'indagine per verificare l'adeguatezza delle tariffe praticate e la rispondenza delle strutture a più specifiche esigenze dell'utenza che "ha portato l'Istituto ad una sempre maggiore specializzazione nello svolgimento" di analisi più sofisticate; quanto alle tariffe la riscontrata manchevolezza della metodologia seguita nell'aggregazione degli elementi necessari per la valutazione delle singole analisi ha spinto verso l'elaborazione di un sistema globale di contabilità analitica di tipo "industriale" che dovrebbe consentire la determinazione di un realistico costo delle analisi in funzione della formulazione delle prossime tariffe;
- gli indicatori di assenteismo e di presenza del personale dell'Ente espongono dati negativi più elevati di quelli reali in quanto da un lato non tengono conto delle assenze nei giorni festivi e dall'altro non risulta computata anche una unità di personale in posizione di comando presso il Ministero dell'Industria;
- il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero vigilante, da quello del Tesoro e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha provveduto in data 10 luglio 1997 a deliberare una nuova pianta organica in adeguamento alle disposizioni impartite;
- la costituzione del servizio di controllo interno si appalesa difficoltosa a ragione della limitata disponibilità di personale anche alla luce delle qualifiche funzionali esistenti;

- in occasione dell'elaborazione del conto consuntivo 1996, prendendo atto del rilievo mosso sul fondo indennità di anzianità del personale, si è provveduto alla correzione dei dati riportati nel rendiconto finanziario, nel conto economico e nello stato patrimoniale;
- il ritardo registrato nella riscossione dei proventi per le prestazioni a terzi è fisiologico nel mercato delle analisi del settore serico, caratterizzato da un andamento marcatamente stagionale, tanto che la maggior parte delle tasse di laboratorio sono state fatturate nei mesi di novembre e dicembre degli esercizi considerati.

7.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma della L. n. 20 del 1994, debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito si rileva che la maggior parte delle specifiche questioni sollevate ha trovato riscontro da parte dell'Ente anche se le risposte fornite meritano ulteriori analisi e valutazioni.

Anzitutto va sottolineato che l'attività del Collegio dei revisori - che, peraltro, nel 1996 ha mostrato segni di maggior incisività - non può limitarsi ad episodici interventi su limitati aspetti dell'attività gestoria in presenza, tra l'altro, di discrasie di carattere tecnico-contabile dovendo concorrere, invece, attraverso la costante revisione economico-finanziaria e la formulazione di ogni utile osservazione al buon andamento della gestione espletando, quindi, un'attività da completare annualmente con una puntuale relazione contenente valutazioni critiche sui documenti di bilancio e sui relativi contenuti.

Quanto alle analisi di laboratorio si prende atto dell'impegno evidenziato dalla Stazione di concludere uno sforzo di riorganizzazione e di riconsiderazione dei servizi analitici offerti al fine di recuperare spazi di mercato maggiormente specialistici che, è da ritenere, dovrebbero comportare una implementazione dell'attività e delle relative entrate, che, allo stato, si appalesano ancora modeste; in particolare con riferimento alla struttura tariffaria, è meritevole di apprezzamento l'elaborazione di un sistema di contabilità industriale, che si appalesa come l'unica in grado di fornire il c.d. "costo del prodotto", non senza richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di una puntuale individuazione di tutti i costi sopportati al fine di pervenire ad una precisa imputazione di quelli diretti e di quelli indiretti.

Il costo effettivo unitario del personale, a sua volta, già elaborato sulla base dei dati imprecisi a suo tempo forniti, si rivela comunque superiore alla media pur prendendo atto delle modalità di calcolo ora indicate dalla Stazione le quali, in concreto, non determinano scostamenti particolarmente significativi nei risultati degli indicatori di presenza (0,80 nel 1994, 0,75 nel 1995) e di costo (0,29 nel 1994 e 0,33 nel 1995).

Riguardo, poi, alla lamentata difficoltà per la costituzione del servizio di controllo interno si deve sottolineare da un lato l'importanza di detto organo per il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità, di efficacia e dall'altro deve richiamarsi l'art. 20, c.7, del D.L.vo n. 29 del 1993 che consente di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di uffici già istituiti in altre amministrazioni.

Sul piano della rappresentazione contabile e della funzionalità gestoria, infine, nel mentre si prende atto delle parziali correzioni apportate nelle appostazioni di bilancio e delle precisazioni sulle riscossioni dei proventi per prestazioni a terzi, deve, peraltro, sottolinearsi la necessità di procedere alla redazione dei documenti secondo criteri tecnicamente corretti e di evitare l'accrescimento dei residui attivi e di liquidità non giustificata richiamando, comunque, l'attenzione dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza sull'obbligo di deliberazione e di approvazione dei bilanci e delle variazioni nei termini previsti che, anche con riguardo al 1996, non risultano rispettati evidenziandosi, anzi, una censurabile variazione al bilancio di previsione deliberata dal Presidente della Stazione in data 20 dicembre e ratificata dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio successivo (16 gennaio 97).

7.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Poste corrett.	%	Altre Entrate	%
94	2.347,0	1.786,4	76,1	115,7	4,9	341,9	14,6	12,0	0,5	33,8	1,4	6,4	0,3	50,8	2,2
95	2.487,1	1.839,8	74,0	109,9	4,4	423,0	17,0	12,0	0,5	34,9	1,4	11,7	0,5	55,8	2,2
96	2.037,5	1.538,5	75,5	88,8	4,4	337,6	16,6	12,0	0,6	4,3	0,2	6,9	0,3	49,4	2,4

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)= $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	115,7	1.620,2	0,07	252,5	635,3	0,40	0,16	242,3	610,5
95	109,9	1.732,7	0,06	256,8	595,4	0,43	0,16	274,0	640,7
96	88,8	1.806,1	0,05		3.290,0		0,02	300,5	389,3

Le entrate contributive costituiscono la fonte principale di introito e determinano, in conseguenza del relativo andamento, l'incidenza delle altre voci sul totale che si rivela, peraltro, in flessione in ragione della contestuale diminuzione sia dei contributi che dei trasferimenti e dei proventi da attività.

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale; tali trasferimenti

nel 1996, dopo la sostanziale stabilità del biennio precedente, si rivelano in netta flessione con una riduzione del 75,8% ed una partecipazione riferita esclusivamente alle spese correnti.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri sopportati per il personale statale, sono rimasti pressoché invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento nel triennio 1994-1996 delle spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Borse studio	%
94	1.620,2	900,3	55,6	547,8	33,8	14,3	0,9	92,7	5,7	65,1	4,0
95	1.732,7	909,4	52,5	679,9	39,2	14,5	0,8	49,5	2,9	79,4	4,6
96	1.806,1	1.024,8	56,7	654,5	36,2	13,7	0,8	46,6	2,6	66,5	3,7

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	547,8	11,5	2,1	96,1	17,5	166,6	30,4	113,8	20,8	39,6	7,2	85,4	15,6	34,8	6,4
95	679,9	10,3	1,5	109,7	16,1	192,7	28,4	97,3	14,3	161,2	23,7	78,3	11,5	30,4	4,5
96	654,5	17,6	2,7	112,2	17,1	185,7	28,4	117,9	18,0	46,1	7,0	108,0	16,5	67,0	10,2

Gli oneri per il personale e per l'acquisto di beni e servizi si confermano anche nel 1996 come le voci di spesa prevalenti costituendo il 93,0% del totale in misura che appare comunque coerente con i fini dell'Ente se si tiene conto del fatto che, tra l'altro, l'attività di ricerca e di analisi viene svolta attraverso il proprio personale.

L'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento al T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, diritti di analisi e controlli sanitari), è passato da 58,6 mil. nel 1995 a 65,6 mil. nel 1996 in conseguenza esclusivamente degli aumenti contrattuali.

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni stipulata pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per acquisto di beni e servizi registra una flessione rispetto all'anno precedente (-3,7%) che aveva segnato un consistente aumento (+24,1%) anche se, nell'analisi dei dati disaggregati, mostra rispetto al 1995 un incremento dell'incidenza sul totale delle diverse voci in considerazione della contrazione delle spese per convegni e pubblicità.

7.5 - Le risorse contributive: misure e criteri.

Il prospetto che segue compendia i dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta prevalente componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	= Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	Concorso spesa
94	$\frac{1.786,4}{400}$	= 4,5	$\frac{2.285,5 - 252,0}{400} = 5,1$	$\frac{4,5}{5,1} = 0,88$
95	$\frac{1.839,8}{400}$	= 4,6	$\frac{2.404,8 - 273,3}{400} = 5,3$	$\frac{4,6}{5,3} = 0,87$
96	$\frac{1.538,5}{400}$	= 3,8	$\frac{5.096,1 - 253,2}{400} = 12,1$	$\frac{3,8}{12,1} = 0,31$

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" sopportata mediamente da ogni azienda; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalla Stazione per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale di ricerca al netto dei proventi da analisi sostanzialmente coincidenti con i rispettivi costi.

I valori relativi al 1994 e al 1995 si presentano sostanzialmente stabili mentre nel 1996 la caduta delle entrate contributive - diminuite del 16,4% a fronte di una spesa più che raddoppiata (+127,3%) in conseguenza essenzialmente di opere di ristrutturazione - ha determinato una consistente contrazione della partecipazione alle spese che è diminuita del 64,4%.

Gli ulteriori approfondimenti mediante specifica istruttoria, di tale rilevante fonte di entrata, hanno consentito di evidenziare che la Stazione nel deliberare il contributo, e quindi criteri e misura, ha operato tenendo conto delle osservazioni formulate dal Ministero di Vigilanza con nota dell'11 ottobre 1993 in base alle quali "il contributo deve essere determinato in proporzione alla capacità di produzione di ogni azienda; gli importi non possono essere inferiori ai costi che l'Ente deve sopportare per l'operazione stessa; il contributo deve essere fissato

nel suo complesso in relazione alle esigenze finanziarie dell'Ente e precisamente agli oneri connessi con la realizzazione dei programmi di attività relativi all'esercizio cui esso si riferisce".

Più specificamente, "la suddivisione in base al fatturato e la proporzionalità dell'aliquota è stata operata in conformità con quella adottata per la determinazione delle loro quote associative dalle Associazioni industriali del settore, previamente e più volte consultate". Risulta, pertanto, assente una qualsiasi politica delle contribuzioni che - al di là dell'obbligo normativamente sancito (art. 23 del R.D. n. 2523 del 1923) di provvedere alle spese di mantenimento dell'Ente - appare particolarmente significativa tenuto conto della massiccia presenza nel Consiglio di amministrazione dei rappresentanti delle aziende interessate. Ed invero nell'euritmia di un sistema che sempre più guarda ai risultati conseguiti e premia gli obiettivi raggiunti, la misura contributiva dovrebbe esprimere un efficace governo della spesa, monitorando le effettive ricadute dell'attività svolta dalla stazione sul settore industriale di pertinenza, e fungere da volano per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali previsti al fine di sviluppare la potenzialità produttiva delle imprese, consolidarne lo sviluppo sul territorio, incrementare la richiesta di ricerca strumentale provocando, di conseguenza, un accrescimento della platea contributiva sulla quale far ricadere, sulla base di una attenta programmazione delle attività e degli andamenti economici congiunturali, la necessaria partecipazione alle spese dell'Ente.

7.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento dell'entità del fenomeno contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che sono venuti meno, a seguito dell'evoluzione tecnologica, gli elementi di riferimento tradizionale (numero di bacinelle nel caso di trattura, numero di fusi per la torcitura, numero di telai per la tessitura, numero di operai per tintura e stampa etc.) e che la seta che viene lavorata è totalmente importata mentre ha avuto ampia diffusione nelle industrie seriche la lavorazione di fibre sintetiche che non esistevano all'epoca della legge istitutiva della Stazione.

Difficoltoso risulta, inoltre, anche l'accertamento delle aziende per le importazioni extracomunitarie in quanto soltanto alcune dogane, che provvedono all'assoggettamento al contributo, inoltrano alla Stazione l'elenco per il singolo bimestre di riscossione.

Più in generale, comunque, anche per l'evoluzione continua del settore, risulta insoddisfacente l'accertamento delle aziende tenute sia perché le informazioni fornite dalle Camere di commercio, Guide settoriali, Associazioni industriali si rivelano spesso vecchie e superate e sia perché "la maggior parte delle aziende assoggettabili esistenti in territorio nazionale non risultano membri di nessuna associazione di categoria".

Le riscontrate carenze, che rendono comprensibile il modesto numero di aziende che attualmente concorrono al mantenimento dell'ente (circa 400), si appalesano, tra l'altro, sintomatiche e prodromiche di un fenomeno di evasione contributiva di dimensioni non conosciute. La Corte ritiene, pertanto, nel rispetto anche degli immanenti principi di buon andamento e di equità, indifferibile un intervento normativo che, sulla base anche dell'attuale realtà produttiva e tecnologica del settore, introduca meccanismi adeguati per una tempestiva individuazione delle aziende potenzialmente assoggettabili al contributo prevedendo opportuni obblighi di comunicazione, da realizzare anche con la possibilità di accesso a sistemi informatici, da parte delle camere di commercio e degli enti ed organismi deputati istituzionalmente, sia pure con scopi diversi, alla registrazione delle aziende conferendo anche, alle Stazioni sperimentali, specifici poteri di controllo nei settori industriali di pertinenza.

7.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di detta risorsa.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Docum.	%	Corsi	%
94	341,9	78,3	22,9	252,0	73,7	0,1		11,5	3,4
95	423,0	149,7	35,4	273,3	64,6				
96	337,6	66,8	19,8	253,2	75,0			17,6	5,2

Le entrate derivanti da prestazioni istituzionali registrano nel 1996 una consistente flessione (-20,2%) determinata essenzialmente dalla caduta degli introiti da contratti con l'U.E.; le tasse di laboratorio rappresentano la componente principale del totale anche se espongono una diminuzione compensata, come nel 1994, da un incremento dell'attività di formazione.

La modesta entità delle entrate da attività complessivamente considerate merita, peraltro, ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La Corte, sulla base dei dati disponibili ha elaborato, sia pure limitatamente al settore delle analisi di laboratorio i seguenti indicatori di efficacia:

	1994	1995	1996
<u>n° campioni</u>	901	765	983
n° richieste pervenute	355 = 2,54	398 = 1,92	444 = 2,21
<u>n° richieste pervenute</u>	355	398	444
n° clienti	135 = 2,63	142 = 2,80	144 = 3,08
<u>n° analisi effettuate</u>	3.223	4.996	3.801
n° richieste pervenute	355 = 9,08	398 = 12,55	444 = 8,56
<u>n° analisi effettuate</u>	3.223	4.996	3.801
n° campioni presentati	901 = 3,58	765 = 6,53	983 = 3,87
<u>n° analisi effettuate</u>	3.223	4.996	3.801
n° clienti	135 = 23,87	142 = 35,18	144 = 26,40

Gli indicatori espongono risultati che si rivelano sintomatici di peggioramento dell'efficacia tenuto conto che al miglioramento del valore risultante dal rapporto campioni/richieste non fa riscontro un incremento di produttività considerata la diminuzione di analisi effettuate pur a fronte di un maggior numero di richieste e di campioni pervenuti. Tali valutazioni trovano d'altra parte, conferma nella minore entrata per analisi per c/ terzi (-7,4%).

Detta diminuzione si palesa ancora più significativa se si correla, pur tra dati non omogenei, il volume complessivo delle entrate per attività (337,6 mil.) con i costi determinati, in via sperimentale per il 1996, dalla Stazione mediante una apprezzabile rielaborazione economico-analitica per linee di attività.

(In milioni di lire)

ATTIVITA'	Costi personale diretti	Costi personale indiretti	Costi personale
1 Analisi	357,4	210,6	568,0
2 Ricerca	143,9	112,2	256,1
3 Formazione	26,7	22,4	49,1
4 Documentazione	44,5	20,9	65,4
5 Normazione	11,4	8,9	20,3
6 Bollettino	42,7	16,7	59,4
ATTIVITA'	Costi generali indiretti	Costi diretti	Altri costi
1 Analisi	283,5	155,2	438,7
2 Ricerca	151,0	120,5	271,5
3 Formazione	30,2	5,4	35,6
4 Documentazione	28,2	17,6	45,8
5 Normazione	11,9	0,9	12,8
6 Bollettino	22,5	102,0	124,5
ATTIVITA'			COSTO TOTALE
1 Analisi			1.006,7
2 Ricerca			527,6
3 Formazione			84,7
4 Documentazione			111,2
5 Normazione			33,1
6 Bollettino			183,9

I dati siccome rappresentati evidenziano, infatti, una forbice ampiamente divaricata che da un lato non appare coerente con il principio di economicità che impone, tra l'altro, la tendenziale copertura dei costi mediante i ricavi e, dall'altro, si rivela sintomatica di uno scollamento tra lo svolgimento delle attività della Stazione e l'interesse da parte delle aziende del settore.

Si conferma così la necessità, già prospettata nel precedente referto, di un'attenta indagine da parte dell'Ente sulle esigenze effettive del settore industriale di pertinenza - da svolgere anche mediante appositi questionari che non trascurino gli aspetti relativi alla qualità attesa, prestata e paragonata dei servizi resi - al fine di pervenire non soltanto ad un riequilibrio e ad una armonica interazione con le entrate contributive ma di dimostrare, nel più ampio e rinnovato interesse verso i compiti della Stazione, la validità della scelta ordinamentale a suo tempo effettuata.

7.6.1 - La programmazione.

Passaggio ineludibile per ponderare le esigenze, stabilire le priorità, fissare gli obiettivi, ottimizzare le risorse è quello della programmazione la quale, in quanto significativa di modi e ragioni che inducono allo svolgimento di specifiche azioni non può tradursi in elencazione mera di attività che si intendono effettuare.

A seguito dell'istruttoria espletata l'Ente ha fornito elementi sulla metodologia al riguardo seguita che esalta la predisposizione di piani annuali, elaborati in stretto collegamento con le associazioni di categoria, approvati dal Consiglio di amministrazione.

Con particolare riferimento alla ricerca ed alle analisi che costituiscono le attività più rilevanti ha evidenziato tra l'altro: la complessità della valutazione e quantificazione delle ricadute della ricerca sul settore industriale di competenza; le difficoltà connesse al trasferimento tecnologico dai centri di ricerca; gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo dell'attività di analisi e prove che si rivelano in parte di natura esterna, in ragione dell'elevata concorrenza dei privati, in parte di natura interna organizzativa, per i quali l'Ente riferisce che è in corso un ampio sforzo di rinnovamento (scarsa flessibilità operativa del personale, insufficiente tipologia di analisi offerte etc.), e strutturale (insufficiente attività promozionale, mancanza di offerta di pacchetti integrati di servizi etc.).

Le difficoltà segnalate dall'Ente inducono a ritenere che la metodologia di concertazione e di approvazione dei piani di attività finora seguita non si appalesi di per sé sufficiente per una efficace programmazione teleologicamente rivolta, oltre che ad un corretto riparto delle risorse, al perseguimento ed al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con le finalità istituzionali e che, in quanto tale, deve essere capace, pur con la gradualità che si rende necessaria, di ricercare la soluzione dei problemi che si registrano e che risultano in buona parte interdittivi dell'efficacia dell'azione programmata. D'altra parte, la programmazione, correttamente intesa, si inserisce in un circuito virtuoso nel quale dopo la predetta fase si passa all'organizzazione, poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima che deve necessariamente essere rivolta ad assicurare in concreto un'ampia fruizione dell'attività svolta la quale in parte si misura anche attraverso l'entità delle relative entrate la cui rilevata modestia

deve costituire elemento di riflessione per la Stazione per un ulteriore approfondimento della programmazione che si riveli in grado di determinare diversi e più adeguati equilibri economico-finanziari significativi di una migliorata incisività dell'azione dell'Ente nel settore industriale di competenza

7.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che influiscono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo/disavanzo finanziario	314,0	339,1	-3.058,6
Avanzo/disavanzo economico	757,3	466,8	-2.555,1
Patrimonio netto	6.387,1	6.853,9	4.298,8
Avanzo di amministrazione	3.783,1	4.152,8	1.625,9

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (2.037,5 mil. - 1.806,1 mil. = +231,4 mil.) ed il saldo negativo tra entrate e spese in c/ capitale (0 - 3.290,0 mil. = -3.290,0 mil.) in conseguenza dell'impegno assunto per la ristrutturazione dell'immobile in affitto dell'Ente per la propria sede. Gli importi impegnati a tale scopo risultano notevolmente superiori a quelli che si presumeva dovessero gravare quale corrispettivo del canone di locazione (+1.655,1 mil.) evidenziando, così, quanto meno una scarsa capacità previsionale e programmatica dell'Ente che avrebbe potuto considerare l'opportunità dell'acquisto anziché della locazione dell'immobile da adibire a sede.

Anche nel 1996, comunque, l'importo in questione erroneamente non risulta ricompreso tra le spese correnti, con la necessaria rettifica con l'imputazione di competenza nel conto economico, trattandosi di onere relativo a canone di locazione pluriennale. L'Ente, invece, ha provveduto a contabilizzare correttamente la movimentazione del fondo di indennità di anzianità del personale.

Le entrate hanno subito una diminuzione del 18,1% non producendo, peraltro, effetti né sull'autonomia finanziaria né su quella contributiva (0,95 e

0,75) che sono rimaste invariate in ragione della flessione quasi proporzionale delle voci che concorrono a formare il risultato.

Le entrate da prestazioni istituzionali sono rimaste pressoché immutate (-0,9%) evidenziandosi soltanto la già rilevata diminuzione per tasse di laboratorio (-7,4%) ed una richiesta di consulenza, peraltro, per un modesto importo, assenti nel 1995.

In generale miglioramento, e comunque apprezzabili, si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria.

Ed invero, in aumento risultano la già elevata velocità di riscossione delle entrate e delle proprie (0,91 e 0,93). Le spese correnti risultano incrementate rispetto all'anno precedente (+4,2%) a seguito dell'aumento degli oneri per il personale in parte compensato dalla contrazione delle altre voci di spesa.

La velocità di gestione delle spese correnti si è mantenuta elevata e stabile (0,89) mentre quella di gestione della spesa risulta in flessione (0,68 rispetto a 0,76 del 1995) in conseguenza della gradualità nei pagamenti da effettuare per la ristrutturazione della sede in affitto.

In lieve aumento anche la velocità di gestione dei pagamenti determinata, tra l'altro, dalla eliminazione di residui impropri.

Migliorato risulta l'andamento dei residui attivi che presentano un consistente decremento (1994: 0,95; 1995: 1,76; 1996: 0,45) determinato sia dalla minore incidenza dei residui formati nell'anno (1994: 0,08; 1995: 0,16; 1996: 0,08) che dal maggior smaltimento di quelli di esercizi precedenti (1994: 0,69; 1995: 0,77; 1996: 0,86).

I residui passivi, invece, mostrano un notevole incremento al 31 dicembre (2,44) dovuto, peraltro, esclusivamente agli impegni assunti per la ristrutturazione della sede; tale dato trova riscontro anche nella rilevata maggior incidenza (0,36 nel 1996, 0,11 nel 1995). Marcato risulta lo smaltimento (da 0,39 del 1995 a 0,96 del 1996) determinato, peraltro, essenzialmente dalla eliminazione dei residui impropri relativi al T.F.R.. Anche la capacità previsionale risulta migliorata sia con riferimento alle entrate correnti (1994: 0,95; 1995: 0,94; 1996: 1,03) che alle spese correnti (1994: 1,18; 1995: 1,20; 1996: 1,14). L'indice di rigidità della spesa ricorrente (1994: 0,55; 1995: 0,52; 1996: 0,70) registra, invece, un incremento in conseguenza dell'aumento degli oneri per il personale.

Il disavanzo economico di -2.555,1 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico è stato redatto, come già rilevato nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero figura il totale degli importi riscossi e pagati, anziché di quelli relativi agli accertamenti ed agli impegni di parte corrente di competenza, e risultano ancora ricompresi tutti i residui attivi e passivi formati nell'esercizio.

Il patrimonio netto risulta in forte diminuzione (da 6.853,9 mil. a 4.298,8 mil.) in conseguenza della contrazione della liquidità e dell'incremento dei residui passivi a seguito degli impegni per la ristrutturazione della sede. Tale risultato, peraltro, appare inesatto poiché parte dell'importo impegnato, in quanto riconducibile a canone di locazione anticipatamente corrisposto, doveva essere ricompreso tra i risconti attivi. L'indice di liquidità di 1,84 si rivela in misura positiva rispetto a quella eccessiva del biennio precedente (12,95 nel 1994 e 18,60 nel 1995); peraltro, deve evidenziarsi che tale risultato non è stato conseguito a seguito di incremento di spese per attività istituzionale ma essenzialmente per gli oneri di ristrutturazione della sede in locazione. Al riguardo deve rilevarsi che il Collegio dei revisori ha espresso perplessità sull'adeguatezza di tale sede alle esigenze della Stazione ed ha richiesto in considerazione della lievitazione delle spese di ristrutturazione, una relazione del Consiglio di amministrazione, - di cui si condivide la necessità e che, pertanto, si sollecita - in ordine al rapporto costi-benefici dell'operazione.

L'avanzo di amministrazione di 1.625,9 mil. - determinato dai saldi negativi sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi - presenta una diminuzione del 60,85% in ragione dei già cennati pagamenti ed impegni conseguenti alla ristrutturazione della sede.

8 - STAZIONE SPERIMENTALE DEL VETRO

8.1 - Osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1994 e 1995.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative, oltre quelle indicate in parte generale, hanno riguardato:

- l'inadeguatezza del controllo svolto dal collegio dei revisori;
- la diminuzione di richieste di analisi da parte delle imprese contribuenti;
- la mancanza di un servizio di controllo interno;
- l'erronea rappresentazione contabile delle quote di accantonamento per l'indennità di fine rapporto con conseguente costituzione di residui passivi impropri;
- elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria rappresentati da insufficiente capacità di riscossione delle entrate proprie, soprattutto contributive, da una aumentata incidenza e da un modesto smaltimento dei residui passivi, da una accresciuta massa di residui attivi e passivi, da inadeguata capacità di programmazione in relazione alla diminuita velocità di gestione dei pagamenti;
- eccessiva liquidità che deve indurre ad una più attenta programmazione dei tempi di realizzazione degli investimenti;
- la redazione del conto economico secondo criteri tecnicamente errati in ragione, tra l'altro, oltre che della registrazione di una posta correttiva dei residui impropri relativi al T.F.R., di allocazione di poste tipiche dello stato patrimoniale, di duplicazione della posta per acquisto libri che figura sia tra le spese correnti che tra le c.d. acquisizioni mobiliari, della mancanza di quote di ammortamento;
- ritardi nell'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

8.2 - Misure conseguenzialmente adottate.

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazione delle misure adottate ai sensi dell'art. 3. sesto comma, della L. 20 del 1994 sono state fornite le seguenti precisazioni:

- il Collegio dei revisori ha invitato gli organi della Stazione "ad una attenta riflessione" sulle numerose osservazioni formulate dalla Corte al fine di intervenire immediatamente per eliminare le anomalie evidenziate riservandosi, comunque, di considerare di volta in volta le diverse situazioni rappresentate; ha condiviso e confermato l'esigenza di una contabilità industriale o economico-analitica richiedendo già per il 1996, pur in mancanza della predetta contabilità, la rilevazione attraverso rielaborazioni extracontabili delle singole componenti dei costi anche per ciascun prodotto; ha richiamato la Stazione sulla problematica dell'assicurazione stipulata pur in costanza di copertura INAIL anche ai fini di una eventuale disdetta del contratto; ha sottolineato la necessità del rispetto del termine previsto per l'approvazione del consuntivo;
- l'Ente - dopo aver precisato che la contrazione di richieste di analisi da parte dei contribuenti è stata legata a situazioni congiunturali sfavorevoli fino a tutto il primo semestre 1996 - ha evidenziato che la rilevante richiesta di analisi e controllo da parte dell'utenza non contribuente proviene dai fornitori dell'industria del vetro la quale, attraverso la certificazione della qualità del prodotto che viene fornito, beneficia indirettamente dei servizi dell'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione, peraltro, nella seduta del 30 maggio 1997 ha stabilito di procedere - per la rideterminazione del tariffario e per verificare la produttività - ad una rilevazione dei tempi standard di effettuazione delle prove, alla individuazione e determinazione degli elementi di costo, al confronto con le tariffe praticate da istituzioni concorrenti in Italia ed all'estero;
- l'Ente ha informato che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 1997 "ha provveduto a correggere l'errata impostazione contabile del T.F.R. cancellando i relativi residui passivi";
- la velocità di riscossione delle entrate contributive è legata alla disciplina delle modalità di incasso che comporta di fatto che entro l'anno di

competenza viene riscosso circa il 67% mentre entro il primo semestre dell'anno successivo il restante 33% di cui un 10% tramite ruoli esattoriali; i residui passivi, costituiti in larga parte da pendenze per spese di personale, sono stati ridotti mentre si assicura che annualmente, all'atto della predisposizione del bilancio consuntivo, si provvederà al riaccertamento dei residui attivi e passivi; lo scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni è stato determinato per il 1996 esclusivamente da dimissioni non prevedibili di unità di personale e da economie realizzate nelle spese per acquisto di beni e servizi;

- la permanenza di accantonamento di fondi è determinato da ritardi di consegna da parte del Comune di Venezia di nuovi locali, che si prevede di realizzare in parte nel 1998 ed in parte nel 1999, il cui arredamento e predisposizione per l'attività scientifica è a carico della Stazione;
- il conto economico è stato redatto "sulla base delle indicazioni contenute nell'art. 30 del Regolamento di amministrazione e contabilità";
- il ritardo nella presentazione del consuntivo 1996 è stato legato alla riorganizzazione dei sistemi informatici relativi alla contabilità e alla gestione dell'Ente.

8.3 - Analisi e valutazione dei comportamenti.

Deve preliminarmente precisarsi che, in conformità del disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994 debbono essere indicate le misure già adottate o che si ritengano di adottare con riferimento a tutte le osservazioni mosse dalla Corte.

Nel merito si rileva che - fatto salvo il rilievo sulla mancanza di un servizio di controllo interno - tutte le specifiche questioni sollevate hanno trovato riscontro da parte dell'Ente anche se le risposte fornite meritano ulteriori precisazioni.

Il Collegio dei revisori - che nel 1996 si è riunito 4 volte comprensive dell'esame dei bilanci - preso atto della relazione della Corte, mostra segni di maggiore attenzione ed incisività che vanno incoraggiati in quanto significativi di un rinnovato impegno nell'attività di controllo da svolgere - nel rispetto degli immanenti principi di legalità e di buon andamento - accompagnando il riscontro economico-contabile con ogni utile osservazione per il miglioramento dei comportamenti gestori e completando la relazione sui bilanci con le necessarie valutazioni critiche sui relativi contenuti.

Quanto alla diminuzione di richiesta di analisi da parte delle imprese contribuenti, la stessa non sembra del tutto riconducibile alla rappresentata negativa congiuntura economica tenuto conto della sostanziale tenuta del numero degli utenti esterni; è da condividere, pertanto, la ravvisata esigenza di procedere ad un'analisi di costo e produttività.

I tempi di riscossione dei contributi industriali nella misura precisata dall'Ente impongono di rivedere i relativi meccanismi procedurali al fine di disporre con maggiore tempestività delle risorse di spettanza che consenta una programmazione più realistica ed un più efficace perseguimento dei fini istituzionali.

Il rilevato scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni, in ordine al quale l'Ente non ha fornito elementi per gli esercizi 1994 e 1995, non può ritenersi giustificato nemmeno per il 1996 in quanto gli scostamenti dei pagamenti risultano elevati anche con riferimento alle previsioni definitive che avrebbero potuto tenere conto dei fenomeni indicati dalla Stazione (cessazioni dal servizio ed economie negli acquisti).

La liquidità dell'Ente deve essere commisurata alle effettive esigenze e, pertanto, si appalesa necessaria un'attenta programmazione nel costante monitoraggio dei tempi di realizzazione e dei relativi ritardi di opere dalle quali conseguono oneri collegati a carico della Stazione, al fine di evitare l'accumulo di disponibilità a detrimento del perseguimento delle finalità istituzionali e dell'integrità patrimoniale.

Il conto economico, a sua volta, risulta redatto sulla base di una errata interpretazione dell'art. 30 del regolamento di contabilità il quale correttamente applicato, lungi dal consentire le rilevate discrasie (in generale registrazione di poste tipiche dello stato patrimoniale) prevede variazioni di residui e variazioni di consistenze patrimoniali in quanto significative di insussistenze e/o sopravvenienze e non esclude, comunque, gli accantonamenti necessari per l'incremento dei fondi destinati a rettificare le poste attive dello stato patrimoniale.

Indipendentemente, infine, dalle ragioni contingenti che possono aver determinato ritardi nell'approvazione del conto consuntivo 1996 deve richiamarsi l'attenzione dell'Amministrazione e dell'Ente sulla necessità del rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci che, anche con riferimento al preventivo, risultano ancora disattesi.

8.4 - Le risorse: provenienza e destinazione.

La rappresentazione della provenienza e della destinazione delle risorse consente di delineare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali e favorisce l'ulteriore analisi di specifici flussi ritenuti particolarmente significativi.

I seguenti prospetti compendiano rispettivamente l'insieme delle entrate correnti ed i trasferimenti statali, riservando ad una fase successiva l'esame dei contributi aziendali e delle entrate proprie.

(In milioni di lire)

Anno	Totale Entrate corr.	Entrate contributive	%	Trasf. statali	%	Entrate da attività	%	Trasf. altri enti	%	Rendite e prov. patrim	%	Altre Entrate.	%
94	4.211,8	2.126,1	50,5	334,6	7,9	1.265,1	30,0	115,0	2,7	82,2	2,0	288,8	6,9
95	4.872,5	2.546,4	52,2	317,9	6,5	1.543,1	31,7	125,0	2,6	59,0	1,2	281,1	5,8
96	4.752,0	2.599,8	54,7	256,9	5,4	1.675,5	35,3	115,0	2,4	41,5	0,9	63,3	1,3

(In milioni di lire)

Anno	Contributi statali corr.	Spese correnti	Indicatore copertura	Contributi statali c/cap	Acq. beni c/cap.	Indicatore copertura	Indicatore totale di copertura	Contributi indiretti	Totale
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = $\frac{(a+d)}{(b+e)}$	(h)	(i)
94	334,6	3.626,9	0,09	346,2	856,5	0,40	0,15	310,1	990,9
95	317,9	4.066,2	0,08		582,9		0,07	291,4	609,3
96	256,9	4.000,1	0,06	306,8	756,2	0,41	0,12	283,4	847,1

Le entrate correnti registrano un'apparente flessione determinata dalla diversa rappresentazione contabile dell'I.V.A. su entrate che è stata ricompresa tra le partite di giro anziché, come per il passato, tra le "altre entrate".

La diminuzione di parte corrente dei trasferimenti statali e di altri enti risulta ampiamente compensata, oltre che dall'aumento delle contribuzioni, dalle

entrate da attività le quali ultime nel rapporto con le prime espongono una maggiore e significativa crescita (1994: 0,59; 1995: 0,60; 1996: 0,64).

Il secondo prospetto evidenzia i trasferimenti statali ed il relativo grado di copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale che complessivamente risulta cresciuto del 71,4% in ragione esclusivamente di un contributo in conto capitale mostrandosi invece in diminuzione la copertura delle spese correnti.

I c.d. contributi indiretti, costituiti dagli oneri per il personale statale sono rimasti sostanzialmente invariati.

I prospetti che seguono espongono l'andamento delle spese correnti nel triennio 1994-1996 e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per l'acquisto di beni e servizi.

(In milioni di lire)

Anno	Tot. Spese corr.	Personale	%	Acq. beni	%	Organi	%	On. fin. e trib.	%	Poste corr.	%	Spese diverse	%
94	3.626,9	2.482,6	68,4	735,2	20,3	18,5	0,5	245,4	6,8	10,0	0,3	135,2	3,7
95	4.066,2	2.693,0	66,2	814,1	20,0	22,6	0,6	249,4	6,1	2,5	0,1	284,6	7,0
96	4.000,1	2.700,0	67,5	885,5	22,1	23,5	0,6	114,2	2,8	2,5	0,1	274,4	6,9

(In milioni di lire)

Anno	Tot. acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Mat. cons. energia	%	Spese generali	%	Pubblicaz.	%	Rappr.za convegni pubbl.tà	%	Man. ord. gest. auto software	%	Prest. terzi incarichi	%
94	735,2	29,9	4,1	260,1	35,4	189,8	25,8	0,2		61,9	8,4	164,9	22,4	28,4	3,9
95	814,1	29,7	3,6	288,6	35,4	253,1	31,1	0,4	0,1	36,4	4,5	201,7	24,8	4,2	0,5
96	885,5	80,0	9,0	296,0	33,4	292,0	33,0			11,6	1,3	176,9	20,0	29,0	3,3

Gli oneri per il personale, che insieme a quelli per l'acquisto di beni e servizi rappresentano il 90% del totale, sono rimasti pressoché invariati e,

comunque, in misura coerente con i fini dell'Ente che svolge l'attività istituzionale essenzialmente con il proprio personale.

Anche l'onere medio individuale, con l'esclusione della quota di accantonamento T.F.R. e dei benefici accessori (assicurazione, mensa, indennità varie), non presenta variazioni di rilievo essendo passato da 83,8 mil. a 84,1 mil. (+0.04%).

Tra le spese per il personale figurano ancora quelle relative all'assicurazione per la copertura di rischi per infortuni pur in costanza di iscrizione all'INAIL.

La spesa per l'acquisto di beni e servizi registra un ulteriore aumento e nell'analisi disaggregata mostra, in particolare, la crescita costante delle spese generali, sulla quale si richiama la responsabile attenzione della Stazione, ed un consistente aumento delle spese per la biblioteca (+69,4% nel 1996).

8.5 - Le risorse contributive: misura e criteri.

Il prospetto che segue compendia dati e specifici rapporti relativi ai contributi aziendali al fine di procedere alle ulteriori indagini su detta considerevole componente di entrata.

(In milioni di lire)

Anno	<u>Entrate contrib.</u> n. aziende	=	Contrib per azienda	<u>Spese corr. + c/cap. - prov. da analisi</u> n. aziende	=	Concorso spesa
94	$\frac{2.126,1}{180}$	=	11,8	$\frac{4.483,4 - 1.229,8}{180}$	= 18,1	$\frac{11,8}{18,1} = 0,65$
95	$\frac{2.546,4}{184}$	=	13,8	$\frac{4.649,1 - 1.272,5}{184}$	= 18,4	$\frac{13,8}{18,4} = 0,75$
96	$\frac{2.599,8}{189}$	=	13,8	$\frac{4.756,3 - 1.270,7^1}{189}$	= 18,4	$\frac{13,8}{18,4} = 0,75$

¹ Importo comprensivo dei ricavi.

I dati siccome rappresentati evidenziano anzitutto la "pressione contributiva" e la partecipazione alla spesa, al netto dei proventi da analisi, in quanto di norma coincidenti con i relativi costi, salvo che nel 1996 che espone un ricavo, le quali nel biennio 1995/96 sono rimaste invariate.

A seguito degli ulteriori approfondimenti istruttori è stato comunicato che il Consiglio di amministrazione, in sede di esame delle attività programmatiche, valuta le necessità finanziarie "e determina la misura dei contributi sulla base dei programmi in precedenza svolti e delle relative spese sostenute".

L'Ente, peraltro, ha precisato con riferimento alla fissazione dei contributi che "questi sono stati deliberati nell'ultimo triennio nella misura dello 0,65% del fatturato vetro di prima lavorazione" e, pertanto, sulla base di un criterio che sembra prescindere dall'attività programmata e da quella svolta e privilegiare, invece, il finanziamento delle spese in ottemperanza all'obbligo imposto dall'art. 23 del R.D.n. 2523 del 1923.

Una siffatta visione della partecipazione contributiva, peraltro, appare riduttiva e, comunque, non si ritiene risponda compiutamente al disegno

organizzatorio delle Stazioni nel quale l'intestazione del compito di determinare il contributo ad un Consiglio di amministrazione particolarmente qualificato dalla prevalenza di rappresentanti delle aziende interessate trova la sua ratio nella ravvisata esigenza di valutare adeguatamente i risultati raggiunti, di cogliere le problematiche del settore industriale di pertinenza, di favorire gli interventi ritenuti necessari per sviluppare le potenzialità produttive, di indirizzare, pertanto, attraverso lo strumento del contributo, le attività dell'Ente nel modo più proficuo per favorire anche una maggiore richiesta di prestazioni istituzionali capace di determinare, tra l'altro, un migliorato rapporto, peraltro già apprezzabile, tra entrate proprie ed entrate contributive significativo di un efficace governo della spesa della Stazione.

8.5.1 - L'individuazione dei contribuenti. Il fenomeno dell'evasione.

L'approfondimento delle problematiche concernenti l'apporto contributivo non può prescindere dalle modalità di individuazione dei soggetti tenuti.

Al riguardo l'Ente ha precisato che ha sempre ritenuto aziende industriali contribuenti quelle produttrici di vetro che utilizzano il processo di fusione di materie prime (1^a lavorazione).

L'individuazione delle predette aziende viene effettuata attraverso richieste alle Camere di Commercio, consultazione di annuari, banche dati, riviste specializzate e richieste di prestazioni alla Stazione da parte di nuove società.

L'Ente, invece, non dispone di elenchi dei contribuenti commerciali in quanto il contributo che grava sulle merci importate viene incassato e trasferito direttamente dalle dogane alla Stazione.

La metodologia seguita per l'individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili si appalesa, come per le altre Stazioni, lacunosa e insoddisfacente, insuscettibile di contrastare il possibile fenomeno dell'evasione contributiva, e denuncia, comunque, l'inadeguatezza di una disciplina dettata in epoca ormai lontana caratterizzata da più limitate importazioni, da una produzione contenuta da più circoscritte esigenze di mercato, dalla presenza sul territorio di ben individuate aziende tradizionalmente operanti nel settore.

Si rende, pertanto, necessaria, per assicurare anche il rispetto del generale principio di equità, una nuova normativa la quale, tenuto anche conto dell'evoluzione tecnologica e del mercato, imponga agli enti, comunque deputati a raccogliere informazioni sull'attività e sulla natura delle aziende del settore (Camere di Commercio, Associazioni di categoria etc.) l'obbligo di comunicare alla Stazione i dati necessari per l'individuazione dei soggetti potenzialmente assoggettabili prevedendo, nel contempo, poteri di controllo da parte dell'Ente e specifiche sanzioni nel caso di accertata violazione dell'obbligo contributivo.

8.6 - Le entrate da attività: costi e ricavi.

Il prospetto che segue compendia i dati relativi alle entrate da attività al fine di procedere alle successive valutazioni di congruenza sistemica di dette risorse.

(In milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse lab.	%	Pubblic.	%
94	1.265,1	10,0	0,8	1.229,8	97,2	25,3	2,0
95	1.543,1	222,2	14,4	1.272,5	82,5	48,4	3,1
96	1.675,5	385,7	23,0	1.270,7	75,9	19,1	1,1

Le entrate da attività si rivelano in continuo ed apprezzabile aumento (complessivamente +32,4% nel 1996 rispetto al 1994) che risulta particolarmente significativo con riguardo a quelle derivanti da contratti che espongono rispetto all'anno precedente un incremento del 73,6%.

La rilevanza che assumono tali entrate complessivamente considerate - che si appalesa sintomatica di efficacia - induce, peraltro, ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

L'Ente ed il Collegio dei revisori, stimolati anche dalle sollecitazioni della Corte, hanno rispettivamente prodotto, oltre alle consuete tavole, indicatori, riferiti agli ultimi cinque anni, che mettono in evidenza l'accresciuta produttività in quanto i risultati maggiormente significativi in termini di fatturato, progetti di ricerca, pubblicazioni, interventi e consulenze, sono rimasti, sulla base delle estrapolazioni effettuate, stabili o in crescita pur nella riduzione delle ore lavorate.

La rappresentazione dell'Ente, in quanto significativa di una linea di tendenza volta al monitoraggio dei risultati per l'ottimizzazione delle risorse, va incoraggiata perché venga ulteriormente arricchita anche attraverso l'indicazione puntuale della metodologia seguita.

La Corte, comunque, sulla base dei dati omogenei disponibili ha elaborato, limitatamente alle prestazioni di laboratorio, i seguenti indicatori di efficacia.

	1994	1995	1996
n° prestaz. non certif. + n° certif. emessi	$\frac{2.651}{311} = 8,52$	$\frac{2.519}{321} = 7,85$	$\frac{2.450}{305} = 8,03$
n° fornitori			
certificati contribuenti	$\frac{1.652}{578} = 2,86$	$\frac{1.313}{1.028} = 1,28$	$\frac{1.197}{702} = 1,70$
certificati non contribuenti			

Il primo indicatore mostra un miglioramento che, peraltro, risulta solo apparente in quanto deve registrarsi una flessione sia del numero delle prove, certificate e non, che di quello dei fornitori che sembra scontare la riferita negativa congiuntura del settore.

Il risultato del secondo rapporto, invece, pur nella rilevata contrazione nell'utilizzazione delle prestazioni in esame, espone un aumento significativo di una maggiore tenuta delle imprese contribuenti sintomatica di apprezzamento e di permanente interesse verso le analisi di laboratorio in ordine alle quali, peraltro, l'Ente deve procedere, ai fini di un generale recupero della domanda, ad una continua verifica dei costi e della corrispondenza delle strutture alle possibili esigenze dell'utenza.

Una più ampia riflessione sulla complessiva azione svolta può essere compiuta se si correlano le entrate da prestazioni istituzionali con gli aggregati delle principali voci di spesa riferibili alle diverse linee di attività.

Tale metodologia sconta la necessaria approssimazione in assenza di un'auspicabile e sollecita introduzione di una contabilità economico-analitica la quale, come ha osservato anche il Collegio dei revisori, consente "di conoscere e controllare i costi (oltre che i ricavi) attraverso idonei strumenti contabili, non solo perché i costi sono determinanti ai fini del risultato di esercizio, ma anche perché, da una corretta rilevazione e classificazione dei medesimi per prodotto, è consentito di formulare corrette tariffe di vendita ed individuare i parametri per verificare la realizzazione degli obiettivi dei vari centri di responsabilità".

(In milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Contratti ricerca	10,0	222,2	385,7
Tasse di laboratorio, doc., etc.	1.229,8	1.272,5	1.270,7
Pubblicazioni	25,3	48,4	19,1
	1.265,1	1.543,1	1.675,5

SPESE	1994	1995	1996
Personale	2.414,0	2.654,5	2.579,6
Incarichi	28,4	4,2	29,0
Pubblicazioni	0,2	0,4	
Biblioteca	29,9	29,7	80,0
Convegni	9,4	9,3	7,2
Mat. Cons. + energia	260,1	288,6	296,0
Cancelleria + postali	65,7	70,5	65,6
	2.807,7	3.057,2	3.057,4

I dati sopraesposti rivelano un rapporto tra entrate e spese in aumento tanto da risultare coperte nel 1996 il 55% delle spese approssimativamente imputabili all'intera attività della Stazione.

Una corretta valutazione di detto risultato impone, inoltre, di evidenziare che le spese in esame sono volte ad assicurare anche ricerca pura, pubblicazioni ed attività di normazione le quali non sempre comportano introiti.

Il riscontrato apprezzabile risultato esposto, comunque, deve essere di stimolo per l'Ente perché - nella costante ricerca della ottimizzazione delle risorse e del perseguimento efficace dei fini istituzionali - accresca la capacità di cogliere, alla luce anche dell'evoluzione tecnologica, i mutamenti del mercato graduando ed incrementando le attività ritenute necessarie per il potenziamento del settore industriale di pertinenza la cui utilità può essere riscontrata anche attraverso la richiesta di prestazioni suscettibile, tra l'altro, di determinare un equilibrato rapporto con le diverse fonti di finanziamento della Stazione.

8.6.1 - La programmazione.

La limitata entità delle risorse rispetto alla più ampia gamma dei fini istituzionali e delle possibili attività da svolgere richiede necessariamente una programmazione la quale - in quanto essa stessa utilizzatrice dei mezzi disponibili e, quindi, investimento - dev'essere attentamente valutata in relazione ai risultati raggiunti ed agli obiettivi conseguiti.

A seguito dell'istruttoria espletata l'Ente ha precisato che la programmazione dell'attività istituzionale viene espletata "con il contributo delle associazioni di categoria tra le quali le più significative sono l'Associazione Nazionale degli Industriali del vetro e, a livello locale, l'Associazione Industriali, settore vetro, di Venezia, provincia che registra il più alto numero di aziende contribuenti. I temi evidenziati sono successivamente discussi e ratificati dal Consiglio di amministrazione in seguito di approvazione dell'attività dell'anno finanziario successivo".

Le indicazioni fornite dall'Ente, peraltro, si appalesano significative, più che di una metodologia, di pur condivisibili fasi procedimentali seguite.

Ed invero, una programmazione correttamente intesa richiede, oltre che la identificazione degli interlocutori con i quali individuare l'attività da svolgere, la puntuale verifica e valutazione dei risultati e dell'incidenza sul tessuto industriale di pertinenza; tale verifica, a sua volta, potrà rivelarsi tanto più adeguata alla determinazione degli obiettivi e delle relative priorità quanto più siano definiti centri di costo, centri di ricavo e centri di investimento per la cui costruzione, peraltro, è indispensabile la già evocata contabilità industriale la cui adozione potrebbe efficacemente concorrere al miglioramento, oltre che della programmazione, delle già apprezzabili entrate derivanti da prestazione istituzionali.

8.7 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

La Stazione espone per il 1996 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al biennio precedente. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile. In conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che si ripetono sulla piena attendibilità dei dati.

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	74,6	223,4	302,5
Avanzo/disavanzo economico	195,6	-51,6	464,0
Patrimonio netto	4.888,3	4.836,7	5.300,7
Avanzo di amministrazione	1.054,3	1.334,9	3.069,4

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (4.752,0 mil. - 4.000,1 mil. = 751,9 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in conto capitale (306,8 mil. - 756,2 mil. = -449,4 mil.).

La rappresentazione contabile dell'importo concernente la liquidazione per l'indennità di anzianità risulta corretta e, pertanto, sono stati eliminati i residui impropri precedentemente iscritti.

Le entrate correnti registrano, come già rilevato, una apparente flessione del 2,5% determinata dall'allocatione dell'I.V.A. tra le partite di giro, mentre le spese correnti sono diminuite dell'1,6%.

L'indice di autonomia finanziaria, che rimane elevata, registra un ulteriore aumento (0,89 nel 1994; 0,91 nel 1995; 0,92 nel 1996) mentre invariata, se si tiene conto tra le entrate correnti dell'I.V.A. per omogeneità della comparazione, risulta quella contributiva (0,51 nel 1994; 0,52 nel 1995 e nel 1996) in ragione dell'apprezzabile maggior incremento delle entrate derivanti dall'attività istituzionale ampiamente compensativo di quelle, in ulteriore diminuzione, derivanti dal trasferimento statale (-19,2%).

In tendenziale peggioramento, invece, si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria e, pertanto, si richiama l'attenzione dell'Ente ai fini di disporre i necessari correttivi interventi procedimentali ed organizzativi.

Ed invero l'indice di velocità della spesa espone un'aumento (1994: 0,55; 1995: 0,49; 1996: 0,61) che, peraltro, è soltanto apparente in quanto determinato dall'eliminazione dai residui passivi di 922,1 mil. relativi alla liquidazione dell'indennità di anzianità, erroneamente iscritti tra le spese in conto capitale e di 536,7 mil. concernenti oneri per il personale; immutato (0,45) risulta l'indice di velocità di gestione dei pagamenti.

L'indice di riscossione delle entrate, a sua volta, si mostra in diminuzione (0,74 nel 1994; 0,77 nel 1995; 0,64 nel 1996) determinata prevalentemente da una ridotta capacità di riscossione delle entrate proprie (entrate contributive + prestazioni di servizi + contratti) che nel 1996 rivela un indice di 0,51 rispetto allo 0,64 del 1994 ed allo 0,67 del 1995 e che deve indurre l'Ente a sperimentare ogni utile iniziativa per modificare il rilevato fenomeno tenuto anche conto che il rallentamento nelle riscossioni si è verificato in tutte le predette voci di introito come può rilevarsi dalla seguente analisi disaggregata dell'indice:

(In milioni di lire)

	1994	1995	1996
Prestazioni	0,71	0,69	0,62
Contratti	1,00	0,71	0,15
Contribuzioni	0,59	0,66	0,50

In diminuzione si rivela anche l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (1994: 0,89; 1995: 0,82; 1996: 0,78) in ragione dei minori pagamenti registrati nelle diverse voci di spesa.

L'indice di rigidità delle spesa ricorrente, invece, sulla quale incidono notevolmente gli oneri per il personale, (1994: 0,83; 1995: 0,78; 1996: 0,74) mostra un apprezzabile ulteriore diminuzione che lascia spazio per una maggiore programmazione dell'attività istituzionale.

Gli indici relativi alla gestione dei residui attivi confermano gli andamenti riscontrati per l'entrata e, comunque, evidenziano un aumento nell'incidenza (1994: 0,30; 1995: 0,24; 1996: 0,40), nell'incremento (1994: 1,17; 1995: 1,15; 1996: 1,44) ed una flessione nello smaltimento (1994: 0,86; 1995: 0,80; 1996: 0,79); al riguardo deve richiamarsi l'attenzione dell'Ente sulla permanenza di crediti relativi al 1995 e ad esercizi precedenti per 427,3 mil. di cui 189,4 mil. relativi ad entrate proprie.

Gli indici di gestione dei residui passivi, a loro volta, mostrano un miglioramento degli andamenti con riferimento all'incidenza (1994: 0,24; 1995: 0,35; 1996: 0,29), al decremento (1994: 1,03; 1995: 1,35; 1996: 0,79) ed allo smaltimento (1994: 0,28; 1995: 0,22; 1996: 0,51) sul quale però ha influito la cancellazione dei residui impropri.

Migliorata, inoltre, risulta la capacità previsionale tenuto conto degli indicatori di scostamento della rigidità della spesa ricorrente (1,14 nel 1996 rispetto a 1,22 del 1995) e delle entrate correnti (0,88 nel 1995; 0,99 nel 1996) mentre si mostra peggiorata con riguardo alle spese correnti sovrastimate in quanto presentano uno scostamento di 1,16 nel 1996 rispetto all'1,09 del 1995.

L'avanzo economico di 464,0 mil. non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto, come già riferito nel precedente referto, secondo criteri tecnicamente errati i quali, salvo che per residui passivi impropri, non sono stati modificati (impegni di spesa in conto capitale, duplicazione della posta relativa ad acquisto libri e, più in generale, registrazione di partite tipiche dello stato patrimoniale).

Il patrimonio netto espone un incremento in conseguenza, peraltro, dell'avanzo economico siccome determinato.

L'indice di liquidità è stato rielaborato come nel precedente referto espungendo dai debiti a breve quelli relativi ad accantonamenti per acquisto di apparecchiature e spese straordinarie per la ricerca scientifica, da non considerare in scadenza entro i 12 mesi (1994: 2.459,9 mil.; 1995 e 1996: 2.248,0 mil.) tenendo, peraltro, presenti i pagamenti già effettuati.

L'indice espone un risultato (1994: 3,89; 1995: 3,06; 1996: 3,46) che permane eccessivo e, comunque, superiore a 2 ritenuto ottimale e, pertanto, deve ribadirsi il richiamo ad un più attento monitoraggio dei tempi previsti per l'impiego dei fondi destinati agli investimenti per evitare l'accumulo di disponibilità a detrimento, tra l'altro, dell'integrità patrimoniale.

L'avanzo di amministrazione, infine, risulta in ulteriore aumento determinato essenzialmente dalla eliminazione dei residui passivi impropri ed evidenza, comunque, un rapporto tra disponibilità ed esposizione debitoria (4.492,9 mil.), tenuto anche conto della consistenza di cassa alla fine dell'anno (4.635,0 mil.), che appare adeguato.

CONCLUSIONI

Le Stazioni sperimentali per l'industria svolgono attività di ricerca, di analisi, di pubblicazione, di studi, di indagine e didattica strumentali al progresso tecnico ed economico dei settori industriali di pertinenza.

La Corte, in attuazione dell'art. 3, quarto comma, della L. n. 20 del 1994 ha già svolto una prima relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria, per gli esercizi 1994 e 1995, privilegiando un'analisi generale e dettagliata allo scopo di fornire anche una visione panoramica e compiuta dei predetti Enti ricompresi nella rinnovellata funzione di referto.

Con la presente relazione la Corte riferisce sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1996 ponendo, peraltro, l'accento, oltre che sulle comuni problematiche ancora irrisolte, sulle valutazioni delle misure adottate a seguito delle osservazioni già formulate nonché sulle tematiche comunque connesse con le più significative risorse degli Enti in esame.

A seguito di specifiche istruttorie espletate deve anzitutto rilevarsi che l'obbligo inderogabile, di comunicare alla Corte ed agli organi elettivi le misure adottate a seguito delle innovazioni formulate, posto dall'art. 3, sesto comma della L. n. 20 del 1994, risulta osservato pienamente soltanto dalla Stazione del vetro, in misura minore da quelle della seta, dei combustibili, delle conserve e delle essenze, in maniera insufficiente da quella della cellulosa e sostanzialmente eluso dalle Stazioni degli oli e delle pelli che, pertanto, debbono censurarsi.

Non può mancare, peraltro, di richiamare le Stazioni parzialmente inadempienti sulla necessità di ottemperare al disposto di cui alla prefata norma che sottende, tra l'altro, ad una maggiore puntualità dell'azione di controllo.

Gli elementi di informazione ottenuti, comunque, l'analisi dei compiti affidati, le misurazioni sintomatiche di efficienza e di efficacia dell'attività svolta evidenziano, in generale, la necessità di una rivisitazione normativa dell'intero impianto strutturale e organizzatorio delle Stazioni, la quale - tenuto conto della evoluzione scientifica e tecnologica del mercato - possa rendere attuale un modulo ordinamentale che risulti ancora capace di conciliare le finalità collettive perseguite dall'intervento pubblico con l'imprenditorialità tipica della presenza privata portatrice delle esigenze del mondo industriale.

Permane, pertanto, l'esigenza di una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione - allo stato formati prevalentemente da rappresentanti delle aziende contribuenti - allo scopo di evitare potenziali conflitti di interesse in ragione degli aggiuntivi recenti compiti affidati alle Stazioni in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti ed attrezzature alla normativa comunitaria, di rilevamento dell'inquinamento.

Risulta, inoltre, assente - salvo qualche primo accenno registrato nelle Stazioni dei combustibili, delle conserve e della seta - una contabilità economico-analitica che consenta di determinare centri di costo, centri di ricavo, centri di responsabilità, costo "del prodotto", che si appalesano ormai indispensabili - in coerenza anche con le disposizioni introdotte dalla L. n. 94 del 1997 e dal D.L.vo n. 279 del 1997 - per un recupero di efficienza e di efficacia oltre che per una più consapevole allocazione delle risorse disponibili.

Con riferimento a queste ultime gli approfondimenti svolti consentono di rilevare che:

- la contribuzione, pur costituendo la principale fonte di entrata, risulta fissata esclusivamente in funzione delle spese di funzionamento delle Stazioni: manca, quindi, una qualsiasi politica delle contribuzioni volta ad indirizzare l'attività degli Enti in un'ottica, pertanto, che sembra prescindere dall'istanza collettiva - recepita e registrata ormai costantemente dal legislatore - di riqualificazione della spesa pubblica, verificando a tal fine, in un dinamico rapporto tra input ed output, il perseguimento ed il raggiungimento di obiettivi adeguati con le effettive esigenze dei contribuenti; le analisi effettuate hanno evidenziato, invece, che l'unica significativa variazione è stata introdotta nel 1997 dalla Stazione dei combustibili e concerne soltanto una diversa modalità per la determinazione e la riscossione dei contributi che in parte non risultano richiesti, anche se dovuti, con conseguente possibile danno che si è ritenuto di dover segnalare alla competente Procura regionale presso questa Corte;
- la metodologia seguita per l'individuazione delle imprese potenzialmente assoggettabili si appalesa - salvo che per la Stazione dei combustibili che opera in funzione di un esiguo numero di aziende - lacunosa e insoddisfacente, insuscettibile di contrastare il possibile fenomeno

dell'evasione contributiva, e denuncia, comunque, l'inadeguatezza di una disciplina dettata in epoca ormai lontana caratterizzata da più limitate importazioni, da una produzione di norma più contenuta da più circoscritte esigenze di mercato, dalla presenza sul territorio di ben individuate aziende tradizionalmente operanti nel settore;

- le entrate da attività - che mostrano un'apprezzabile e significativa consistenza esclusivamente nella Stazione dei combustibili, che registra, peraltro, un trend in peggioramento, ed in quella del vetro che espone un ulteriore aumento - si rivelano di scarso rilievo, incongrue e non aderenti, anche se per lo più sulla base di dati finanziari, al principio di economicità che richiede la tendenziale copertura dei costi con i ricavi e, comunque, sintomatiche di inefficacia dell'azione svolta tenuto anche conto degli indicatori elaborati dalla Corte che, anche laddove in miglioramento, rivelano una modesta fruizione delle prestazioni in relazione all'ampia platea delle aziende potenzialmente interessate;
- la carenza di un'effettiva programmazione la quale, in quanto prodromica di un efficace svolgimento dell'attività, richiede preventiva analisi del mercato, rilevazione dell'evoluzione tecnologica e scientifica del settore interessato, tempestiva individuazione degli obiettivi e fissazione delle priorità per procedere ad una corretta allocazione delle risorse, verifica della validità delle scelte già effettuate alla luce dei risultati ottenuti.

Le rilevate problematiche concernenti le entrate contributive e da attività rendono maggiormente evidente la mancanza dei servizi di controllo interno, di cui sollecita nuovamente l'istituzione, ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 29 del 1993, per lo svolgimento del controllo di gestione volto a favorire il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Né, anche nel 1996, ha attenuato la mancanza dei predetti servizi un adeguato funzionamento dei Collegi dei revisori non risultando ancora significative pronunce né sulle modalità di svolgimento delle gestioni né sui contenuti, spesso impropri, dei documenti di bilancio anche se mostrano segni di maggior attenzione ed incisività dell'azione di controllo i Collegi delle Stazioni dei combustibili, della seta e del vetro.

Il monitoraggio effettuato sulla gestione ha confermato, inoltre, la già segnalata carenza di un'organica pianificazione dei trasferimenti statali e, più in generale, di un corretto esercizio della funzione di vigilanza considerato che anche l'approvazione - peraltro tardiva pure da parte delle Stazioni - dei bilanci 1996, che ne costituisce la manifestazione più significativa, si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe accompagnate da una mera esposizione di risultati economico-finanziari senza la necessaria pronuncia sulle modalità e sulla correttezza della gestione delle risorse e sulla capacità degli Enti di perseguire i propri fini istituzionali, tenuto anche conto del fatto che il Ministero dell'Industria, oltre ai menzionati trasferimenti, provvede agli oneri del personale statale in servizio presso le Stazioni.

Né risulta che la stessa Amministrazione abbia provveduto ad impartire specifiche direttive, a seguito del fenomeno già rilevato nel precedente referto, consistente nella sottoscrizione da parte di tutte le Stazioni - salvo che delle essenze - di una polizza di assicurazione per la copertura di rischi per infortuni in costanza di iscrizione all'INAIL e che ha indotto il magistrato incaricato del controllo, a seguito di specifica successiva istruttoria, ad interessare le Procure regionali presso questa Corte per le valutazioni di competenza.

Non risultano ancora approvate, per tutte le Stazioni, nuove dotazioni organiche determinate sulla base della rilevazione dei carichi di lavoro di cui si sollecita la definizione.

Deve evidenziarsi, peraltro, che il predetto Ministero, con nota in data 4 dicembre 1997, in aderenza al disposto di cui all'art. 3, c. 6°, della L. n. 20, del 1994, ha comunicato di condividere le osservazioni formulate dalla Corte ed ha fornito precise e puntuali assicurazione di intervento, per quanto di competenza, su tutte le questioni sollevate, manifestando, così, la volontà di un rinnovato impegno nell'esercizio della funzione di vigilanza verso il quale si esprime apprezzamento ed auspicio di solleciti interventi sui cui effetti si fa riserva di riferire.

La rappresentazione contabile fornita, a sua volta, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati anche se non mancano le prime modifiche apportate, in coerenza con i rilievi mossi dalla Corte, essenzialmente in materia di inclusione della quota annuale di ammortamento nel conto economico (Stazione della cellulosa), di

esposizione della quota di accantonamento per l'indennità di fine rapporto, (Stazioni delle conserve e delle essenze), di corretta rappresentazione del fondo relativo al T.F.R. (Stazione degli oli) e della liquidazione dell'indennità di anzianità (Stazione del vetro).

Permangono, pertanto, in larga parte gli errori già segnalati nel precedente referto dei quali, tra gli altri, si richiamano ancora:

- l'inclusione tra le spese in conto capitale del rendiconto finanziario delle quote di accantonamento per il T.F.R.;
- la registrazione nel conto economico di fatti di permutazione finanziaria, di incrementi di attività per spese in conto capitale, di residui attivi e passivi e, più in generale, di poste tipiche dello stato patrimoniale;
- la mancanza di fondi di ammortamento (e correlativamente di quote annuali di accantonamento) e la scarsa chiarezza nell'andamento incrementale dei beni patrimoniali.

L'analisi di bilancio comunque condotta dalla Corte utilizzando anche specifici indici ha consentito, tra l'altro, di rilevare con riferimento all'esercizio 1996:

- una liquidità che rimane eccessiva in tutte le Stazioni - salvo per quelle della seta e delle essenze - con variazioni, in aumento per le Stazioni della cellulosa e delle conserve ed in diminuzione per quelle dei combustibili, delle pelli e degli oli, che rileva soprattutto quale sintomo di scarsa programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali;
- una insufficiente velocità di riscossione delle entrate proprie da parte delle Stazioni dei combustibili e delle essenze, peraltro meno marcata, nonché del vetro, in peggioramento, che produce conseguenze negative sulla disponibilità delle risorse e che, pertanto, deve indurre ad una efficace rivisitazione dei connessi meccanismi procedurali ed all'adozione di ogni utile iniziativa per migliorare il rilevato andamento prodromico, tra l'altro, di accrescimento di residui attivi;
- un andamento negativo della massa dei residui attivi delle Stazioni dei combustibili e delle essenze (anche se meno marcato), del vetro (in peggioramento), nonché dei residui passivi delle Stazioni dei combustibili e della seta (in peggioramento), delle essenze, delle conserve e del vetro, (anche se meno accentuato), che impone l'adozione di ogni misura idonea a

ridurre il fenomeno e, quindi, a favorire lo smaltimento, non mancando di procedere ad un attento riaccertamento, e procedendo, per quelli attivi, alla più tempestiva riscossione dei crediti più antichi anche al fine di evitarne la possibile prescrizione;

- una persistente insufficiente previsione delle spese correnti da parte delle Stazioni della cellulosa, delle conserve e delle pelli sulla quale si richiama nuovamente la responsabile attenzione degli Enti per una più efficace programmazione nell'impiego delle risorse;
- uno scostamento tra disponibilità ed esposizione debitoria che, tenuto conto della consistenza di cassa, rimane eccessivo per le Stazioni della cellulosa, delle conserve, delle pelli e degli oli;
- un'insufficiente velocità di gestione dei pagamenti che evidenzia una inadeguata capacità di gestione della massa spendibile.

Si tratta, comunque, della permanenza in generale di elementi sintomatici di ipofunzionalità gestoria che evidenziano ulteriormente la necessità da parte delle Stazioni interessate di procedere alla rivisitazione della complessiva organizzazione amministrativo-contabile per il miglior perseguimento delle finalità istituzionali.

ELABORAZIONI

PAGINA BIANCA

***STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA, CARTA E
FIBRE TESSILI VEGETALI ED ARTIFICIALI***

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996	SPESE		1994	1995	1996
<u>ENTRATE CORRENTI</u>					<u>SPESE CORRENTI</u>				
Entrate contributive					Spese Cons. Anni. ne e Coll. Revis.		31,0	35,6	29,2
- Contributi industr. li e comm. li					Spese di personale		2.194,7	2.322,2	2.368,5
Entrate der. da trasferimenti correnti					Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		1.143,8	1.091,9	1.077,2
- Trasferimenti da parte dello Stato		341,5	324,4	262,1	Oneri finanziari		0,3	0,3	0,3
- Contributi di Enti		12,0	12,0	12,0	Oneri tributari		103,8	105,0	120,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		267,8	474,7	251,1	Poste correttive e compensative di entrate correnti		30,5	126,5	52,1
Entrate diverse					Borse di studio e collab. esterne		58,5	33,0	
- Prestazioni e servizi istitutivi		471,4	426,4	700,0	Spese diverse		54,4	23,0	50,0
- Rendite e proventi patrimoniali		173,8	135,6	134,3	<u>SPESE IN C/ CAPITALE</u>				
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private			6,8		Acquisiz. beni mobiliari ed immobiliari		1.629,7	570,4	255,7
- Poste corrett. e compensat. delle spese		11,4	20,0	6,4	Acquisiz. immobilizz. tecniche		475,4	494,8	302,5
- Entrate non classificabili in altre voci			5,0		<u>PARTITE DI GIRO</u>		1.205,8	1.155,8	1.189,3
<u>ENTRATE IN C/ CAPITALE</u>					Totale		6.927,9	5.958,5	5.444,8
Entrate da trasferim. in c/ capitale		1.594,7							
- Titoli e valori finanziari		362,5	10,0	416,8					
- Trasferimenti da parte dello Stato									
<u>PARTITE DI GIRO</u>		1.205,8	1.155,8	1.189,3					
Totale		8.058,2	6.901,6	7.044,6					

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	4.895,2		5.735,8		5.438,5	
Spese di competenza	3.617,0	1.278,2	3.737,5	1.998,3	3.697,3	1.741,2
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi	-		-		-	
Aumenti (+)						
Diminuzioni (-)	31,5	-31,5	146,1	-146,1	39,8	-39,8
Residui passivi	-		-		-	
Aumenti (-)						
Diminuzioni (+)	456,8	456,8	201,3	201,3	93,5	93,5
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE						
Attività:						
Aumenti (+)	1.981,2		374,4		622,1	
Diminuzioni (-)	681,1		-		-	
Passività:						
Aumenti (-)	2.385,6	1.300,1	1.243,1	374,4	990,7	622,1
Diminuzioni (+)	681,1	-1.704,5	-	-1.243,1	-	-990,7
Variazione patrimoniale netta		1.299,1		1.184,8		1.426,3

STAZ. SPERIM CELLULOSA

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	5.682,3		7.031,7		8.913,6	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	1.270,7		1.124,7		1.127,7	
- Titoli						
Totale attività correnti		6.953,0		8.156,4		10.041,3
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	4.974,9		5.048,4		5.140,3	
- Mobili	268,5		325,5		339,2	
- Materiale bibliografico	596,0		675,4		704,8	
- Strumenti tecnici	3.631,4		4.174,0		4.449,3	
- Automezzi	8,3		8,3		8,3	
- Metalli preziosi	1,2		1,2		1,2	
Totale		9.480,3		10.232,8		10.643,1
- Fondo amm.to e deperim.	3.859,9		4.426,0		5.063,5	
		-3.859,9		-4.426,0		-5.063,5
Totale attività		12.573,4		13.963,2		15.620,9
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui	2.157,8		1.481,2		1.643,3	
		2.157,8		1.481,2		1.643,3
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo T.F.R.						
- Residui passivi	1.053,7		1.935,4		2.004,6	
		1.053,7		1.935,4		2.004,6
PATRIMONIO NETTO		9.361,9		10.546,6		11.973,0

STAZ. SPERIM. CELLULOSA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		3.896,5		5.682,3		7.031,7
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	7.225,7		6.211,1		6.298,3	
- in c/ residui attivi degli esercizi precedenti	477,5		690,4		703,5	
	.	7.703,2		6.901,5		7.001,8
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	4.159,8		4.384,8		4.196,0	
- in c/ residui passivi degli esercizi precedenti	1.757,6		1.167,3		924,0	
		-5.917,4		-5.552,1		-5.120,0
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		5.682,3		7.031,7		8.913,5
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti:						
- attivi	1.270,7		1.124,7		1.127,7	
- passivi	3.211,5		3.416,6		3.647,9	
		-1.940,8		-2.291,9		-2.520,2
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		3.741,5		4.739,8		6.393,3

PAGINA BIANCA

STAZIONE SPERIMENTALE PER I COMBUSTIBILI

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI				
Entrate contributive				
- Contributi industr. li e comm. li		4.745,1	4.947,8	4.697,2
Entrate der. da trasferimenti correnti				
- Trasferimenti da parte dello Stato		604,8	574,6	464,2
- Contributi di Enti			12,0	50,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		10,0		
Entrate diverse				
- Prestazioni e servizi istitutivi		3.018,6	2.709,3	2.325,3
- Rendite e proventi patrimoniali		421,0	229,9	160,2
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private		17,4	17,4	55,0
- Poste corrett. e compensat. delle spese		378,8	407,3	402,7
- Entrate non classificabili in altre voci		20,0	51,4	9,6
ENTRATE IN C/ CAPITALE				
Entrate da trasferim. in c/ capitale				
- Titoli e valori finanziari: alienaz. titoli		2.908,6		
- Trasferimenti da parte dello Stato		350,0		
PARTITE DI GIRO		2.989,5	2.920,4	2.868,1
Totale		15.463,8	11.870,1	11.449,1

SPESE		1994	1995	1996
SPESE CORRENTI				
Spese per gli organi		25,5	31,8	33,8
Spese di personale		4.656,1	4.734,8	5.011,4
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		2.394,8	2.445,2	2.049,6
Oneri finanziari		0,1	0,4	0,2
Oneri tributari		100,0	192,2	110,6
Poste correttive e compensative di entrate correnti		10,1	0,3	0,1
Borse di studio		113,0	145,0	115,5
SPESE IN C/ CAPITALE				
Acquisiz. beni mobili/immobili		281,0	374,1	994,0
Acquisiz. immobilizz. tecniche		1.011,9	619,0	1.104,6
Fondi vari		3.088,0	770,0	754,0
PARTITE DI GIRO		2.989,5	2.920,4	2.868,1
Totale		14.670,0	12.233,2	13.041,9

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire),

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	9.215,7		8.949,7		8.164,2	
Spese correnti di competenza	7.299,6	1.916,1	7.549,7	1.400,0	7.321,2	843,0
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Aumenti (+)	85,9		163,6		78,7	
Diminuzioni (-)	126,8		55,2		65,6	
Residui passivi		-40,9		108,4		13,1
Aumenti (-)						
Diminuzioni (+)	743,9	743,9	1.113,8	1.113,8	235,4	235,4
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE						
Attività:						
Aumenti (+)	3.652,5		4.796,1		694,8	
Diminuzioni (-)	178,7		842,1		801,2	
Passività:		3.473,8		3.954,0		-106,4
Aumenti (-)	3.444,1		982,1		1.915,6	
Diminuzioni (+)		-3.444,1		-982,1		-1.915,6
Variazione patrimoniale netta		2.648,8		5.594,1		-930,5

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	6.636,9		6.889,9		7.642,4	
<i>Liquidità differite</i>						
- Residui attivi	3.043,9		3.224,1		2.663,5	
<i>Disponibilità</i>						
- Rimanenze di magazzino	52,1		110,3		110,9	
Totale attività correnti		9.732,9		10.224,3		10.416,8
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	1.529,8		5.972,9		6.200,7	
- Mobili	471,6		459,7		570,2	
- Materiale bibliografico	1.034,0		1.217,7		1.339,1	
- Macchine ufficio	1.537,8		1.509,6		1.523,8	
- Strumenti tecnici	8.541,6		8.675,2		8.599,9	
- Automezzi	101,6		49,5		69,5	
- Metalli preziosi	12,3		20,9		15,4	
Totale		13.228,7		17.905,5		18.318,6
Totale attività		22.916,6		28.129,8		28.735,4
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui passivi (- TFR)	2.564,6		1.610,1		2.760,7	
		2.564,6		1.610,1		2.760,7
<i>Passività consolidate</i>						
- TFR (residui passivi)	2.910,6		3.439,2		3.824,7	
		2.910,6		3.439,2		3.824,7
PATRIMONIO NETTO		17.486,4		23.080,5		22.150,0

STAZ. SPERIM. COMBUSTIBILI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		3.704,0		6.636,9		6.889,9
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	12.867,6		9.023,0		9.247,1	
- in c/ residui	1.490,2		2.775,2		2.775,8	
		14.357,8		11.798,2		12.022,9
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	10.242,6		9.919,4		9.734,7	
- in c/ residui passivi degli esercizi precedenti	1.182,3		1.625,8		1.535,7	
		-11.424,9		-11.545,2		-11.270,4
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		6.636,9		6.889,9		7.642,4
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli esercizi precedenti:						
- attivi	3.043,9		3.224,1		2.663,5	
- passivi	5.475,2		5.049,3		6.585,4	
		-2.431,3		-1.825,2		-3.921,9
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		4.205,6		5.064,7		3.720,5

PAGINA BIANCA

***STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE
CONSERVE ALIMENTARI***

STAZ. SPERIM. CONSERVE

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE

	1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI			
Entrate contributive			
- Contributi industr. li e comm.li	10.359,3	10.530,6	10.412,6
Entrate der. da trasferimenti correnti			
- Trasferimenti da parte dello Stato	889,2	844,8	682,5
- Contributi di Enti	50,0	50,0	50,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico	200,0	175,0	9,0
Entrate diverse			
- Prestazioni e servizi istitutivi	1.270,3	1.020,1	1.168,3
- Rendite e proventi patrimoniali	370,7	327,4	285,9
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private	687,4	459,6	830,1
- Poste corrett. e compensat. delle spese	0,5	7,4	4,9
- Entrate non classificabili in altre voci	46,1	32,5	48,2
ENTRATE IN C/ CAPITALE			
Entrate per alienazione beni patrimoniali			
- Alienazione immob. tecniche	32,7		7,6
Entrate da trasferim. in c/ capitale			
- Trasferimenti da parte dello Stato	455,0		416,8
PARTITE DI GIRO			
	2.856,3	6.956,4	5.292,7
Totale	17.217,5	20.403,8	19.208,6

SPESE

	1994	1995	1996
SPESE CORRENTI			
Spese Cons. Amm.ne e Coll. Revis.	42,1	48,7	32,0
Spese per il personale	7.035,5	6.665,6	7.331,5
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.296,1	3.270,6	3.426,9
Oneri finanziari	2,2	3,0	3,4
Oneri tributari	97,1	87,9	153,9
Poste correttive e compensative di entrate correnti	212,6	210,8	244,1
Borse di studio	283,5	161,5	226,3
Spese diverse non classif. in altre voci	5,7	6,7	
SPESE IN C/ CAPITALE			
Acquisiz. beni uso durev. e opere imm.ri	183,3	27,9	252,5
Acquisiz. immobilizz. tecniche	1.113,2	805,7	828,3
Partecip. e acquisto valori mobiliari			
Indennità anzian. al pers. cessato	1.009,3	419,1	123,9
PARTITE DI GIRO			
	2.856,3	6.956,4	5.292,7
Totale	16.136,9	18.663,9	17.915,5

STAZ. SPERIM. CONSERVE

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	13.873,5		13.447,4		13.491,5	
Spese correnti di competenza	10.974,8	2.898,7	10.454,8	2.992,6	11.418,1	2.073,4
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Aumenti (+)						
Diminuzioni (-)	2.448,1		794,9			
Residui passivi						
Aumenti (-)	5,7		2.781,4	-794,9		
Diminuzioni (+)	4.382,7	-2.448,1			4.386,9	4.386,9
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		4.377,0		-2.781,4		
Attività:						
Aumenti (+)	1.350,5		897,7		649,2	
Diminuzioni (-)	104,8		4,3		134,1	
Passività:		1.245,7		893,4		515,1
Aumenti (-)					5.466,4	
Diminuzioni (+)					127,5	
Variazione patrimoniale netta		6.073,3		309,7		-5.338,9
						1.636,5

STAZ. SPERIM. CONSERVE

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	11.641,8		18.271,2		18.347,4	
<i>Liquidità differite</i>						
- Residui attivi	3.839,3		3.044,3		2.837,5	
- Titoli fondo liquid. pers.	4.305,7				60,2	
- Quota fondo ind. pers. INA						
Totale attività correnti		19.786,8		21.315,5		21.245,1
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	18.364,4		18.391,3		18.538,3	
- Mobili	1.692,1		1.789,0		1.804,7	
- Materiale bibliografico	1.316,7		1.471,4		1.641,7	
- Strumenti tecnici	8.602,8		9.213,1		9.703,9	
- Automezzi	61,7		66,4		94,7	
- Metalli preziosi	0,8		0,8		0,8	
- Varie	1,5		1,5		8,0	
- Attrezz. arredi acquistati con fondi Ag. Mezzogiorno	4.934,1		4.934,1		4.934,1	
		34.974,1		35.867,6		36.726,2
Totale attività		54.760,9		57.183,1		57.971,3
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui passivi (-TFR)	4.160,8		6.811,8		5.363,4	
- Fondo TFR (debito per titoli)	4.305,7					
		8.466,5		6.811,8		5.363,4
<i>Passività consolidate</i>						
- TFR (residui passivi)	4.231,9		4.362,2		4.902,1	
- Quota fondo ind. pers. INA					60,2	
		4.231,9		4.362,2		4.962,3
PATRIMONIO NETTO		42.062,5		46.009,1		47.645,6

STAZ. SPERIM. CONSERVE

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		12.495,6		11.641,8		18.271,2
- in c/ competenza	15.592,6		18.898,1		17.906,0	
- in c/ residui	4.073,1	19.665,7	2.238,0	21.136,1	1.509,4	19.415,4
Pagamenti						
- in c/ competenza	12.802,4		11.910,4		13.070,9	
- in c/ residui	7.717,1	-20.519,5	2.596,3	-14.506,7	6.268,3	-19.339,2
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		11.641,8		18.271,2		18.347,4
Residui attivi						
c/ competenza	1.624,9		1.505,7		1.302,6	
c/ residui	2.214,4	3.839,3	1.538,6	3.044,3	1.534,9	2.837,5
Residui passivi						
c/ competenza	3.334,5		6.753,5		4.844,6	
c/ residui	5.058,2	-8.392,7	4.420,5	-11.174,0	518,8	-5.363,4
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		7.088,4		10.141,5		15.821,5

PAGINA BIANCA

***STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE ESSENZE
E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI***

STAZ. SPERIM. ESSENZE

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996	SPESE		1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI					SPESE CORRENTI				
Entrate contributive					Spese Cons. Amm.ne e Coll. Revis.		24,3	35,1	21,8
- Contributi industr.li e comm.li		481,6	531,1	535,1	Spese di personale		354,9	381,6	401,7
Entrate der. da trasferimenti correnti					Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		280,4	359,3	256,8
- Trasferimenti da parte dello Stato			42,5	34,3	Oneri finanziari		0,3	0,3	0,3
- Contributi di Enti		1,0	10,0	10,0	Oneri tributari		60,0	51,6	52,3
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		133,0	117,3	44,7	Poste correttive e compensative di entrate correnti		4,6	22,5	4,0
Entrate diverse		107,6	101,2	61,7	Spese diverse		133,0	117,3	44,7
- Prestazioni e servizi istitutivi					SPESE IN C/ CAPITALE				
- Rendite e proventi patrimoniali		0,5	390,5	0,6	Acquisiz. immobilizz. tecniche		225,0	405,0	23,9
- Poste corrett. e compensati. delle spese		7,4	12,2	6,8	Estinzione di mutui e anticipazioni				
ENTRATE IN C/ CAPITALE					- Fondo anzianità personale				
Entrate der. da trasferim. in c/ capitale					Trattamento di fine rapporto		10,2	21,0	3,6
- Trasferimenti da parte dello Stato		271,3	177,0	24,0	PARTITE DI GIRO				
PARTITE DI GIRO		76,2	84,7	77,0	Totale		76,2	84,7	77,0
Totale		1.078,6	1.466,5	794,2			1.168,9	1.478,4	886,1

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	731,1		1.204,8		693,2	
Spese correnti di competenza	857,5	-126,4	967,7	237,1	781,6	-88,4
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Aumenti (+)	2,6				8,6	
Diminuzioni (-)	3,0		6,8		8,9	
Residui passivi						
Aumenti (-)		-0,4		-6,8		-0,3
Diminuzioni (+)	153,8		28,6		316,7	
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		153,8		28,6		316,7
Attività:						
Aumenti (+)	422,3		321,6		82,8	
Diminuzioni (-)		422,3		321,6		82,8
Passività:						
Aumenti (-)	345,1		545,9		307,7	
Diminuzioni (+)		-345,1		-545,9	51,7	-256,0
Variazione patrimoniale netta		104,2		34,6		54,8

STAZ. SPERIM. ESSENZE

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	1.105,4		1.043,8		1.150,2	
<i>Liquidità differite</i>						
- Residui attivi	303,0		752,7		560,8	
Totale attività correnti		1.408,4		1.796,5		1.711,0
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	1.516,2		1.516,2		1.516,2	
- Dep. cauz. presso terzi	1,5		1,5		1,5	
- Beni mobili. arredi ecc.	337,5		344,0		353,5	
- Materiale bibliografico	533,6		596,0		647,5	
- Materiale scientifico	1.547,2		1.634,3		1.634,3	
- Quota part. CITRAG	1,1		1,1		1,1	
- Beni di fondi rustici	10,5		11,0		11,0	
Totale		3.947,6		4.104,1		4.165,1
- Fondo amm.to e deperim.	2.247,5		2.379,3		2.494,5	
		2.247,5		2.379,3		2.494,5
Totale attività		3.108,5		3.521,3		3.381,6
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui passivi (-TFR)	1.048,0		1.413,7		1.258,5	
		1.048,0		1.413,7		1.258,5
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo liquid. pers.	90,0		90,0		257,2	
- TFR (residui passivi)	142,3		154,8			
- Debiti (res. pass. perenti)	51,7		51,7			
		284,0		296,5		257,2
PATRIMONIO NETTO		1.776,5		1.811,1		1.865,9

STAZ. SPERIM. ESSENZE

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		838,9		1.105,4		1.043,8
- in c/ competenza	788,1		722,8		646,4	
Riscossioni						
- in c/ residui	412,3		287,2		339,4	
		1.200,4		1.010,0		985,8
Pagamenti						
- in c/ competenza	681,5		846,8		725,0	
- in c/ residui passivi	252,4		224,8		154,5	
		-933,9		-1.071,6		-879,4
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		1.105,4		1.043,8		1.150,2
Residui attivi						
degli esercizi precedenti	12,5		9,0		413,0	
dell'esercizio	290,5		743,7		147,8	
		303,0		752,7		560,8
Residui passivi						
degli esercizi precedenti	702,9		936,9		1.097,4	
dell'esercizio	487,4		631,6		161,1	
		-1.190,3		-1.568,5		-1.258,5
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		218,1		228,0		452,5

PAGINA BIANCA

***STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DEGLI
OLI E DEI GRASSI***

STAZ. SPERIM. OLI

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI				
Entrate contributive				
- Contributi industr.li e comun.li		5.043,0	5.622,4	4.032,9
Entrate der. da trasferimenti correnti				
- Trasferimenti da parte dello Stato		412,9	392,2	316,9
- Contributi di Enti		12,0	12,0	50,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		135,0		
Entrate diverse				
- Prestazioni e servizi istitutivi		1.259,8	1.155,9	1.018,8
- Rendite e proventi patrimoniali		214,9	232,9	208,7
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private		155,0	245,3	238,8
- Poste correttive e compensative delle sp		22,4	39,5	19,5
- Entrate non classificabili in altre voci		0,4	3,6	
ENTRATE IN C/ CAPITALE				
Entrate da trasferim. in c/ capitale		1.292,8		
- Titoli e valori finanziari		455,0		
- Trasferimenti da parte dello Stato				
PARTITE DI GIRO		1.111,7	1.013,1	1.043,5
Totale		10.114,9	8.761,9	6.929,1

SPESSE		1994	1995	1996
SPESSE CORRENTI				
Spese Cons. Amm.ne e Coll. Revis.		12,7	14,4	22,7
Spese di personale		3.260,7	2.971,5	3.188,6
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		1.384,2	1.540,2	1.436,4
Oneri finanziari		1,1	1,0	0,9
Oneri tributari		196,1	225,0	230,0
Poste correttive e compensative di entrate correnti		31,0	30,3	2,4
Borse di studio			128,0	
Spese diverse		0,3	1,0	
SPESSE IN C/ CAPITALE				
Acquisiz. beni mobiliari ed immobiliari		549,0	536,1	594,3
Acquisiz. immobilizz. tecniche		1.009,2	247,7	396,7
PARTITE DI GIRO		1.111,7	1.013,1	1.043,5
Totale		7.556,0	6.708,3	6.915,5

STAZ. SPERIM. OLI

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	7.255,4		7.703,9		5.885,6	
Spese correnti di competenza	4.886,1	2.369,3	4.911,4	2.792,5	4.881,0	1.004,6
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Aumenti (+)	227,5		1,8		417,2	
Diminuzioni (-)	166,9		711,0	-709,2	143,9	273,3
Residui passivi		60,6				
Aumenti (-)			87,0		8,5	
Diminuzioni (+)	1.758,7	1.758,7	3.207,8	3.120,8	269,1	260,6
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE						
Attività:						
Aumenti (+)	1.934,6		7,3		192,9	
Diminuzioni (-)	1.374,7	559,9	44,3	-51,6	18,7	-211,6
Passività:						
Aumenti (-)	2.201,6		439,7		608,5	
Diminuzioni (+)		-2.201,6	193,4	-246,3	144,9	-463,5
Variazione patrimoniale netta		2.546,9		4.906,2		863,4

STAZ. SPERIM. OLI

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	10.983,7		12.675,1		13.459,6	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	1.901,5		1.311,8		1.240,9	
- Titoli						
Totale attività correnti		12.885,2		13.986,9		14.700,5
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	1.140,7		1.236,5		1.348,6	
- Mobili	702,6		717,6		761,0	
- Materiale bibliografico	587,9		660,3		734,8	
- Strumenti tecnici	3.386,1		3.515,6		3.822,8	
- Metalli preziosi	21,4		21,4		21,4	
Totale		5.838,7		6.151,4		6.688,6
- Fondo amm.to e deperim.	525,0		545,2		590,7	
		525,0		545,2		590,7
Totale attività		18.198,9		19.593,1		20.798,4
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui (- TFR)	4.551,9		1.405,2		1.584,4	
		4.551,9		1.405,2		1.584,4
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo T.F.R.	2.384,3		2.190,8		2.366,7	
- TFR (residui passivi)	185,0		13,2			
		2.569,3		2.204,0		2.366,7
PATRIMONIO NETTO		11.077,7		15.983,9		16.847,3

STAZ. SPERIM. OLI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		7.564,5		10.983,7		12.675,1
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	8.720,6		7.427,5		5.780,4	
- in c/ residui attivi degli esercizi precedenti	1.299,2		1.169,9		1.493,0	
		10.019,8		8.597,4		7.273,4
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	5.238,1		5.384,3		5.459,2	
- in c/ residui passivi degli esercizi precedenti	1.362,5		1.521,7		1.029,7	
		-6.600,6		-6.906,0		-6.488,9
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		10.983,7		12.675,1		13.459,6
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti:						
- attivi	1.901,5		1.311,8		1.240,9	
- passivi	4.736,9		1.418,4		1.584,4	
		-2.835,4		-106,6		-343,5
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		8.148,3		12.568,5		13.116,1

PAGINA BIANCA

***STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI
E DELLE MATERIE CONCIANTI***

STAZ. SPERIM. PELLÌ

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996	SPESE		1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI					SPESE CORRENTI				
Entrate contributive					Spese Cons. Amm.ne e Coll. Revis.				
- Contributi industr.li e comm.li		3.511,3	3.973,1	3.856,2	Spese di personale		42,8	40,4	39,3
Entrate der. da trasferimenti correnti					Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		3.084,0	2.381,3	2.377,3
- Trasferimenti da parte dello Stato		316,5	300,7	243,0	Oneri finanziari		451,9	460,4	616,0
- Contributi di Enti		5,1	55,0	54,8	Oneri tributari		2,8	3,3	3,7
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		4,5	33,2		Poste correttive e compensative di entrate correnti		8,9	5,7	69,7
Entrate diverse					Borse di studio e collab. esterne		41,9	30,6	3,2
- Prestazioni e servizi istitutivi		113,2	142,2	187,6	Spese diverse		5,7	37,5	2,0
- Rendite e proventi patrimoniali		147,0	158,5	160,8	SPESE IN C/ CAPITALE		6,0	4,4	183,7
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private		36,3	680,0	115,8	Acquisiz. beni mobiliari ed immobiliari		194,6	90,0	1.546,5
- Poste corrett. e compensat. delle spese			11,2	4,6	Acquisiz. immobilizz. tecniche		552,8	495,0	416,4
ENTRATE IN C/ CAPITALE					PARTITE DI GIRO		519,6	611,6	624,3
Entrate der. da trasferimenti in c/ capitale					Totale		4.911,0	4.160,2	5.882,1
- Trasferimenti da parte dello Stato		850,0	250,0	6,8					
- Accantonamento FLP				1.446,6					
PARTITE DI GIRO		519,6	611,7	624,3					
Totale		5.503,5	6.215,6	6.700,5					

STAZ. SPERIM. PELLÌ
CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di comp. e c/ capitale	4.725,4		5.218,9		5.980,0	
Spese correnti di competenza	3.178,7	1.546,7	3.495,9	1.723,0	3.650,7	2.329,3
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Maggior accertamento			2,5			
Aumenti (+)	778,1		996,7		720,4	
Diminuzioni (-)	69,3		94,2			
Residui passivi		708,8		905,0		720,4
Aumenti (-)	1.732,3		664,3		2.231,4	
Diminuzioni (+)			822,5			
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		-1.732,3		158,2		-2.231,4
Attività:						
Aumenti (+)	961,6		690,0		212,8	
Diminuzioni (-)	3,5		125,5		160,6	
Passività:		958,1		564,5		52,2
Aumenti (-)	417,6		121,3		75,6	
Diminuzioni (+)			114,5		9,3	
		-417,6		-6,8		-66,3
Variazione patrimoniale netta		1.063,7		3.343,9		804,2

STAZ. SPERIM. PELLI

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	4.043,6		5.457,7		7.389,3	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	989,9		1.095,6		763,4	
- Titoli	1.722,1		1.752,5		1.736,5	
Totale attività correnti		6.755,6		8.305,8		9.889,2
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	94,7		94,7			
- Mobili	402,0		405,6		429,3	
- Materiale bibliografico	23,8		24,0		25,4	
- Strumenti tecnici	1.818,8		2.349,1		2.478,8	
- Automezzi	44,9		44,9		52,9	
- Metalli preziosi	24,2		24,2		24,2	
Totale		2.408,4		2.942,5		3.010,6
Totale attività		9.164,0		11.248,3		12.899,8
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui	3.038,8		1.772,4		2.553,4	
		3.038,8		1.772,4		2.553,4
<i>Passività consolidate</i>						
Fondo TFR	1.738,0		1.744,8		1.811,1	
		1.738,0		1.744,8		1.811,1
PATRIMONIO NETTO		4.387,2		7.731,1		8.535,3

STAZ. SPERIM. PELL

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		2.379,4		4.043,6		5.457,7
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	4.725,4		5.218,9		5.980,1	
- in c/ residui attivi degli esercizi precedenti	974,0		799,3		1.052,6	
		5.699,4		6.018,2		7.032,7
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	3.178,7		3.495,9		3.650,8	
- in c/ residui passivi degli esercizi precedenti	856,5		1.108,2		1.450,3	
		-4.035,2		-4.604,1		-5.101,1
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		4.043,6		5.457,7		7.389,3
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti:						
- attivi	989,9		1.095,6		763,4	
- passivi	3.038,8		1.772,4		2.553,4	
		-2.048,9		-676,8		-1.790,0
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		1.994,7		4.780,9		5.599,3

PAGINA BIANCA

STAZIONE SPERIMENTALE PER LA SETA

STAZ. SPERIM. SETA

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI				
Entrate contributive				
- Contributi industr. li e comm.li		1.786,4	1.839,8	1.538,5
Entrate der. da trasferimenti correnti				
- Trasferimenti da parte dello Stato		115,7	109,9	88,8
- Contributi di Enti		12,0	12,0	12,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico		14,0		
Entrate diverse				
- Prestazioni e servizi istitutivi		263,6	273,3	270,8
- Rendite e proventi patrimoniali		33,8	34,9	4,3
- Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private		64,3	149,7	66,8
- Poste corrett. e compensat. delle spese		6,4	11,7	6,9
- Entrate non classificabili in altre voci		50,8	55,8	49,4
ENTRATE IN C/ CAPITALE				
Entrate der. da trasferimenti in c/ capitale				
- Trasferimenti da parte dello Stato		252,5	256,8	
PARTITE DI GIRO				
Totale		2.830,7	2.999,5	2.301,5

SPESE		1994	1995	1996
SPESE CORRENTI				
Spese Cons. Amm.ne e Coll. Revis.		14,3	14,5	13,7
Spese di personale		900,3	909,4	1.024,8
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		547,8	679,9	654,5
Oneri finanziari		2,2	2,4	2,5
Oneri tributari		90,5	47,1	44,1
Poste correttive e compensative di entrate correnti				
Borse di studio e collab. esterne		65,1	79,4	66,5
Spese diverse				
SPESE IN C/ CAPITALE				
Acquisiz. beni mobiliari ed immobiliari		204,8	471,4	3.059,6
Acquisiz. immobilizz. tecniche		460,5	200,7	230,4
PARTITE DI GIRO				
Totale		2.516,7	2.660,4	5.360,1

STAZ. SPERIM. SETA

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
GESTIONE DEL BILANCIO						
Entrate correnti di competenza	2.614,9		2.509,2		2.125,0	
Spese correnti di competenza	2.157,8	457,1	2.356,3	152,9	3.437,1	-1.312,1
GESTIONE DEL PATRIMONIO						
Variazione dei residui:						
Residui attivi						
Aumenti (+)	215,8		490,3		176,4	
Diminuzioni (-)			0,1		3,4	
Residui passivi		215,8		490,2		173,0
Aumenti (-)	358,9		304,0		1.922,9	
Diminuzioni (+)	14,0		30,6		535,1	
		-344,9		-273,4		-1.387,8
ALTRI AUMENTI O DIMINUZIONI PATRIMONIALI NON DIPENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE						
Attività:						
Aumenti (+)	462,3		173,8		76,8	
Diminuzioni (-)	3,0					
Passività:		459,3		173,8		76,8
Aumenti (-)	30,0		76,7		105,0	
Diminuzioni (+)						
		-30,0		-76,7		-105,0
Variazione patrimoniale netta		757,3		466,8		-2.555,1

STAZ. SPERIM. SETA

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	4.275,5		4.391,0		3.332,4	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	320,9		563,2		252,1	
Totale attività correnti		4.596,4		4.954,2		3.584,5
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Mobili	151,5		156,3		164,1	
- Materiale bibliografico	51,1		53,5		56,9	
- Strumenti tecnici	2.846,5		3.013,1		3.078,7	
- Automezzi	10,1		10,1		10,1	
- Metalli preziosi	3,1		3,1		3,1	
Totale		3.062,3		3.236,1		3.312,9
Totale attività		7.658,7		8.190,3		6.897,4
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui (-TFR)	355,0		266,4		1.958,6	
		355,0		266,4		1.958,6
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo T.F.R.	458,3		535,0		640,0	
- TFR (Residui passivi)	458,3		535,0			
		916,6		1.070,0		640,0
PATRIMONIO NETTO		6.387,1		6.853,9		4.298,8

STAZ. SPERIM. SETA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		4.120,7		4.275,5		4.391,0
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	2.614,9		2.509,2		2.125,0	
- in c/ residui degli esercizi precedenti	232,6		247,9		484,1	
		2.847,5		2.757,1		2.609,1
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	2.157,8		2.356,3		3.437,2	
- in c/ residui passivi degli anni precedenti	534,9		285,3		230,5	
		-2.692,7		-2.641,6		-3.667,7
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		4.275,5		4.391,0		3.332,4
Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti:						
- attivi	320,9		563,2		252,1	
- passivi	813,3		801,4		1.958,6	
		-492,4		-238,2		-1.706,5
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		3.783,1		4.152,8		1.625,9

PAGINA BIANCA

STAZIONE SPERIMENTALE DEL VETRO

STAZ. SPERIM. VETRO

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

ENTRATE

	1994	1995	1996
ENTRATE CORRENTI			
Entrate contributive			
- Contributi industr.li e comm.li	2.126,1	2.546,4	2.599,8
Entrate der. da trasferimenti correnti			
- Trasferimenti da parte dello Stato	334,6	317,9	256,9
- Contributi di Enti	115,0	125,0	115,0
- Trasferim. da parte di altri enti del settore pubblico	10,0	222,2	385,7
Entrate diverse			
- Prestazioni e servizi istitutivi	1.255,1	1.320,9	1.289,8
- Rendite e proventi patrimoniali	82,2	59,0	41,5
- Entrate non classificabili in altre voci	288,8	281,1	63,3
ENTRATE IN C/ CAPITALE			
Entrate der. da trasferimenti in c/ capitale			
- Trasferimenti da parte dello Stato	346,2		306,8
- Indennità di anzianità		1.452,9	
PARTITE DI GIRO	683,2	784,1	1.120,3
Totale	5.241,2	7.109,5	6.179,1

SPESE

	1994	1995	1996
SPESE CORRENTI			
Spese per gli organi dell'ente	18,5	22,6	23,5
Oneri per il personale in attività di servizi	2.482,6	2.693,0	2.700,0
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	735,2	814,1	885,5
Oneri finanziari	7,1	5,9	5,4
Oneri tributari	238,3	243,5	108,8
Poste correttive e compensative di entrate correnti	10,0	2,5	2,5
Spese non classificabili in altre voci	135,2	284,6	274,4
SPESE IN C/ CAPITALE			
Acquisiz. immobilizz. tecniche	856,5	582,9	756,2
Indennità di anzianità al pers. non statale		1.452,9	
PARTITE DI GIRO	683,2	784,1	1.120,3
Totale	5.166,6	6.886,1	5.876,6

STAZ. SPERIM. VETRO

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
RENDITE						
Entrate correnti di competenza	4.211,8		4.872,5		4.752,0	
Entrate in c/ capitale	346,2		1.452,9		306,8	
		4.558,0		6.325,4		5.058,8
VARIAZIONE NEI RESIDUI						
Maggiori residui attivi	0,3		8,5			
Minori residui passivi	25,1		49,2		1.471,6	
		25,5		57,7		1.471,6
AUMENTI COME DA SITUAZ. PATRIMON.						
Somme pagate in c/ capitale di competenza	87,4		491,7		108,0	
Somme pagate in c/ capitale residui	649,3		459,4		679,1	
Acq. mobiliari con spese correnti (libri)	33,1		32,8		37,6	
Spese c/ cap. sost. nel 93 e non imp. nel 93 al patr. perché acconti per man. straord. locali e impianti (rif. tetto capann. forni ditta Sanduzzi e imp. condiz. e riscald. ditta De Santi)	34,8					
Spese c/ cap. eff. nel 94 e non imp. al patrim. in quanto acconti acq. appar. che verranno perfez. nel 95	-129,3					
Spese in c/ cap. non imp. al patrim. perché acq. progr., man. imp. e appar., ecc. che non danno luogo a nuove acquisiz.	-117,8					
		557,5				
Spese in c/ cap. sost. nel 94 e non imp. nel 94 al patr. perché acconti per man. straord. locali e imp. (rif. tetto capann. forni ditta Scanduzzi e imp. condiz. e risc. ditta De Santi)			129,3			
Spese in c/ cap. acconti 86 imp. al 95 (sfera integr. ante/app. illum.)			5,2			
Spese in c/ cap. eff. nel 95 e non imp. al patrim. in quanto acconti acq. appar. che verranno perfez. nel 96			-49,1			
Spese in c/ cap. non imp. al patrim. perché acq. progr., man. imp. e appar., ecc. che non danno luogo a nuove acquisiz.			-93,7			
Posta correttiva res. pass.			1.123,4		57,4	
				2.099,0		
Spese in c/ cap. sost. nel 95 non imp. al patrim. perché acconti per acq. camera clim. Angelantoni					16,4	
Spese c/ cap. eff. nel 96 e non imp. al patrimonio perché acconti per man. straord. locali e impianti (imp. depuraz. ditta Depuracque e centr. term. ditta De Santi) che verranno perfezionati nel 97					-94,4	
Spese c/ cap. non imp. al patrim. perché acq. programmi. man. imp. e appar. ecc. che non hanno dato luogo a nuove acquisiz.					-250,3	
Aumento fondo liquid. pers. non statale		66,8				
Diminuz. fondo liquid. pers. non statale		-1,1				
Aum patrim. entr. c/c post. in att. contabilizzaz.					9,4	
						563,2
Totale rendite		5.206,7		8.482,1		7.093,6

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
SPESE						
Uscite correnti di competenza	3.626,9		4.066,2		4.000,1	
Uscite in c/ capitale	856,5		2.035,8		756,2	
		4.483,4		6.102,0		4.756,3
<u>VARIAZIONI NEI RESIDUI</u>						
Minori residui attivi	36,4		0,5		39,6	
Maggiori residui passivi						
		36,4		0,5		39,6
Diminuzione del patrim. per scarico vecchie appar., mobili, libri ecc.		32,1		4,0		3,2
Quote amm.to immobili, mobili, macchine ecc.		363,4		379,9		403,9
Aumento fondo liquid. pers. non statale		66,8				
Diminuzione fondo liquid. pers. non statale		-1,0				
Svalutaz. metalli prez. secondo i valori di mercato a fine esercizio		30,0		53,2		40,0
Estinzione c/c a capitalizzaz. presso CA.RI.VE				1.518,3		
Quota adeguam. fondo liquid. pers. non statale				475,8		263,2
Posta correttiva residui passivi						1.123,4
Totale spese		5.011,1		8.533,7		6.629,6
Avanzo o disavanzo economico		195,6		-51,6		464,0

STAZ. SPERIM. VETRO

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA'						
<i>Liquidità immediate</i>						
- Cassa	3.487,2		4.963,6		4.635,0	
<i>Liquidità differite</i>						
- Crediti	1.768,4		2.030,7		2.927,3	
- c/c CA.RI.VE.	1.518,3					
- c/c postale	8,1		5,2		14,6	
Totale attività correnti		6.782,0		6.999,5		7.576,9
<i>Attività immobilizzate</i>						
- Immobili	1.837,6		1.901,8		1.923,0	
- Mobili	280,4		354,3		387,2	
- Strumenti tecnici	4.850,2		5.320,7		5.575,8	
- Automezzi	107,7		107,7		107,7	
- Biblioteca	337,0		369,7		404,6	
- Metalli preziosi	362,6		313,0		278,6	
Totale		7.775,5		8.367,2		8.676,9
- Fondi amm.to e deperim.:						
- attrezza. scien.	3.709,3		4.001,3		4.308,7	
- mobili	134,4		159,9		192,3	
- automezzi	55,4		62,6		69,8	
- immobili	50,5		105,6		162,7	
		3.949,6		4.329,4		4.733,5
Totale attività		10.607,9		11.037,3		11.520,3
DEBITI						
<i>Debiti a breve (12 mesi)</i>						
- Residui	4.201,3		5.659,4		4.493,0	
- Posta correttiva residui			-1.123,4		-57,6	
		4.201,3		4.536,0		4.435,4
<i>Passività consolidate</i>						
- Fondo TFR	1.518,3		1.664,6		1.784,2	
		1.518,3		1.664,6		1.784,2
PATRIMONIO NETTO		4.888,3		4.836,7		5.300,7

STAZ. SPERIM. VETRO

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		3.570,7		3.487,2		4.963,6
Ammontare delle somme riscosse:						
- in c/ competenza	3.677,8		5.425,4		3.678,9	
- in c/ residui	1.269,5	4.947,3	1.429,8	6.855,2	1.563,9	5.242,8
Ammontare dei pagamenti eseguiti:						
- in c/ competenza	3.926,3		4.504,3		4.211,7	
- in c/ residui	1.104,5		874,5		1.359,7	
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		-5.030,8		-5.378,8		-5.571,4
Residui risultanti alla fine dell'esercizio:						
- residui attivi degli anni precedenti	204,9		346,6		427,3	
- residui attivi dell'anno in corso	1.563,4		1.684,1		2.500,0	
- residui passivi degli anni precedenti		1.768,4		2.030,7		2.927,3
- residui passivi dell'anno in corso	2.961,0		3.277,6		2.783,4	
	1.240,3		2.381,8		1.709,5	
		-4.201,3		-5.659,4		-4.492,9
Fondo di amministrazione		1.054,3		1.334,9		3.069,4

INDICI DI BILANCIO

1 - Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

varia da zero: autonomia nulla

a uno: autonomia massima

2 - Autonomia contributiva

Entrate contributive

Entrate correnti

varia da zero: autonomia nulla

a uno: autonomia massima

3 - Velocità di gestione della spesa

Totale pagamenti (c/ competenza + c/ residui) + minori accertamenti

Impegni totali (residui passivi all'1.1 + impegni di competenza) +

+ maggiori accertamenti

varia da zero: nessuna esecuzione degli obblighi di pagamento

a uno: estinzione di tutti gli obblighi di pagamento

4 - Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni (c/ competenza + c/ residui) + minori accertamenti

Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti di competenza) +

+ maggiori accertamenti

varia da zero: nessuna riscossione di crediti

a uno: riscossione totale

5 - Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti (c/ competenza + c/ residui)

Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

varia da zero: nessuna utilizzazione della massa spendibile

a uno: utilizzazione integrale della massa spendibile

6 - Velocità di gestione delle spese correntiPagamento spese correnti

Impegni spese correnti

*varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni**a uno: estinzione di tutti gli impegni***7 - Velocità di riscossione entrate proprie**Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie

Accertamento entrate contributive + altre entrate proprie

*varia da zero: nessuna riscossione**a uno: riscossione di tutte le entrate***8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente**Spese per gli organi + oneri per il personale + spese generali di funzionamento

Entrate contributive + entrate derivanti da trasferimenti correnti +

+ altre entrate (ricorrenti)

*varia da zero: rigidità nulla**a uno: rigidità massima***9 - Incidenza residui attivi**Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

*varia da zero: formazione nulla di residui**a uno: formazione massima di residui***10 - Incidenza residui passivi**Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

*varia da zero: formazione nulla di residui**a uno: formazione massima di residui*

11 - Smaltimento residui attiviResidui attivi riscossi + minori accertamenti

Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti

*varia da zero: smaltimento nullo**a uno: smaltimento massimo***12 - Smaltimento residui passivi**Residui passivi pagati + minori accertamenti

Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti

*varia da zero: smaltimento nullo**a uno: smaltimento massimo***13 - Incremento o decremento dei residui attivi e dei residui passivi**Residui finali

Residui iniziali

*varia da zero: estinzione totale**a uno: variazione nulla**a oltre: incremento***14 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti**Entrate correnti previste

Entrate correnti accertate

*varia da zero: scostamento totale**a uno: coincidenza**a oltre: scostamento***15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni**Spese correnti previste

Spese correnti impegnate

*varia da zero: scostamento totale**a uno: coincidenza**a oltre: scostamento*

STAZIONE SPERIMENTALE CELLULOSA

	1994	1995	1996
1 - Autonomia finanziaria	0,93	0,94	0,95
2 - Autonomia contributiva	0,74	0,76	0,75
3 - Velocità di gestione della spesa	0,66	0,63	0,59
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,86	0,86	0,86
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,47	0,41	0,33
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,82	0,80	0,82
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,84	0,91	0,89
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,61	0,54	0,55
9 - Incidenza residui attivi	0,10	0,10	0,10
10 - Incidenza residui passivi	0,40	0,26	0,23
11 - Smaltimento residui attivi	0,54	0,66	0,66
12 - Smaltimento residui passivi	0,83	0,43	0,30
13 - Incremento o decremento residui attivi	1,34	0,89	1,00
14 - Incremento o decremento residui passivi	1,20	1,06	1,07
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,89	0,91	1,01
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,51	1,47	2,46

STAZIONE SPERIMENTALE COMBUSTIBILI

	1994	1995	1996
1 - Autonomia finanziaria	0,93	0,93	0,94
2 - Autonomia contributiva	0,51	0,55	0,57
3 - Velocità di gestione della spesa	0,69	0,71	0,63
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,83	0,79	0,82
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,61	0,63	0,58
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,87	0,84	0,81
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,74	0,76	0,79
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,64	0,68	0,75
9 - Incidenza residui attivi	0,17	0,24	0,19
10 - Incidenza residui passivi	0,30	0,19	0,25
11 - Smaltimento residui attivi	0,78	0,88	0,86
12 - Smaltimento residui passivi	0,65	0,50	0,35
13 - Incremento o decremento residui attivi	1,54	1,06	0,83
14 - Incremento o decremento residui passivi	1,84	0,92	1,30
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,84	0,92	1,07
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,06	1,03	1,12

STAZIONE SPERIMENTALE CONSERVE

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
1 - Autonomia finanziaria	<i>0,93</i>	<i>0,93</i>	0,95
2 - Autonomia contributiva	<i>0,75</i>	<i>0,78</i>	0,77
3 - Velocità di gestione della spesa	<i>0,71</i>	<i>0,59</i>	0,81
4 - Velocità di riscossione delle entrate	<i>0,84</i>	<i>0,87</i>	0,87
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	<i>0,51</i>	<i>0,40</i>	0,41
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	<i>0,88</i>	<i>0,89</i>	0,89
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	<i>0,90</i>	<i>0,92</i>	0,93
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	<i>0,65</i>	<i>0,65</i>	0,69
9 - Incidenza residui attivi	<i>0,09</i>	<i>0,07</i>	0,07
10 - Incidenza residui passivi	<i>0,21</i>	<i>0,36</i>	0,27
11 - Smaltimento residui attivi	<i>0,65</i>	<i>0,60</i>	0,49
12 - Smaltimento residui passivi	<i>0,61</i>	<i>0,47</i>	0,95
13 - Incremento o decremento residui attivi	<i>0,61</i>	<i>0,79</i>	0,93
14 - Incremento o decremento residui passivi	<i>0,66</i>	<i>1,33</i>	0,48
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	<i>0,98</i>	<i>1,00</i>	0,99
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	<i>1,50</i>	<i>1,70</i>	1,84

STAZIONE SPERIMENTALE ESSENZE

	1994	1995	1996
1 - Autonomia finanziaria	0,99	0,96	0,94
2 - Autonomia contributiva	0,66	0,44	0,77
3 - Velocità di gestione della spesa	0,48	0,41	0,49
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,80	0,57	0,64
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,39	0,37	0,33
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,72	0,79	0,84
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,60	0,78	0,81
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,79	0,52	0,88
9 - Incidenza residui attivi	0,27	0,51	0,19
10 - Incidenza residui passivi	0,42	0,43	0,18
11 - Smaltimento residui attivi	0,97	0,97	0,46
12 - Smaltimento residui passivi	0,37	0,21	0,30
13 - Incremento o decremento residui attivi	0,71	2,48	0,74
14 - Incremento o decremento residui passivi	1,07	1,32	0,80
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	1,03	0,96	0,99
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,04	1,11	1,08

STAZIONE SPERIMENTALE OLI

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
1 - Autonomia finanziaria	<i>0,94</i>	<i>0,95</i>	0,94
2 - Autonomia contributiva	<i>0,70</i>	<i>0,73</i>	0,68
3 - Velocità di gestione della spesa	<i>0,64</i>	<i>0,88</i>	0,81
4 - Velocità di riscossione delle entrate	<i>0,84</i>	<i>0,88</i>	0,86
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	<i>0,48</i>	<i>0,55</i>	0,63
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	<i>0,81</i>	<i>0,84</i>	0,80
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	<i>0,84</i>	<i>0,87</i>	0,86
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	<i>0,56</i>	<i>0,49</i>	0,69
9 - Incidenza residui attivi	<i>0,14</i>	<i>0,15</i>	0,16
10 - Incidenza residui passivi	<i>0,31</i>	<i>0,20</i>	0,21
11 - Smaltimento residui attivi	<i>0,74</i>	<i>0,99</i>	0,95
12 - Smaltimento residui passivi	<i>0,57</i>	<i>0,98</i>	0,91
13 - Incremento o decremento residui attivi	<i>1,09</i>	<i>0,69</i>	0,94
14 - Incremento o decremento residui passivi	<i>0,86</i>	<i>0,30</i>	1,12
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	<i>0,86</i>	<i>0,93</i>	0,98
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	<i>1,15</i>	<i>1,18</i>	1,16

STAZIONE SPERIMENTALE PELLI

	1994	1995	1996
1 - Autonomia finanziaria	0,92	0,93	0,93
2 - Autonomia contributiva	0,85	0,74	0,83
3 - Velocità di gestione della spesa	0,57	0,75	0,67
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,85	0,85	0,90
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,48	0,48	0,42
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,67	0,90	0,62
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,80	0,86	0,85
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,82	0,52	0,61
9 - Incidenza residui attivi	0,14	0,16	0,11
10 - Incidenza residui passivi	0,35	0,16	0,38
11 - Smaltimento residui attivi	0,83	0,90	0,96
12 - Smaltimento residui passivi	0,40	0,64	0,82
13 - Incremento o decremento residui attivi	0,79	1,11	0,70
14 - Incremento o decremento residui passivi	1,40	0,58	1,44
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,80	0,67	0,67
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,33	1,78	2,31

STAZIONE SPERIMENTALE SETA

	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
1 - Autonomia finanziaria	0,95	0,95	0.95
2 - Autonomia contributiva	0,76	0,74	0.75
3 - Velocità di gestione della spesa	0,76	0,76	0.68
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,90	0,83	0.91
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,69	0,48	0.56
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,92	0,89	0.89
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,93	0,93	0.93
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,55	0,52	0.70
9 - Incidenza residui attivi	0,08	0,16	0.08
10 - Incidenza residui passivi	0,14	0,11	0.36
11 - Smaltimento residui attivi	0,69	0,77	0.86
12 - Smaltimento residui passivi	0,55	0,39	0.96
13 - Incremento o decremento residui attivi	0,95	1,76	0.45
14 - Incremento o decremento residui passivi	0,81	0,99	2,44
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,95	0,94	1.03
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,18	1,20	1.14

STAZIONE SPERIMENTALE VETRO

	1994	1995	1996
1 - Autonomia finanziaria	0,89	0,91	0,92
2 - Autonomia contributiva	0,51	0,52	0,55
3 - Velocità di gestione della spesa	0,55	0,49	0,61
4 - Velocità di riscossione delle entrate	0,74	0,77	0,64
5 - Velocità di gestione dei pagamenti	0,49	0,45	0,45
6 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,89	0,82	0,78
7 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	0,64	0,67	0,51
8 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,83	0,78	0,74
9 - Incidenza residui attivi	0,30	0,24	0,40
10 - Incidenza residui passivi	0,24	0,35	0,29
11 - Smaltimento residui attivi	0,86	0,80	0,79
12 - Smaltimento residui passivi	0,28	0,22	0,51
13 - Incremento o decremento residui attivi	1,17	1,15	1,44
14 - Incremento o decremento residui passivi	1,03	1,35	0,79
15 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,97	0,88	0,99
16 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,09	1,09	1,16